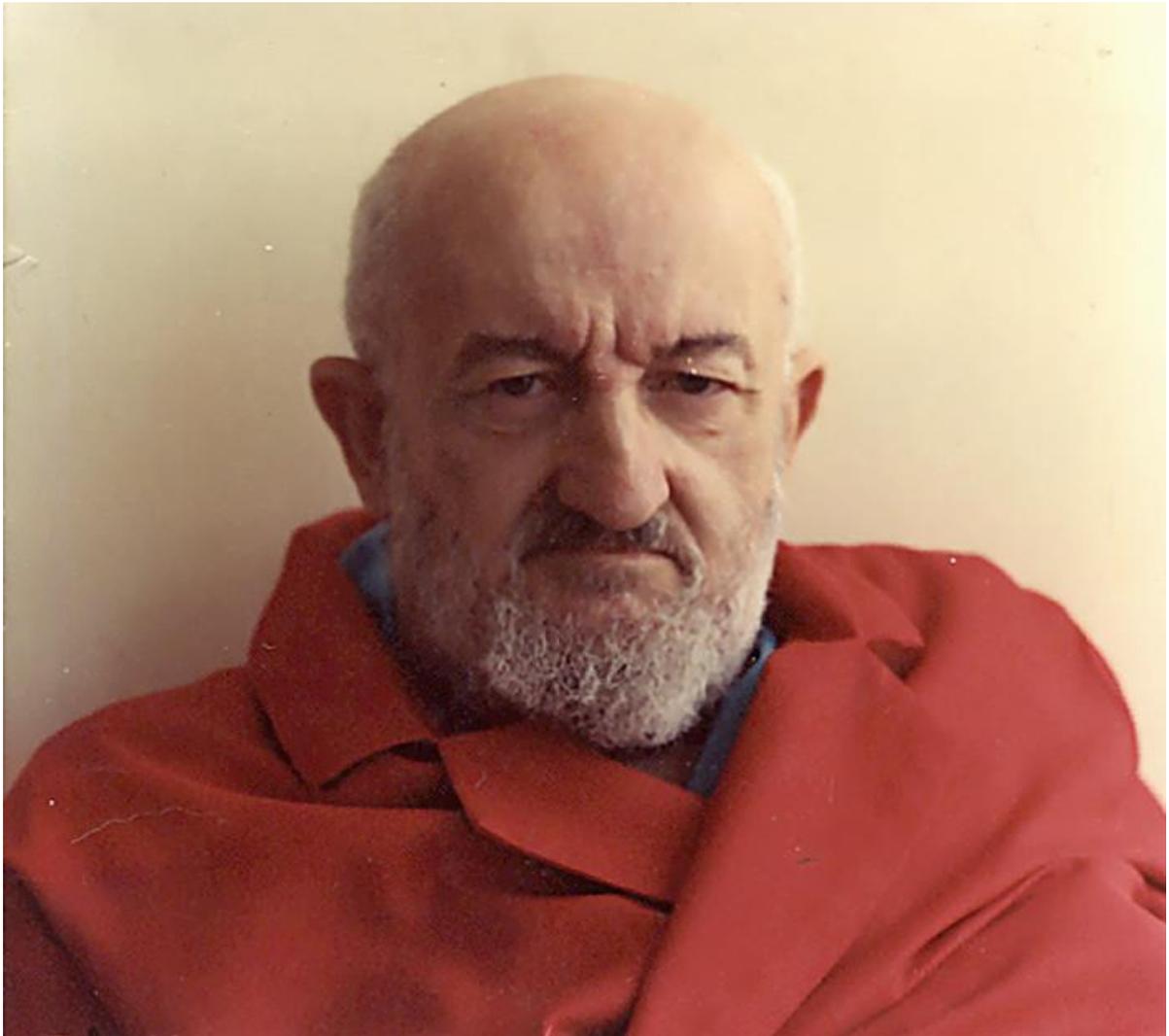


Le Testament de Rampa

A cura di San Ra-Ab Rampa



INTRODUZIONE

L'idea di un'antologia delle opere di Rampa ci è venuta quando abbiamo capito che non ci sarebbe bastata una vita per rispondere alle lettere che c'inviano i lettori di Lobsang Rampa

Ci sono delle richieste di informazioni ricorrenti, per chiarire alcuni temi o per sapere quale opera di Lobsang Rampa scegliere al fine di raggiungere nel miglior modo i propri obiettivi personali.

D'accordo con il nostro editore, fu dunque presa la decisione di riunire in un solo libro gli scritti più significativi tratti dall'immensa opera del Dott. Lobsang Rampa.

Le pagine che seguono rappresentano la quintessenza dell'insegnamento del mio rimpianto marito. Queste costituiscono in un certo modo il suo TESTAMENTO: il lascito che ha voluto fare ai suoi innumerevoli amici sparsi in tutto il mondo. Certamente non sono che degli estratti e, per coloro che desiderano approfondire il pensiero di Lobsang Rampa, suggeriamo di leggere le sue opere al completo che sono di solito disponibili in diverse collane.

Infine, mi permetto di far presente che ogni persona interessata ad acquisire migliori conoscenze e a garantirsi una certa flessibilità nella sua ricerca potrà inoltre leggere il mio libro recentemente pubblicato dalle Edizioni Internazionali Alain Stanké, intitolato "Luce e Saggezza".

Possa la lettura dell'insegnamento di Rampa, servirvi da guida nel raggiungimento della vostra pienezza personale

San Ra-Ab Rampa

Le pagine che seguono rappresentano la quintessenza dell'insegnamento di Lobsang T. Rampa. Esse riuniscono gli scritti più significativi attinti nella sua immensa opera e costituiscono in un certo modo il suo TESTAMENTO. Il lascito che ha voluto fare ai suoi numerosi amici in tutto il mondo.

IL TESTAMENTO DI RAMPA

LA TERRA

Formazione e origine

In origine la Terra non era quella che è oggi. Essa girava molto più vicino al Sole e in senso inverso. Nelle sue vicinanze c'era un altro pianeta, in un certo senso suo gemello. I giorni erano più corti, così gli uomini ebbero per secoli l'impressione di vivere più a lungo. Il clima era più caldo e la flora lussureggiante come quella tropicale. La fauna molto varia era ricca di animali dalle forme gigantesche. La forza di gravità era minore che ai nostri giorni a causa della differente velocità di rotazione della Terra. La taglia dell'uomo raggiungeva il doppio di quella attuale benché fosse solo un pigmeo paragonato agli esseri di un'altra razza che gli vivevano accanto; dei super intellettuali appartenenti ad un'altra razza. Questi super intellettuali governavano la Terra ed insegnarono molto agli uomini, che erano allora come degli allievi sottomessi all'autorità di un maestro benevolo. Accadeva spesso a questi enormi giganti di salire a bordo di strane macchine di metallo luccicante con le quali solcavano il cielo. L'uomo, quella povera creatura ignorante che a malapena raggiungeva i primi balbettii del ragionamento, era incapace di capire tutto ciò poiché la sua intelligenza superava di poco quella delle scimmie.

Per un tempo infinito, la vita sulla Terra seguì un corso tranquillo. La pace e l'armonia regnavano fra tutti. Gli uomini comunicavano tra loro con la telepatia, senza fare ricorso al linguaggio che era utilizzato solo per i dialetti locali. In seguito, i super intellettuali che dominavano l'uomo dall'alto della loro statura, cominciarono a litigare. Si formarono delle fazioni a causa del disaccordo su alcune questioni, esattamente come le nazioni d'oggi. Uno di questi gruppi conquistò un'altra parte del mondo dove tentò di imporre il suo dominio. Esplose una guerra. I superuomini si ammazzarono a vicenda infliggendosi mutuamente grosse perdite nel corso di feroci

battaglie. L'uomo, che ardeva dalla voglia di apprendere, imparò così l'arte della guerra, imparò ad uccidere. La Terra dove fino allora aveva regnato la pace, divenne un inferno. Per lunghi anni i superuomini lavorarono in segreto gli uni contro gli altri. Un giorno, un'enorme esplosione scosse la Terra e la spostò dalla sua orbita. Fiamme rossegianti attraversarono il cielo. Proveniente dagli spazi infiniti, un pianeta si avvicinava alla Terra: ogni giorno, pareva più grande. Presto fu evidente l'inevitabile collisione. Mareggiate si riversarono sulla Terra, grandi venti si levarono ed i giorni e le notti furono riempiti dalle urla di furiose tempeste. Il pianeta oscurò tutto il cielo, come se stesse per cadere dritto sulla Terra. Man mano che si avvicinava, vaste distese di terra ferma furono sommerse dalle acque. I terremoti scossero la superficie del globo e, in un battibaleno, interi continenti furono inghiottiti. Allora, la razza dei superuomini dimenticò le sue dispute; tutti corsero alle loro macchine scintillanti e si lanciarono nel cielo per sfuggire al cataclisma che stava devastando il globo. I terremoti non cessavano. Dalle profondità del mare emersero delle montagne, altre terre si inabissarono e furono immediatamente ricoperte dalle acque. I popoli fuggivano per ogni dove sperduti e terrorizzati, credendo che fosse arrivata la fine del mondo. Durante tutto questo tempo, i venti aumentarono la loro violenza. Il tumulto divenne sempre più intollerabile, i nervi degli uomini cedettero e la paura s'insediò su tutta la superficie del globo. Il pianeta estraneo si avvicinò ancora e fu vicinissimo al nostro mondo. Poi, si schiantò con un immenso fracasso mentre zampillavano scintille elettriche accecanti. Si susseguirono esplosioni nei cieli arroventati e nuvole nere come la pece trasformarono i giorni in un'interminabile notte di terrore. Il Sole stesso parve raggelarsi dall'orrore di fronte alla catastrofe poiché, secondo gli antichi scritti, il disco rosso rimase immobile, si dice, per lunghi giorni, mentre lunghe fiamme si sprigionavano dal suo nucleo. Le nuvole nere ricoprirono la Terra ed immerse il mondo nelle tenebre. I venti soffiavano a volte gelidi, a volte bollenti e migliaia di persone morirono a causa di questi continui sbalzi di temperatura. Dal cielo piovve il Cibo degli Dei, a volte chiamata Manna. Senza di essa, i popoli, così come gli animali, sarebbero morti di fame poiché i raccolti erano stati distrutti e non c'era più nulla da mangiare.

Uomini e donne erravano in cerca di un riparo che avrebbe permesso di riposare i loro corpi sfiniti, straziati dalle tempeste e dai terribili cataclismi. Essi imploravano il cielo di inviare loro la quiete, supplicandolo di salvarli. Ma la Terra continuava ad essere sconvolta da scosse sismiche. La pioggia cadeva torrenziale e deflagrazioni di elettricità esplodevano nello spazio siderale. Man mano che il tempo passava e che le nubi nere si allontanavano rombanti, il sole diventava sempre più piccolo, come se stesse per sparire in lontananza. Tutti, pensavano che il Dio Sole, il Dispensatore della vita, li stesse abbandonando, si misero ad urlare di paura. Ma, fenomeno ancor più strano, il Sole si spostava nel cielo da est verso ovest, invece di seguire la sua solita traiettoria da ovest ad est.

L'uomo non aveva più alcuna nozione del tempo il cui corso non poteva essere misurato in seguito all'oscuramento del sole. Nessuno, anche i più saggi, avrebbero potuto ubicare la data in cui avvenne tutto ciò. Il cielo fu ancora teatro di uno strano fenomeno: un mondo apparve, un mondo enorme e gibboso, di colore giallastro il quale, si pensò, si sarebbe anch'esso schiantato sulla Terra. Quella che oggi è conosciuta da tutti sotto il nome di "Luna" fece la sua prima apparizione quale risultato della collisione tra i due pianeti. Più tardi si scoprì in Siberia un vasto cratere dove, presumibilmente, la superficie del globo fu sfondata al momento della collisione e da dove forse scaturì la Luna.

Prima di questa collisione, esistevano delle città dove una gran parte del sapere della Razza superiore era conservata in grandi palazzi; quando questi crollarono durante il cataclisma, tutti i loro segreti furono sepolti sotto montagne di detriti. I saggi delle tribù sapevano che sotto quei cumuli erano nascoste delle scatole contenenti dei pezzi unici e delle opere incise su metallo. Essi sapevano che tutto il sapere del mondo riposava sotto quelle rovine; così intrapresero degli scavi per tentare di salvare ciò che si poteva degli antichi scritti, e accrescere il proprio potere utilizzando le conoscenze della Razza superiore.

Negli anni che seguirono, i giorni divennero sempre più lunghi, fino a raggiungere una durata due volte superiore a quella di prima del cataclisma poi, la Terra accompagnata dalla Luna, la Luna che conosciamo, quell'astro nato da una collisione, si piazzò sulla sua

nuova orbita. La Terra continuava tuttavia ad essere scossa da sismi, accompagnati da sordi boati; le montagne s'innalzavano e vomitavano fiamme e rocce, seminando così la distruzione. Un giorno, grandi colate di lava scesero improvvisamente dai fianchi delle montagne, devastando ogni cosa al suo passare e richiudendosi spesso sulle fonti del sapere. Però il metallo, sul quale era incisa la maggior parte dei documenti, era sufficientemente duro da resistere al calore della lava che lo protesse circondandolo con una ganga di pietra porosa. Un giorno questa ganga si sarebbe sbriciolata sotto l'effetto del tempo e avrebbe rivelato i tesori che conteneva a beneficio di coloro nelle cui mani sarebbero finiti. Ma questo giorno sarebbe arrivato molto più tardi. Quando la Terra si stabilì sulla sua nuova orbita, il freddo invase gradualmente la Terra e gli animali morirono o emigrarono verso climi più caldi. Il mammut e il brontosauo, incapaci di adattarsi a nuove condizioni di vita, sparirono. Cadde ghiaccio dal cielo e i venti divennero più taglienti. Il cielo, un tempo di una purezza quasi immacolata, si riempì di nuvole; il mondo era cambiato totalmente. Il mare fu soggetto alle maree mentre prima assomigliava ad un immenso lago tranquillo la cui superficie era mossa solo da una leggera brezza. Ormai, enormi onde si lanciavano all'assalto del cielo e per lunghi anni, gigantesche maree minacciavano di inghiottire le terre e gli uomini. Anche la volta celeste non era più la stessa. Di notte, strane costellazioni sostituivano le stelle familiari e la luna era molto vicina. Nacquero nuove religioni, e i preti dell'epoca vollero, per imporre la loro autorità, dare la loro versione dei fatti. Preoccupati solo della loro importanza e della loro influenza, essi tennero in poco conto la Razza superiore. Incapaci di spiegare la genesi del cataclisma, l'attribuirono alla collera divina, affermando che tutti gli uomini erano stati concepiti nel peccato.

Con il tempo, la Terra si stabilì sulla sua nuova orbita, gli elementi si calmarono e la statura degli uomini diminuì. I secoli si succedettero e i continenti si stabilizzarono. Sorsero numerose razze, si potrebbe dire, a titolo sperimentale, le quali cercarono di sopravvivere senza riuscirvi, e scomparvero lasciando il posto ad altre. Una stirpe umana più resistente si sviluppò e fu l'inizio di una nuova civilizzazione; questa conservò per sempre in fondo a se stessa, in una sorta di

“memoria razziale”, il ricordo di una catastrofe spaventosa della quale, alcune menti eccelse, tentarono di ricostruirne la storia. Per allora, la pioggia e il vento avevano compiuto la loro opera. Gli antichi documenti cominciarono ad uscire dai detriti della lava solidificata, e, scorgendoli, alcuni abitanti della Terra decisero di riunirli e di sottoporli ai più saggi tra loro i quali, dopo lunghi sforzi, riuscirono a decifrarne una parte. Non appena furono capaci di leggerne e di capirne alcuni, i saggi dell'epoca si accanirono a ricercare altri documenti al fine di colmare le loro lacune e di arrivare a una comprensione globale. Grandi scavi diedero risultati interessanti. Allora, la nuova civiltà conobbe un vero e proprio sviluppo. Città e centri abitati si edificarono un pò dappertutto.... e la scienza cominciò la sua corsa verso il disastro. Essa si dedicò alla distruzione, mettendosi al servizio di alcune fazioni. Si dimenticò che l'uomo può vivere in pace e che la guerra porta in sé i germi delle più terribili catastrofi.

Durante lunghi secoli, la scienza comandò. I preti si posero come uomini di scienza ed eliminarono tutti gli scienziati che non erano anch'essi preti. Il loro potere aumentò; adorarono la scienza e non indietreggiarono davanti a niente pur di garantirsi la dominazione per schiacciare l'uomo medio ed impedirgli di riflettere. Ben presto si fecero passare per degli Dei; niente poteva essere fatto senza la loro autorizzazione. Si appropriavano di ciò che volevano, senza che nessuno potesse opporsi. Il loro potere crebbe fino a diventare quasi illimitato, avevano dimenticato che il potere assoluto corrompe sempre chi lo detiene.

Grandi astronavi senza ali scivolavano nell'aria senza il minimo rumore, oppure planavano immobili come neanche gli uccelli potevano fare. Gli scienziati avevano scoperto come dominare la gravità e l'antigravità ed usare queste forze a loro vantaggio. Un solo uomo, munito di un minuscolo apparecchio tenuto nella mano, poteva spostare a suo piacimento enormi blocchi di pietra. Nessun lavoro era troppo gravoso poiché le macchine funzionavano senza che all'uomo costasse il minimo sforzo. Giganteschi veicoli solcavano la superficie della Terra, ma nulla si muoveva sul mare; navigava solamente chi amava viaggiare lentamente, per il piacere del vento e delle onde. Tutti gli spostamenti si facevano per via aerea, oppure, se

erano brevi, via terra. Alcuni popoli emigrarono in alcuni angoli della Terra e vi stabilirono delle colonie. Ma, essi non erano più in grado di comunicare con la telepatia a seguito della catastrofica collisione. Essi non parlavano più una stessa lingua; i dialetti si moltiplicarono, si differenziarono sempre più e finirono col far nascere nuove lingue incomprensibili per coloro che non le conoscevano.

A causa della loro incapacità di comunicare e di capirsi vicendevolmente, i popoli cominciarono a litigare e scoppiarono delle guerre. Furono inventate delle armi micidiali e le battaglie infuriarono su tutta la superficie del globo. Uomini e donne furono feriti e le terribili radiazioni utilizzate provocarono grandi mutamenti nella razza. Alcuni anni passarono e la lotta divenne più accanita, la carneficina fu atroce. Dappertutto, alcuni inventori, stimolati dai loro capi, rivaleggiarono con ardore per fabbricare armi sempre più letali. Gli scienziati lavoravano con accanimento per preparare dei dispositivi di potenza offensiva sempre più temibili. Si coltivarono dei microbi infetti che aeroplani lanciavano sul nemico. Delle bombe danneggiarono la rete fognaria, in modo che la peste ed epidemie di ogni genere devastarono la Terra, colpendo gente, animali e piante. La Terra correva verso la distruzione.

In una regione remota risparmiata dalla guerra, un gruppo di preti chiaroveggenti, che la sete di potere non aveva corrotto, incise su sottili lamine d'oro, la storia della loro epoca, così come la carta dei cieli e della Terra. Vi misero per iscritto anche i più grandi segreti della loro scienza e dei moniti solenni sui pericoli che correvano coloro che n'avessero fatto cattivo uso. Ci vollero numerosi anni per preparare queste lamine, dopo di che furono, insieme con alcuni esemplari di armi, di attrezzi, di libri e di tutti gli oggetti usati all'epoca, nascoste in alcuni posti affinché l'umanità potesse un giorno conoscere il suo passato e si sperava di trarne profitto. Poiché questi preti, conoscevano il corso che avrebbe seguito la storia, essi sapevano ciò che sarebbe accaduto e che accadde, come avevano predetto. Una nuova arma fu preparata e sperimentata. Una nube straordinaria si levò dalla terra volteggiando nella stratosfera. Improvvisamente, il globo fu brutalmente scosso come se stesse per cambiare direzione sul suo asse. Enormi masse d'acqua si riversarono sulla Terra, spazzando al loro passaggio numerose razze umane. Una

volta ancora, alcune montagne sprofondarono sotto le acque mentre altre le rimpiazzavano. Un esiguo numero di uomini, di donne e di animali, avvisati per tempo dai preti, ebbero salva la vita grazie all'uso di battelli costruiti a prova di gas e di germi tossici che devastavano la Terra. Altri, sollevati con le regioni che abitavano, si ritrovarono molto in alto nell'aria; altri meno fortunati furono trascinati negli abissi e sommersi sotto le acque, oppure videro le montagne richiudersi sulle loro teste.

L'acqua, il fuoco e i raggi della morte fecero milioni di vittime e rimase sulla Terra solo un esiguo numero di umani, i quali, resi semi pazzi dalla paura, scossi in tutto il loro essere dalla terribile forza dell'esplosione, si nascosero a lungo nelle caverne e nel folto delle foreste. Ogni traccia di cultura scomparve e si tornò ad uno stato selvaggio. Come ai tempi della preistoria, i sopravvissuti si coprirono con pelli di animali, si unsero il corpo col succo di bacche e si armarono di mazze con la punta di selce.

Nuove tribù si radunarono ed errarono su questa nuova faccia del globo. Alcuni s'insediaronò nell'attuale Egitto, altri in Cina; gli uomini che avevano popolato le piacevoli vicinanze delle coste, regioni dove amava vivere la Razza superiore, si ritrovarono improvvisamente a migliaia di metri sopra il livello del mare, su una terra circondata da montagne dalle nevi perenni. Molti umani perirono a migliaia incapaci di resistere a quell'aria rarefatta dal clima rigido. Coloro che sopravvissero erano gli antenati della robusta razza tibetana moderna. E' lì che i monaci chiaroveggenti trasportarono le lamine d'oro per incidervi tutti i loro segreti. Queste lastre, così come i modelli delle loro produzioni artistiche ed artigianali, furono nascoste in profondi recessi scavati in una caverna di montagna, per essere destinate alle future generazioni di monaci. Altre furono nascoste in una grande città ubicata sulle Alte-Terre del Chang Tang.

Benché l'umanità fosse tornata allo stato selvaggio, tuttavia, durante questi Anni bui, la civilizzazione non sparì del tutto. In alcuni posti isolati della superficie del globo, piccoli gruppi di uomini e di donne, immersi nelle tenebre infernali dello stato selvaggio, lottavano per non lasciare morire la conoscenza, per non lasciare che la debole fiamma dell'intelligenza umana si spegnesse. Nel corso dei secoli, le

religioni ebbero un'enorme evoluzione e numerose ricerche furono intraprese per cercare di scoprire la verità su ciò che era accaduto. Ora, durante tutto questo tempo, nelle profonde caverne del Tibet, era nascosto il Sapere supremo, inciso sulle lastre d'oro inalterabili, immortali, in attesa di coloro che le avrebbero scoperte e decifrate. L'uomo, una volta ancora, si evolve poco a poco: l'oscurantismo regredì, lo stato selvaggio lasciò il posto ad una semi-civilizzazione. Furono compiuti dei progressi. Di nuovo si edificarono delle città e dei veicoli solcarono il cielo. Le montagne cessarono una volta ancora di essere degli ostacoli e gli uomini percorsero il mondo per terra e per mare. Ma come a un tempo, i popoli, man mano che progrediva la loro scienza e il loro potere, diventavano arroganti e oppressero i più deboli. Fu un'epoca di disordini, di odi, di persecuzioni e di ricerche segrete. Oppressi dalle nazioni più potenti, i popoli deboli inventarono delle macchine ed esplosero guerre che dovevano durare per anni. Nuove armi ancora più tremende delle precedenti erano continuamente messe a punto. Ogni fazione si sforzava di scoprire l'arma assoluta e nel frattempo, nelle caverne del Tibet, era nascosto il Sapere! Durante tutto questo tempo, nelle Alte-Terre del Chang-Tang, si ergeva una grande città deserta, senza difese, che custodiva nei suoi fianchi il più prezioso sapere del mondo, in attesa della visita di coloro che l'avrebbero scoperta....

Configurazione. “La Terra è cava” Origine degli U.F.O.

La Terra ha subito notevoli convulsioni ed il clima si è più e più volte modificato. A causa di questi sconvolgimenti alcune tribù, scacciate dalle zone fredde, emigrarono verso zone più calde e, in occasione di una di queste migrazioni - ciò accadeva circa 25.000 anni fa, una tribù raggiunse quello che si sarebbe poi chiamato Polo nord. Questa popolazione continuò la sua marcia e finì con l'accorgersi che il Sole era sempre davanti e mai dietro, che mai sorgeva e mai tramontava. Nel corso degli anni, questi uomini finalmente capirono che stavano all'interno della Terra, che questa era cava e vi si stabilirono. Si pensa anche, che gli Zingari vengano tutti dal centro della Terra.

Ho sentito molta gente discutere a proposito della teoria della Terra cava e che gli avversari di questa tesi ribattono immancabilmente: “Se la Terra è cava, com'è possibile che dagli aerei di linea che sorvolano il Polo nord non vedono aperture? Oggi, è sorvolato e forse si sorvola anche il Polo sud. Se ci fosse un grande cratere, è evidente che i piloti lo vedrebbero”.

Ebbene, non è vero. Gli aerei di linea non sorvolano né il Polo nord né il Polo sud. Passano a notevole distanza per il semplice motivo che se li sorvolassero sulla verticale, impazzirebbero gli strumenti di navigazione. Così i voli di linea fanno un ampio giro al fine di evitare i mitici poli.

Altri ancora dicono: “E tutti gli esploratori che sono andati al Polo nord e al Polo sud? Se ci fosse stato un foro nella crosta terrestre, l'avrebbero trovato.”

Qui di nuovo, la risposta è: No. Non è vero. Nessuno è andato al Polo nord e nessuno è andato al Polo sud. Noi abbiamo rapporti redatti da persone che sono giunte in prossimità di uno o dell'altro polo e che hanno continuato ad avanzare per chilometri e chilometri. In altre parole, essi si sono più o meno perduti. La storia antica, e la storia moderna anche, ci riferisce che i naviganti scorgono spesso dei relitti galleggianti che vengono dai poli (uso la parola “polo” per conformarmi alla consuetudine affinché la localizzazione sia precisa), a volte, anche uccelli o animali. Ora, tutti quanti sanno che non si trovano né insetti né uccelli, tanto al Polo nord che al Polo sud. Senza

parlare di foglie verdi. Allora da dove vengono questi detriti? Evidentemente dal centro della Terra.

Ecco cosa credo.

Supponiamo che voi abbiate un veicolo e che possiate andare da qui- intendo il luogo dove vi trovate attualmente- al Polo nord. Voi avanzereste, avanzereste e raggiungereste un punto che voi considerereste come essere il polo. Continuereste allora e costatereste finalmente che c'è un altro sole che brilla sopra di voi. Il Sole è un fenomeno atomico che si produce naturalmente, e non solo al centro della Terra ma ugualmente su molti altri mondi. Gli astronomi hanno a volte notato, per esempio, l'apparizione di strani fenomeni luminosi sulla Luna all'altezza dei poli.

“Può essere, mi rispondereste, ma alcuni uomini sono stati sulla Luna.”

Certamente, ma non hanno esplorato che un perimetro molto limitato, un cerchio di circa otto chilometri di raggio. Oh no! Non hanno esplorato la Luna. E non si è esplorata la Terra. Rimane una gran parte di essa da scoprire.

Se ciò v'interessa, recatevi alla biblioteca pubblica. Sono certo che troverete una quantità di opere che trattano della teoria della Terra cava, riportando dei racconti di viaggiatori sperduti che hanno raggiunto un paese strano ed hanno finito col ritrovarsi al centro del mondo interno. Potete anche recarvi in una libreria e acquistare qualche buon libro.

Mi è stato chiesto di spiegare a cosa poteva assomigliare un simile mondo, come può esistere un mondo cavo all'interno. La migliore spiegazione che io possa fornire è la seguente.

Immaginate una noce di cocco. L'esterno della noce di cocco è la superficie della Terra. E rammentate che se avete le mani sudate, l'umidità che avete depresso sul mallo della vostra noce di cocco solo toccandolo rappresenta una profondità proporzionale a quella del più profondo dei mari della Terra. E' un dato che merita di essere tenuto a mente.

Insomma, voi avete la vostra noce di cocco ed esaminate la sua superficie esterna. Essa raffigura la nostra Terra convenzionale. Adesso, fate un buco su ciò che è chiamato l'occhio della noce di cocco e fatene un altro diametralmente opposto. Diciamo che sono

rispettivamente il Polo nord ed il Polo sud. I fori devono essere di due centimetri circa. Svuotate il latte. Avrete a questo punto una scorza coriacea che è la crosta terrestre e, all'interno, una polpa bianca: è la superficie del mondo interno. Cercate di sistemare proprio al centro della noce di cocco una piccola lampadina per rappresentare il sole interno che brilla ininterrottamente.

Andiamo avanti. L'involucro coriaceo che è la crosta terrestre e la superficie interna, più molle, che permette agli abitanti del mondo interno di stare in piedi, generano ugualmente la forza di gravità grazie alla quale la gente può camminare verticalmente su l'una e l'altra superficie. Nulla ci permette di affermare che il contenuto della Terra sia fatto di gas in fusione, di ferro in fusione, di rocce in fusione o altro. Tutto ciò non è altro che una supposizione degli "scienziati", quegli scienziati che hanno fatto tante supposizioni errate - quando dicevano, per esempio, che se un uomo avesse viaggiato ad una velocità superiore ai 50 Km l'ora, la pressione dell'aria avrebbe fatto scoppiare i suoi polmoni. Oppure che un'astronave, non avrebbe mai potuto posarsi sulla Luna poiché sarebbe sprofondata subito, inghiottita dalla polvere impalpabile che costituisce il suolo del nostro satellite. No, gli scienziati sono degli indovini laureati. E sono a volte peggio degli indovini che non hanno fatto studi superiori poiché gli viene insegnato che se Pietro, Paolo o Giacomo dice che una cosa è impossibile, vuol dire che è impossibile. In questo modo invece di insegnargli a pensare, gli s'insegna solamente che tale o tal altro autore è infallibile e che se ha detto che una tal cosa è impossibile, ebbene, essa è impossibile, punto e basta. Credo che gli abitanti dell'interno della Terra siano un popolo molto, molto sviluppato, che non sono altro che dei sopravvissuti di Lemuria, Mu, Atlantide e di molte altre civiltà ben più antiche. La Terra è stata devastata da cataclismi, da tempeste, da meteoriti e da tutto il resto; gli abitanti della superficie sono stati frequentemente decimati. Ma, all'interno, la vita prosegue serenamente senza essere sconvolta dagli avvenimenti esterni e pertanto la conoscenza spirituale e scientifica ha progredito.

Ignorate forse che i Cileni, che s'interessano molto alla regione del Polo sud, hanno fotografato degli U.F.O. che da lì spiccano il volo? Una squadra di geofisici cileni ha scattato delle foto molto

affascinanti. Sfortunatamente, notevoli pressioni sono state fatte su di loro e questi documenti sono stati consegnati alle autorità degli Stati Uniti. Da allora, non se ne è sentito più parlare.

Esistono vari tipi di U.F.O. Uno di essi viene dal centro della Terra e se vediamo oggi molti oggetti volanti non identificati, è perché i popoli dell'interno si preoccupano enormemente delle esplosioni atomiche che avvengono all'esterno. Dopo tutto, se la deflagrazione è sufficientemente potente, la crosta terrestre rischia di fratturarsi ancora più gravemente e la Terra intera potrebbe perire. Per questo motivo il popolo dell'interno si preoccupa tanto, ed è per lo stesso motivo che cerca di controllare la ricerca atomica del mondo esterno.

Avete veramente studiato i viaggi degli esploratori che pretendono di essere andati al Polo nord o al Polo sud? Tutti, senza eccezioni, segnalano che più risalivano verso il nord, più la temperatura aumentava, che trovavano più mari aperti di quelli che si aspettavano e scoprivano un mucchio di cose che contraddicevano radicalmente la teoria secondo la quale il freddo aumenta man mano che ci si avvicina ai poli. In effetti, i poli non esistono se non come simboli mitici sospesi in pieno cielo, forse sulla verticale dell'apertura spalancata sulla profondità della Terra.

Le aurore boreali potrebbero essere nient'altro che il riflesso del sole interno che si osserva in alcune condizioni favorevoli oppure delle radiazioni che emanano dalla vita nucleare al centro del globo. Ma immancabilmente ci sarà qualcuno che dirà che tutto questo è impossibile, che non c'è nessun buco che conduce all'interno della Terra, che una simile idea è assurda, ridicola...

Se ci fosse una gigantesca crepa aperta al Polo nord ed un'altra al Polo sud, va da sé che i piloti le avrebbero notate, gli astronauti anche e, d'altronde chiunque potrebbe vedere attraverso lo spessore della Terra, esattamente come si può vedere la luce attraverso un uovo perforato. Qualcuno non si lascerebbe scappare di dire che l'autore di queste righe ha perduto il filo del discorso....o che è impazzito.

Questo è un atteggiamento totalmente sbagliato che dimostra che s'ignorano i fatti. Quanti di voi sono andati al Polo sud? Quanti di voi sono andati al Polo nord? Quanti tra voi conoscono le condizioni climatiche che esistono in quelle regioni? Le condizioni

d'annuvolamento per esempio? O di visibilità? No, lettore dallo spirito critico, non ho perso il filo del discorso. Sei tu che lo hai perso se pensi che tutto ciò è impossibile e se tu pensi che tutto ciò è impossibile, tu non hai solamente perso il filo del discorso, tu prendi lucciole per lanterne, cosa ben più grave.

Pensa alle immense grotte che sono rimaste sconosciute per centinaia e migliaia d'anni in regioni fortemente popolate, a quella dove sono stati ritrovati i manoscritti del Mar Morto che è stata scoperta solo per caso.

Guarda il Canada. Vaste zone del Quebec non sono state esplorate. E supponiamo che un aeroplano sorvoli alcune di queste zone ricoperte dal ghiaccio per quasi tutto l'anno. Le foto mostrerebbero dei riflessi del tutto simili al riflesso del ghiaccio e della neve, o, forse delle macchie scure identiche alle macchie scure che possono presentare la neve ed il ghiaccio. Sapete, il ghiaccio può presentare numerose colorazioni diverse, esso non è sempre bianco e luccicante come la neve con cui spolveriamo gli alberi di Natale. Si trova anche del ghiaccio rosso in alcuni posti. Lo so perché l'ho visto. Tuttavia, l'essenziale è che una foto scattata sulla verticale dell'ubicazione approssimativa del Polo nord e del Polo sud, potrebbe rivelare delle ombre curiose ma se non abbiamo un motivo per studiare queste ombre da vicino, nessuno andrà ad indagare sul posto, non è vero? Ci vogliono molti soldi per organizzare una spedizione che si rechi al mitico Polo nord e al non meno mitico Polo sud. Ci vogliono molti soldi, ci vogliono degli uomini di tipo particolare, ci vuole un sacco di materiale e dei viveri e ci vuole un solido conto in banca per pagare le assicurazioni.

Tornando al Canada, una gran parte dei territori settentrionali di questo paese non è stata esplorata. Ci sono delle regioni dove l'uomo non ha mai posato il piede. Come sapere, quali buchi ci possono essere nei territori settentrionali, se non ci si è andati? E' sciocco dire che queste cose sono impossibili quando non si conoscono tutti i dati, quando non si è esperti in fotografia, quando non si è geologi patentati.

Pensate agli astronauti o ai cosmonauti, qualunque sia il termine con cui vengono definiti di solito. Quando decollano e sono abbastanza vicini alla Terra, hanno probabilmente altre cose da fare che cercare

di sapere se c'è un buco sul sito teorico del Polo nord o del Polo sud, tanto più che nelle regioni polari, la visibilità è terribilmente mediocre a causa delle nebbie, delle tempeste di neve e del riflesso della neve, del ghiaccio e dell'acqua che confonde tutto. Conviene anche considerare che quando gli astronauti sono in orbita, hanno delle mansioni precise da compiere: gettare un'occhiata scrutatrice sui Russi e gettare un'occhiata ancor più scrutatrice sui Cinesi. Ci sono ombre rivelatrici che indicano che si sono costruiti dei silos che potrebbero essere delle rampe di lancio per missili intercontinentali! E se è il caso, in quale direzione sono puntati? E' grazie a delle informazioni di questo genere che gli Americani sono in grado di dire se i signori della guerra di Pechino hanno missili puntati su New York, Los Angeles o altre città. Devono tenere conto dell'angolo d'inclinazione e di rotazione della Terra per poter determinare il bersaglio assegnato ai missili intercontinentali. Sapere cosa fabbricano i Russi, i Polacchi, i Cinesi e i Cechi, agli Americani interessa molto di più che cercare di sapere se c'è un buco nella Terra. Si può dunque essere certi che, a meno di circostanze e condizioni molto particolari, non si fotograferanno mai questi crateri. Immaginare che guardando da un lato si potrebbe vedere il buco opposto come se si trattasse di un tunnel rettilineo, è un'idea totalmente aberrante. Non sarebbe possibile. Immaginate un tunnel ferroviario rettilineo, dritto come un filo. Voi guardate da un lato. Se fate molta attenzione, ma veramente molta attenzione, è possibile che scorgiate un piccolo punto di luce all'altra estremità. E il vostro tunnel misura forse appena 1500 m. Ma se voi guardaste attraverso un buco spalancato nella Terra, il buco di fronte sarebbe ad una distanza di circa 12.800 Km. Cioè questo tunnel sarebbe così lungo che voi non vedreste la luce dall'altra parte. E non c'è solo questo. Anche se aveste una vista perforante al punto di poter distinguere un piccolo buco all'altro capo, non vedreste comunque altro che tenebre per il semplice motivo che non ci sarebbe luce riflessa a meno che il sole non sia giusto di fronte a voi.

Se negate la POSSIBILITA' che la Terra sia cava, voi non valete di più di coloro che credono che è piatta! Tra parentesi, io mi domando come la "Società della Terra Piatta", a Londra, spieghi alcune foto riportate dagli astronauti. Per quanto io sappia, esiste ancora in

Inghilterra un'associazione che giura su una pila di *comics* (la parola si adegua alla perfezione!) che la Terra è piatta e che tutte le fotografie sono truccate. Ho letto qualcosa in proposito (peccato che non mi ricordi dove) ed ho molto riso. Comunque, se non siete sicuri di qualcosa, perché non tenere la mente aperta per non essere presi in contropiede il giorno in cui vi sarà data la prova?

C'è ancora una cosa che conviene considerare: i governi del mondo - o piuttosto, i governi delle super-potenze - fanno degli sforzi titanici per soffocare tutto ciò che riguarda gli oggetti volanti non identificati. Perché? Milioni di persone ne hanno visti. Appena ieri, leggevo su un giornale che le statistiche provano che 15 milioni di Americani hanno avvistato questi oggetti. Se 15 milioni di persone in un solo paese hanno visto gli U.F.O. per forza deve esistere qualcosa come gli U.F.O. L' Argentina, il Cile ed alcuni altri paesi assennati ammettono l'esistenza degli U.F.O. Ciò non significa che sappiano cosa sono gli U.F.O. o perché ce ne sono, ma riconoscono che gli U.F.O. esistono, ed è già un bel passo avanti.

I governi tacciono e nascondono la verità sugli U.F.O. Allora, supponiamo che il governo americano possieda delle fotografie di U.F.O. che arrivano sulla Terra o che ripartono, supponiamo che ci sia la prova inconfutabile che la Terra è cava e che sia abitata da una civiltà superiore. Non c'è ombra di dubbio che i governi cercherebbero di nascondere la verità, sennò ci sarebbe il panico, la gente saccheggerebbe, si suiciderebbe e farebbe tutte quelle strane cose che gli umani fanno quando sono in preda al panico. Ricordiamoci solamente che la trasmissione di Orson Welles, di alcuni anni fa, - *La Guerra dei Mondi* - provocò il panico tra gli Americani malgrado le esortazioni dei presentatori che ribadivano che non era che un dramma teletrasmesso.

Beh...I governi nascondono la verità perché temono che il panico s'impadronisca delle popolazioni. Ma è probabile che saranno costretti in un avvenire assai prossimo ad inchinarsi ad essa, e riconoscere che la Terra è cava, che accoglie nelle sue profondità una razza più intelligente e che una certa categoria di oggetti volanti non identificati viene dal suo interno. Una categoria di U.F.O. viene dallo "spazio esterno" ed un'altra dallo "spazio interno", ovvero l'interno della Terra.

Ma forse state per dire: “Io sostengo che questo tizio è matto perché non ci sarebbe spazio sufficiente all’interno della Terra perché ci possa essere una civiltà”.

Ebbene, mio caro signore, - o mia cara signora, secondo il caso - questo significa che eravate un somaro a scuola. Esaminiamo dunque qualche numero. Non citerò le cifre precise sennò qualcuno esclamerà senza dubbio alcuno: “Oh! Guardate! Ecco la prova che siamo davanti ad un impostore. Il diametro della Terra ha in realtà 15 centimetri di più!” Eh sì, caro lettore, la gente dice e scrive delle cose di questo genere e si crede molto furba. Tuttavia, vediamo alcuni numeri approssimativi.

Il diametro della Terra è, circa, di dodici mila seicentottanta chilometri. Ammettiamo (poiché bisogna comunque dare delle cifre, vero?) che lo spessore della crosta terrestre da questa parte della Terra e quella del “suolo” della Terra interna sia mille trecento chilometri. Moltiplichiamo per due: otteniamo 2.600 Km. Se noi togliamo questi 2.600 Km ai 12.680, abbiamo 10.080 e possiamo considerare che è pressapoco il diametro della Terra al suo interno.

In altre parole, il mondo interno è (sempre in modo approssimativo) 2,9 volte più grande della Luna e se si potesse infilare la Luna dentro la Terra, la poverella sballotterebbe all’interno come una pallina nel fischietto di un arbitro. Ricordiamoci che il diametro della Luna è circa 3.450Km e che abbiamo valutato quello della Terra interna diecimila e rotti. Adesso tocca a voi fare un pò d’aritmetica.

E non è ancora tutto. Solo un ottavo della superficie del globo è terra ferma. I 7/8 è acqua: mari, oceani, laghi e fiumi. E’ dunque sicuramente verosimile che il mondo interno possieda più terra ferma e, in questo caso, potrebbe avere una popolazione più numerosa. A meno che queste persone non prendano regolarmente la pillola e ricerchino la qualità della specie più che la quantità.

A tutto ciò io credo, ci credo da tanti anni ed ho studiato questo problema con la massima attenzione. Ho letto tutto ciò che ho potuto trovare in proposito e se fate altrettanto, voi giungerete per forza alla stessa mia conclusione, cioè sapere che c’è un altro mondo all’interno della nostra Terra, che è 2,9 volte la dimensione della Luna e che è abitato da una razza molto intelligente.

Ancora una cosa che non è priva d'interesse: pensate a tutti gli esploratori che si sono recati "al polo", non uno solo di loro ha riportato la PROVA che c'era stato. Pensate all'ammiraglio Peary, pensate a Wilkinson, ad Amundsen, a Shackleton, a Scott, etc. Tutti questi uomini che, teoricamente, hanno raggiunto questa regione, ci sono andati in barca, a piedi o per via aerea e nessuno ha veramente provato e dimostrato che erano giunti al polo vero e proprio. Credo che fosse impossibile perché "il polo" è una zona situata da qualche parte nello spazio al di sopra della superficie ed è accertato che la sua ubicazione subisce notevoli variazioni.

Organizzazione “I Manu” del mondo.

Ogni mondo ha un Manu che ne ha l'incarico. Potete dire che il Manu è simile ad uno degli Dei dell'Olimpo così perfettamente descritti nelle leggende greche. Oppure, se desiderate essere più aggiornati, potete dire che il Manu è simile al Direttore Generale di una filiale di una grande società. Sotto al Direttore di questa filiale - poiché questo mondo non è altro che una filiale dopo tutto - ci sono dei direttori di dipartimenti che, nel linguaggio di oggi, sarebbero chiamati Manu di differenti continenti e di differenti paesi. Questi vice direttori sono responsabili dell'esecutivo, diciamo degli Stati Uniti, o della Germania o dell'Argentina, etc.. E così come i direttori umani hanno diversi temperamenti, i Manu hanno ugualmente dei caratteri diversi e così il paese in questione ha delle caratteristiche nazionali diverse. I Tedeschi, per esempio, sono diversissimi dagli Italiani, e gli Italiani sono diversissimi dai Cinesi. Questo risulta dal fatto che il “Direttore” di ognuno di questi dipartimenti si trova ad essere differente.

Per quanto possano sembrare gloriosi, i Manu non sono altro che delle marionette della Grande Entità o Super Io che completa “Dio”. Questo grande Super Io utilizza i Manu come delle marionette più o meno nello stesso modo in cui il Super Io umano può utilizzare un sacco di umani allo scopo di accrescere la sua esperienza.

Come dirigono gli affari delle loro nazioni i rispettivi Manu? Agiscono con l'intermediario delle rappresentanze alle Nazioni Unite, dei Capi di Stato, dei loro gabinetti e dei loro consiglieri, oppure come?”

Se le Nazioni Unite fossero state ciò che avevamo sperato, sarebbe stato il metodo di agire messo a disposizione del Manu; ma c'è qui qualcosa che può sembrarvi spiacevole o anche sembrarvi assolutamente rivoltante, ma che, tuttavia, è un fatto reale.

Questo mondo particolare non è un mondo molto evoluto, di fatto, è un mondo di penitenza, un inferno, una dura scuola - chiamatelo come volete - e molti tra i Manu preposti al controllo di questo mondo stanno, essi stessi, imparando! Quando acquisiscono un pò d'esperienza e ottengono dei successi, allora, esattamente come avviene ai direttori di dipartimenti, sono promossi, e se il Direttore

Generale riesce ad ottenere dei successi nella sua piccola filiale, potrebbe essere promosso in una filiale più importante.

E' veramente necessario vedere le cose con una mente aperta e ricordarsi che quando si sta dall'Altra Parte, nell'astrale, non ci si trova sistemato su di una nuvola, per suonare il banjo o strimpellare l'arpa: si deve lavorare.

Se siete alle elementari, o all'asilo, potete pensare che i "grandi" di dodici anni di una classe superiore sono dei veri Dei che non fanno altro che dire al professore dove bisogna andare; e questi che hanno dodici anni o quattordici anni potrebbero pensare che quelli del liceo sono veramente gli Dei del Creato. Ma questi Dei del Creato hanno ancora i compiti da fare a casa, devono ancora seguire le lezioni, ancora acquisire esperienza. Va tutto bene, la gente viene sulla Terra per accrescere la propria esperienza, dei Manu sorvegliano questo mondo (più o meno) alfine, anch'essi, di acquisire dell'esperienza e, se c'è qualche lotta tra i vari paesi, ebbene, questo istruisce gli umani e questo istruisce ugualmente i Manu.

Negli stadi superiori, cioè in mondi più evoluti, i Manu possono riunirsi e discutere amichevolmente la situazione, in modo che non ci siano guerre e crimini particolarmente gravi; ma si tratta di politiche troppo evolute per i ragazzacci della Terra. La gente della Terra è al mondo per apprendere nel modo duro, visto che non vogliono apprendere nel modo dolce, con le maniere gentili. Se un tipo vi viene incontro e vi percuote con una mazza o manifesta il desiderio di accopparvi e di lasciarvi sul selciato, è proprio inutile dirgli: "Ti prego, caro amico, rinuncia gentilmente a delle intenzioni così sgradevoli!" Invece di parlare così, se siete intelligente, gli mollate un calcio là dove fa più male e poi, chiamate la polizia.

Così, i Manu di questo mondo sono degli apprendisti. Imparano dalle cose esattamente come voi, e quando hanno imparato a mettere un pò di ordine negli affari, se ne vanno per occupare un posto migliore. Ma, coraggio! Non avete da soggiornare qui che settanta anni circa più o meno la durata di una vita; mentre il povero Manu deve scontare una pena molto più lunga.

I Mondi Paralleli - La Quarta Dimensione

I mondi paralleli esistono, perché tutto deve avere la sua contropartita, allo stesso modo in cui non si può avere una batteria che sia unicamente positiva o unicamente negativa: essa deve avere un positivo e un negativo. Ma esamineremo questa questione nel nostro prossimo capitolo.

Sfortunatamente, gli *scienziati*, temendo di perdere la faccia o di annegare in questioni più profonde di loro, hanno mischiato le carte. Essi si rifiutano di affrontare l'idea di dedicarsi ad una ricerca vera e propria. Tuttavia, in India, gli iniziati, molto tempo fa, parlavano già della loro *Linga Sharina*, cioè quella parte del corpo che si trova in un'altra dimensione, al di là delle tre dimensioni che conosciamo in questo mondo e che, di conseguenza, non può essere percepita normalmente da una persona che esiste nel mondo tridimensionale. Non dimentichiamo che in questo mondo, siamo ridotti a tre dimensioni poiché, nell'insieme il nostro mondo è tridimensionale e, per chiunque non abbia studiato la metafisica, la quarta dimensione rassomiglia ad uno scherzo o alla fantascienza.

Non solo la quarta dimensione esiste, ma al di là della quarta ce ne sono un quinta, una sesta, una settima, un'ottava e perfino una nona dimensione. Nella nona, per esempio, si giunge alla concezione chiara e alla comprensione totale della natura delle cose. Si è in grado di comprendere l'origine della vita, l'origine dell'anima, come tutto è cominciato e che ruolo ha l'umanità nell'evoluzione del Cosmo. E' ugualmente nella nona dimensione che l'uomo, benché sia ancora un burattino nelle mani dell'Essere Supremo, è in grado di conversare faccia a faccia con il suo Super Io.

Una delle più grandi difficoltà risiede nel fatto che gli *scienziati* hanno stabilito ogni tipo di leggi arbitrarie e se si osa mettere in dubbio una di queste leggi, si è immediatamente colpiti da ostracismo. La professione medica, per esempio, è stata paralizzata, per centinaia di anni dall'opera di Aristotele. Era considerato un crimine operare ricerche sul corpo umano poiché Aristotele aveva insegnato, in modo definitivo, ciò che si doveva sapere. Dunque, finché la professione medica non si fosse liberata dell'influenza di

Aristotele, non ci si poteva dedicare né ad una dissezione, né a una autopsia e nessuna ricerca era possibile.

Alcuni astronomi incontrarono le stesse difficoltà quando tentarono di insegnare che la Terra non era il centro del Creato, per il motivo che gli antichi avevano detto che il Sole girava intorno alla Terra e che tutto era stato creato in funzione dell'uomo!

Adesso, dobbiamo accontentarci delle nostre tre dimensioni. E' con queste che abbiamo a che fare su questa Terra. Noi vediamo qualcosa, tocchiamo qualcosa e questa cosa ci sembra avere una certa consistenza. Ci sembra reale. Supponiamo adesso di avere a che fare con una dimensione supplementare. La nostra prima reazione sarebbe di farci delle domande al riguardo. Forse non la capiremmo del tutto. Che cosa è una quarta dimensione? E una quinta? etc.

Per capire meglio, immaginiamo un magnetofono comune. Lo facciamo andare ad una velocità estremamente ridotta. A questa velocità, un messaggio può durare, per esempio, un'ora. Supponiamo adesso di far ripassare il messaggio registrato ad una velocità accelerata. Il messaggio sarà esattamente lo stesso, le parole saranno le stesse, ma sarà diventato per noi incomprensibile. Di fatto, avremo trasportato il messaggio in un'altra dimensione. Per capire quello che abbiamo registrato sul nastro magnetico, noi dobbiamo farlo girare alla velocità in cui è stato registrato.

L'uomo è per nove decimi subcosciente e, per un decimo cosciente. Avete probabilmente letto molte cose al riguardo, poiché tutto lo studio della psicologia è dedicato ai vari aspetti e alle idiosincrasie del subcosciente umano. Essendo l'uomo cosciente in così piccola parte, non è colpito dal fatto scioccante che un molto, molto potente Super Essere, dotato di ogni sorta di possibilità e di talenti, animato dal potere di un mondo più vibrante, capace di vivere in modo del tutto diverso, venga in questo mondo oppresso da difficoltà ed ostacoli chiamato a funzionare a un decimo delle sue possibilità?

Supponete di possedere un'auto, una otto cilindri, per esempio, poiché non esistono a dieci cilindri, scopriamo che funziona solamente ad un cilindro. Sette Cilindri non contribuiscono a far girare il motore. Di fatto, intralciano la marcia, a causa del fenomeno d'inerzia. Il rendimento sarà, ben inteso, deplorabile. Adesso,

applicate il confronto all'esistenza umana: l'uomo è un dieci cilindri di cui uno solo funziona. Gli altri nove sono il *subconscio*.

Ora, il Super Essere di un uomo, o di ogni altra creatura, non spreca energia; il Super Essere in un uomo ha numerosi compiti da svolgere. Supponiamo un Super Essere evoluto, desideroso di progredire, di andare più in alto, sempre più in alto fino ad altri livelli di esistenza. Potrebbe anche non avere la responsabilità di alcun corpo-fantoccio su altri livelli di esistenza, e muoversi in quello che si potrebbe chiamare il regno del puro spirito. Ma se il Super Essere non è a tal punto evoluto o se si evolve su un livello di operazioni diverso, si comporterà in modo diverso.

Prendiamo adesso un Super Essere più o meno *debuttante*. Lo si potrebbe paragonare ad uno studente della scuola secondaria. Questo alunno deve seguire un certo numero di lezioni invece di dedicarsi ad una sola materia, e questo significa che dovrà spostarsi da un'aula all'altra, cosa che rappresenta una perdita di tempo e di energia.

Il Super Essere si trova in una situazione più soddisfacente. Egli è il burattinaio. In questo mondo che noi chiamiamo la Terra, la marionetta è il nostro corpo carnale che funziona su un decimo dell'attenzione del Super Essere. In un mondo parallelo, su un'altra dimensione, il Super Essere può attivare un altro burattino, forse due o tre, o più, e potrà distribuirgli dei compiti diversi, come uno studente che restasse in disparte, nella sua stanza, ed inviasse i suoi rappresentanti nelle differenti aule affinché raccolgano, a suo vantaggio, ogni tipo di conoscenza attinta a delle fonti diverse e che rilegherà in seguito.

Se il Super Essere che si chiama anche Adhyatma, è costretto ad affrettarsi per raggiungere il ciclo dell'evoluzione perché è stato un pò più lento, forse, un pò più pigro, o perché è stato trattenuto da alcune difficoltà, e se non vuole *ripetere* mentre altri passerebbero al livello superiore, dovrà, come ogni studente seguire dei corsi di recupero.

Il Super Essere, o Adhyatma, può azionare una persona che vive in Australia, ed un'altra in Africa, ed un'altra ancora in Sud America, in Canada, in Inghilterra, etc. Queste persone possono non incontrarsi

mai sulla Terra e tuttavia avere molte affinità. Esse possono essere in contatto telepatico senza assolutamente capire perché, ma - possono anche incontrarsi nell'astrale, come dei commessi viaggiatori che si trovano riuniti nell'ufficio del direttore.

Lo sfortunato Adhyatma che si è fatto carico di sette, otto o nove marionette, deve darsi molto da fare per dirigerle senza far imbrogliare i fili. Così si spiegano alcuni sogni bizzarri; succede in effetti, frequentemente, quando due marionette dello stesso gruppo sono addormentate, che i loro fili d'argento entrino in contatto, questo produce un effetto simile alle linee telefoniche ingarbugliate: si ascoltano dei frammenti della conversazione di altri, ma quanto ci dispiace non sentire la parte più interessante!

Ma, vi chiedete qual è lo scopo di tutto questo? La risposta è semplice. Se l'Adhyatma possiede un gran numero di marionette, la sua esperienza pertanto si amplierà e vivrà fino a dieci vite contemporaneamente nel corso di una sola vita.

L'Adhyatma può fare contemporaneamente il tirocinio della ricchezza e della povertà e, di conseguenza, pesarli sulla bilancia dell'esperienza. Una delle marionette, in un certo paese sarà un mendicante che conduce una vita di miseria, quasi inesistente. Un'altra, al contrario, sarà un principe che impara a condurre gli uomini e a disegnare la politica di una nazione. In questo modo, una volta mescolate le loro esperienze, permetteranno all'Adhyatma di conoscere i risvolti della vita e saprà che esistono, almeno, due aspetti di una stessa questione.

Nel corso normale degli avvenimenti, succederà forse che chi prima era un principe attenda un'altra vita per tornarci da mendicante. E viceversa. Ma quando manca il tempo, quando un ciclo evolutivo giunge al termine, come adesso, dei metodi eroici devono essere adottati affinché i ritardatari possano raggiungere il resto della truppa.

Le differenti civiltà

Molta gente ha l'idea errata che questo mondo esiste relativamente solo da poco tempo e che la sua storia è completa. Questo, è molto lontano dall'essere esatto.

Nel corso di migliaia di anni, ci sono state molte civiltà sulla Terra. Questa Terra è simile ad una scuola dove si susseguono delle classi diverse e, come per le classi, una può essere eccezionalmente buona e l'altra eccezionalmente cattiva. Si può anche confrontare la Terra ad un vigneto le cui vendemmie variano. Alcune sono particolarmente apprezzate, altre No. Il *raccolto*, per quanto riguarda il nostro globo, è composto di esseri umani e si estende su dei cicli ben determinati. Per esempio, gli Indù pensano che ogni periodo della Terra è diviso in quattro classi, o stadi, o cicli, di cui ognuno si estende su 864.000 anni. Il primo ciclo di 864.000 anni fu eccellente: gli uomini fecero del loro meglio, grande fiducia e fiducia anche nell'essenziale bontà del genere umano. Tentarono di aiutarsi e non ci furono guerre; neanche minacce di guerra. Ma una felicità senza ombre non è una cosa buona. Conduce all'indolenza. E' quello che è accaduto alle grandi civiltà dell'India, della Cina e dell'Egitto. Furono grandi civiltà ma l'eccesso di potere, la mancanza di contrasto e di competizione hanno condotto queste civiltà alla degenerazione. Fu anche il caso dell'antica Roma. Il secondo ciclo è quello in cui gli uomini, o piuttosto i sovrani di questo mondo hanno capito che dovevano introdurre un *serpente* nell'Eden. Ne risulta che il secondo ciclo è il teatro di alcune difficoltà e di controversie, poiché conviene sapere in che misura la gente è capace di pensare autonomamente e di trionfare su ciò che gli resiste.

Ci sono delle probabilità che alla fine di questo secondo ciclo i *voti* attribuiti a coloro che hanno fatto parte di questa *classe*, siano molto soddisfacenti e, dunque la terza classe, o periodo di 864.000 anni, è un pò più severa.

Ci sono delle guerre, e anche delle guerre di conquista, ma comunque queste guerre non sono così barbare, non altrettanto sadiche di quelle che conosciamo. Gli uomini non erano perfidi, nel terzo ciclo. Combattevano, questo è certo, ma le guerre erano paragonabili a quei

giochi in cui i bambini provano la forza dei loro pugni e si danno dei colpi senza l'intenzione di uccidere l'avversario, solo per fargli male. Ma non cambia il fatto che le guerre sono corrottrici e ci si accorse del fatto che alcune pugnalate nella schiena ed altre perfidie permettevano di vincere una battaglia prima che fosse realmente iniziata.

Le cose, nel corso del terzo ciclo, vanno di male in peggio e, veramente degenerano. E' come l'incendio di un bosco che non è stato domato in tempo.

Se un imbecille lascia cadere un sigaretta accesa e provoca un incendio, una persona attenta, può spegnere il fuoco, ma se il fuoco non è stato scovato in tempo, diventa quasi impossibile da controllare; allora ci sono vittime e molti danni prima che se ne venga a capo. La vita è fatta così. Quando si permette al male di svilupparsi senza costrizioni, diventa sempre più forte e, così come le erbacce soffocano un bel fiore coltivato, il male soffocherà quel debole istinto del bene che sta originalmente nell'uomo.

E' quello che si è riprodotto alla fine del terzo ciclo. Si può dire che gli elementi perturbatori, in quelle aule che erano i paesi del mondo, si rivoltarono contro i maestri, li maltrattarono e disobbedirono alla loro autorità. E' in quel momento che il quarto ciclo iniziò, quel quarto ciclo che gli Indù hanno chiamato l'Età di Kali.

L'Età di Kali è quella in cui la gente soffre. Ce lo possiamo immaginare come un'era in cui gli uomini e le donne subiscono la tortura con le fiamme della guerra e sono ridotti in cenere per essere pronti ad una prossima e migliore vita e gli esseri si migliorano nel corso naturale dell'evoluzione. Acquisiscono l'esperienza e, quando falliscono ad uno stadio qualsiasi della loro evoluzione, ritornano a quello stadio come lo scolaro che, non avendo superato gli esami, è costretto a ripetere invece di essere promosso alla classe superiore.

In uno dei miei libri, ho fatto riferimento agli Ebrei. Dicevo a questo proposito: "Il popolo ebreo è una razza che, in un'esistenza passata, non ha saputo fare progressi". Questa osservazione mi è valsa una corrispondenza molto amichevole con dei lettori Ebrei nel mondo intero. Alcune signore molto erudite di Tel-Aviv mi hanno, in particolare, chiesto più dettagli sugli Ebrei: questa domanda è stata appoggiata da altri Ebrei d'Argentina, del Messico e della Germania.

Affrontiamo dunque la *questione ebraica*. Dirò inizialmente che un buon numero di miei amici sono ebrei e che provo molta ammirazione nei loro confronti, poiché rappresentano una razza molto antica che possiede delle conoscenze che molti altri, meno dotati, gli invidiano.

Chiediamoci, per iniziare: “Cosa sono gli Ebrei?” Ci si fa spesso un’idea sbagliata, perché la parola *ebreo* è, nella forma attuale, impropria. In realtà, la parola *ebreo* è in uso da relativamente poco tempo.

Se chiedete a qualcuno chi era il Padre degli Ebrei, senza dubbio, questo qualcuno vi risponderà: “Ma Abramo, certamente!” Tuttavia, come lo prova la Storia, è semplicemente inesatto perché nel vero senso della parola, Abramo non era un Ebreo!

Se voi studiate la storia antica, sia recandovi in una biblioteca pubblica oppure, più comodamente ricorrendo agli Annali della Akasha, voi saprete che Abramo era in realtà nativo della città di UR, in Caldea. Molti luoghi hanno oggi due nomi. Dunque, per più chiarezza, UR è anche conosciuta sotto il nome di UR Kasadim, che si trovava in Babilonia. Abramo, fatto interessante, era dunque lontano dall’essere un Ebreo. Era un Babilonese ed il suo nome non ha equivalenti in lingua ebraica.

Abramo è vissuto 2.000 anni prima della nascita di Cristo, in un tempo in cui la parola *ebreo* non esisteva ancora. D’altronde, circa 1.800 anni dopo la morte di Abramo, la parola *ebreo* era applicata solo al popolo che viveva nel Regno di Giudea, cioè nel Sud della Palestina.

Coloro che s’interessano alla questione possono consultare la Bibbia, al Libro dei Re 11.16.6. Vi troveranno parole scritte 600 anni prima di Cristo e la parola *ebreo*, a quell’epoca, era scritta *Jahudi*.

Torniamo alla nostra Bibbia, questa volta al Libro di Esther 11.5. Vi troveremo la parola *ebreo* menzionata per la prima volta. Inoltre bisogna ricordare che il Libro di Esther è stato scritto circa 2.400 anni dopo la morte di Abramo cioè nel primo secolo dopo J.C.

In ogni ciclo, ci furono 12 *Salvatori* o *Messia*, o *Guide del Mondo*. Dunque quando parliamo della *Seconda Venuta*, noi siamo molto al di là della verità: Noi potremmo parlare di Abramo, di Mosè, di Budda, del Cristo e di tanti altri, ma conviene sottolineare che, in

ognuno dei cicli dell'esistenza del mondo, bisogna che ci sia una *Guida del Mondo*, per ogni segno dello zodiaco. Ci sono 12 segni dello zodiaco ed una Guida sopraggiunge prima sotto uno di questi segni, poi sotto tutti gli altri segni, fino a che, sotto tutti questi segni, ci siano state 12 Guide.

In questo segno di Kali dove ci troviamo adesso, ci avviciniamo all'undicesima Guida. Ce ne sarà ancora una prima che, questo ciclo si concluda ed entri nell'Età d'Oro.

Naturalmente con ognuna delle Guide del Mondo, è necessario che sopraggiungano anche chi diffonda la sua parola, i suoi discepoli, se volete, o i suoi assistenti, o i suoi ministri. Essi nascono espressamente per dare questo servizio al Mondo.

Nel 1941, è nato il primo dei discepoli attuali, e altri ne sono nati da allora. Il *Salvatore* del nostro tempo, nascerà all'inizio del 1985 e nel frattempo i discepoli preparano la Via.

Il Salvatore o Guida, come preferite, avrà ricevuto un'educazione, un tirocinio, molto speciale e, nell'anno 2005, quando avrà raggiunto il suo ventesimo anno, lui confonderà quelli che non credono né agli Dei né ai Salvatori.

E ci sarà una trasmigrazione. Se quelli di voi che conoscono la Bibbia la studieranno con mente aperta, costateranno che il corpo di Gesù è stato investito dallo *Spirito di Dio-il-Cristo*. Allo stesso modo il corpo della nuova Guida del Mondo sarà investito da un altissimo personaggio e, durante i pochi anni che seguiranno, accadranno degli avvenimenti straordinari e il mondo supererà delle tappe essenziali che lo prepareranno all'avvento del nuovo ciclo.

Durante circa 2000 anni, il mondo progredirà seguendo i precetti della Chiesa che sarà fondata dalla nuova Guida ma, alla fine di questi 2000 anni, un'altra Guida sopraggiungerà, la 12^a del ciclo, portando a compimento così il destino del passaggio zodiacale. Le condizioni di vita miglioreranno e, poco a poco, gli esseri umani giungeranno senza scosse ad un'era nuova dove le loro possibilità saranno diverse da quelle che hanno attualmente. Conosceranno allora i doni della seconda vista e della telepatia che avevano posseduto prima che fosse nominata, a torto, la Torre di Babele. A quell'epoca, in effetti, poiché aveva abusato di alcuni poteri particolari, l'umanità perdette provvisoriamente questi doni. La Bibbia c'insegna tutto ciò, ma sotto

forma di leggenda. Ora, è esatto che l'uomo ha potuto, un tempo, comunicare telepaticamente con i suoi simili e con gli animali, ma avendo tradito il mondo animale, la specie umana è stata privata del suo potere di comunicazione telepatica. Ne risultò un profondo disordine e gli uomini, che fino ad allora si erano capiti, hanno tentato di esprimersi con ogni tipo di dialetto locale che, poi, divennero le lingue umane.

Questo mondo, possiamo confrontarlo ad un treno che ha attraversato diversi paesaggi. Prima riempito di viaggiatori cortesi, percorre paesi soleggiati. Ed è la prima tappa. Poi comincia una seconda tappa. La folla di viaggiatori cambia. Non sono più così gentili ed il viaggio è meno gradevole. Ci sono dei sobbalzi. I paesi attraversati sono tristi, l'aria è inquinata dai fumi delle industrie e i viaggiatori cominciano a litigare. Nel corso della terza tappa, il treno ha accolto una nuova moltitudine di passeggeri e dei banditi vi sono saliti. Saccheggiano. Uccidono. Il convoglio attraversa adesso delle gole sinistre e sfiora dei dirupi pericolosi. Gli sfortunati passeggeri si difendono come possono.

Il treno si ferma una quarta volta. Altri viaggiatori vi salgono. Le condizioni del viaggio sono sempre più cattive. I nuovi venuti smontano i vagoni, si torturano a vicenda. Si comportano come i peggiori criminali. E, nel frattempo, il paese attraversato è cosparso di ostacoli. Le rotaie sono dissestate. La linea è ostruita. Entra infine in un tunnel interminabile. Non c'è più luce nei vagoni. Il treno è immerso nell'oscurità totale e non se ne vede la fine. L'atmosfera diventa irrespirabile. Tutto è così orrendo che non potrebbe essere peggio e, siccome non potrebbe essere peggio, bisogna per forza che le cose migliorino. Ed è, in effetti, ciò che accadrà. Poco a poco la luce torna. Si avvicina la nuova tappa. Il treno sta per uscire dal suo tunnel. I viaggiatori scorgeranno, in lontananza, un paesaggio ameno dove scorrono sorgenti limpide, dove delle greggi pascolano tranquillamente. Il sole brilla e, man mano che il treno procede, i viaggiatori, perpetuamente rinnovati, si mostreranno più dolci. Rispetteranno mutuamente i loro diritti. Niente più terrorismo, sadismo né crudeltà.

Ma molto rimane all'uomo da portare a termine prima di giungere a questa Età d'Oro e, prima che ciò avvenga, dovrà ancora passare

attraverso molte sofferenze. Tratteremo questa predizione in un altro capitolo, ma forse è opportuno dire qualcosa fin d'ora.

Se dobbiamo credere all'arte molto antica dell'astrologia, molti avvenimenti assai disastrosi devono prodursi prossimamente su questa Terra. Verso l'anno 1981, ci sarà un riscaldamento dell'atmosfera, brutale e notevole. Il regime delle piogge diminuirà in forti proporzioni. I raccolti seccheranno sul posto. Questa grande ondata di caldo potrebbe essere il risultato di una bomba atomica lanciata dai Cinesi. Questi si stanno impegnando attualmente nel mettere a punto una super bomba. Sono oggi come dei cani arrabbiati e non si preoccupano del resto del mondo. Perché? Perché il resto del mondo li tiene virtualmente a distanza e ignora cosa vi accade. Ed è accertato che la paura nasce da ciò che non si conosce. I Cinesi, dunque, dato il loro stato d'animo xenofobo, sono pronti a lanciarsi su ciò che non gli è stato fatto capire.

Quando solo gli Stati Uniti avevano la bomba atomica, già non era molto divertente, ma, adesso che i Russi, i Francesi, i Cinesi, e altri ancora, senza dubbio, la possiedono, la situazione è tra le più precarie.

Prima dell'avvento della Nuova Guida, deve essere fatto un lavoro importante. Bisogna far sapere ad alcuni, ciò che sta accadendo e, d'altro canto, lasciarlo ignorare ad altri.

Oltre ai discepoli che sono già nati e che ancora sono solo dei bambini, esistono delle persone, molto più anziane, che *sanno*, e che hanno il dovere di divulgare queste rivelazioni scrivendole. Così facendo, essi *preparano la via*. Questi anziani non saranno, evidentemente, più sulla Terra al momento di questo nuovo avvento. Ma come chi deve nascere più tardi, questi precursori avranno compiuto il loro compito addossandosi l'odio e i sospetti che sempre circondano l'innovatore.

Gli uomini hanno paura di quello che non capiscono e se gli si dice che una persona ha scambiato il suo corpo con un'altra, questa persona sarà immediatamente oggetto di persecuzioni. E' tuttavia necessario che tali incidenti si producano se si vuole preparare gli esseri umani ad accettare la trasmigrazione delle anime e lo scambio dei Corpi, nel momento in cui la Nuova Guida verrà.

Dunque, coloro i quali nei nostri giorni saranno incorsi nel disprezzo, nel ridicolo e anche nella persecuzione attiva di una Stampa malinformata, sapranno allora che le loro sofferenze e le loro disgrazie non saranno state inutili.

Si sente dire spesso: “Ma visto che questi uomini sono dotati di così grandi poteri, perché vivono in povertà? Se fossero veramente quello che pretendono di essere, avrebbero tutti i soldi che desiderano.” Questo ragionamento è assurdo poiché un essere che giunge su questa Terra in condizioni diverse è simile ad una scheggia nel corpo del mondo. Se avete una scheggia nel piede, vi agitate, vi innervosite sino a che, finalmente, riuscite a liberarvene, e la detestate, questa scheggia!

Ora, quelli che vengono in questo mondo, scambiano i loro corpi e si adoperano a preparare la Via ad un Altro, sono simili a delle schegge. La gente li trova strani, si sente a disagio in loro presenza. Piuttosto che mettere in discussione la loro insufficienza, la loro mancanza di sviluppo spirituale, biasimano colui che li preoccupa. ...

Ed il vecchio mondo continua a girare, pieno di discordia. Ma l'ora più buia precede l'aurora e quando le cose vanno peggio, si ha il diritto di pensare, allegramente, che qualsiasi cambiamento non può essere che nel senso del miglioramento. Così, questo mondo e i popoli che lo abitano, dopo l'ora più buia, entreranno poco a poco nella luce di un ciclo dove l'umanità sarà tollerante, dove il piccolo popolo del mondo animale sarà di nuovo capito invece di essere temuto e perseguitato come lo è attualmente.

Ed è nell'anno 2000 che inizierà quest'era felice, in cui spunterà l'alba dell'Età d'Oro.

“Quaggiù è il mondo dell’illusione”

“Quaggiù è il mondo dell’illusione”, continuò la mia Guida. “Questa è la ragione per la quale noi chiediamo alle *anime* di ascoltarci, poiché solo esse si trovano nel Mondo della Realtà. Noi diciamo, come sai: *Ascoltate le Voci delle nostre Anime*, non diciamo *Ascoltate le nostre Voci Fisiche*. Ascoltami non interrompermi, perché questa è la base della nostra Fede Interiore. Come ti spiegherò più tardi, le persone che non sono sufficientemente evolute ed hanno bisogno di una fede che le sostenga, che dia loro l’impressione che un padre o una madre benevoli vegliano su di loro. Bisogna avere raggiunto lo stadio giusto per accettare quello che sto per dirti.”

“Siamo delle creature dello Spirito”, continuò, “noi siamo come delle cariche elettriche dotate d’intelligenza. Questo mondo, questa vita, sono l’Inferno, il luogo di prove dove il nostro Spirito si purifica imparando, attraverso la sofferenza, a dominare il nostro corpo di volgare carne. Allo stesso modo che un burattino è manovrato da fili retti dal manipolatore, il nostro corpo fisico è sotto la dipendenza delle correnti elettriche che emanano dal nostro Io Superiore, dal nostro Spirito. Un buon burattinaio può dare l’illusione che i pupazzi di legno siano vivi, che siano mossi dalla loro volontà. Così, prima di essere iniziati, *noi* pensiamo che la sola cosa che conta, è il nostro corpo di carne. Nell’atmosfera terrestre, così soffocante per lo Spirito, noi dimentichiamo che l’Anima ci comanda veramente, noi crediamo di agire a nostro piacimento e di non dover rendere conto che alla nostra “coscienza”. Così, Lobsang, la nostra prima Illusione, è di credere che il burattino, il corpo di carne, sia primordiale”. Si interruppe vedendo la mia espressione perplessa. “Ebbene?” domandò, “che cosa ti preoccupa?”

“Signore”, dissi, “dove sono i miei fili elettrici? Non vedo nulla che mi colleghi al mio Io Superiore!”

Lui mi rispose ridendo:

“Puoi vedere l’aria, Lobsang ? No fin quando possiedi questo corpo carnale.” Si chinò in avanti, mi afferrò per la veste ed ebbi un fremito di paura quando immerse nei miei i suoi occhi pungenti. “Lobsang!”

disse con voce severa. “Il tuo cervello si è evaporato interamente? Sei *veramente* fatto di ossa dal collo fino alla cima del cranio? Hai dimenticato la Corda d’Argento, quel fascio di linee di forze elettriche che ti collegano -quaggiù -alla tua anima? Veramente, Lobsang, *tu* stai nel Mondo dell’Illusione!”

Mi sentii arrossire. Sapevo evidentemente cosa era la Corda d’Argento, quella corda di luce bluastra che collega il corpo fisico al corpo spirituale. Molto spesso viaggiando nell’astrale, avevo visto la corda vibrare, osservato le sue pulsazioni di vita e di luce. Era simile al cordone ombelicale che unisce la madre al neonato, ma il bambino, in questo caso il corpo fisico, non può sopravvivere un momento se la Corda d’Argento viene tagliata.

Alzai gli occhi: La mia Guida stava per continuare, dopo la mia interruzione.

“Quando viviamo nel mondo fisico, abbiamo tendenza a pensare che solo questo conta. E’ una delle misure di sicurezza prese dall’Io Superiore; se ci ricordassimo il Mondo Spirituale in tutta la sua beatitudine, potremmo rimanere quaggiù solo con un grande sforzo di volontà. Se ci ricordassimo delle nostre vite precedenti, dove, forse, occupavamo un posto più importante che nell’esistenza presente, ci mancherebbe l’umiltà necessaria.

“La vita è simile ad una scuola”

La vita è simile ad una scuola. Quando siamo nell' Al Di là, nel mondo astrale, prima di incarnarci nel ventre di una donna, noi parliamo con altri spiriti di ciò che impareremo. Poco tempo fa, ti ho raccontato la storia del vecchio Seng, il Cinese. Ti ho detto che avremmo preso un nome cinese, sennò, per come ti conosco, avresti associato un nome tibetano con un Tibetano di nostra conoscenza. Ebbene, il vecchio Seng, una volta morto, rivide tutto il suo passato e decise che aveva ancora alcune cose da imparare. Allora i suoi aiuti spirituali gli cercarono dei genitori, o piuttosto dei futuri genitori, che vivessero in condizioni suscettibili da permettere all'anima che era stato il vecchio Seng d'imparare le lezioni desiderate.” La mia Guida mi guardò e riprese: “E' più o meno la stessa cosa per un ragazzo che vuole diventare monaco; se vuole essere un monaco medico, andrà al Chakpori se vuole fare del lavoro domestico, entrerà al Potala, perché sembra che siamo sempre a corto di servitori! Scegliamo la nostra scuola a seconda di ciò che vogliamo imparare.”

Annuii perché tutto ciò mi pareva molto chiaro. I miei genitori avevano preso le disposizioni necessarie per farmi entrare al Chakpori, a condizione che fossi capace di sopportare la prima prova di resistenza.

La mia Guida, il Lama Mingyar Dondup, proseguì: “Quando un essere sta per venire al mondo, tutto è già stato previsto, scenderà sulla terra, nascerà da una determinata donna che abita in una determinata regione, che è sposata ad un uomo di tale o tale classe. Si è opportunamente pensato che in questo modo il bebè che nascerà avrà l'occasione di acquisire l'esperienza e le conoscenze precedentemente progettate. Quando il tempo è venuto, il bebè viene al mondo. Deve prima imparare a nutrirsi, ad esercitare un controllo su alcune parti del suo corpo fisico, a parlare ad ascoltare. All'inizio, tu lo sai, deve imparare a vedere.” Mi guardò sorridendo e aggiunse: “Nessuno di noi ama la scuola, alcuni di noi devono andarci, altri non vi sono obbligati. Progettiamo di venire a scuola - non a causa del Karma - ma per imparare altre cose. Il bambino cresce, va a scuola dove spesso è trattato duramente dal suo maestro, ma non c'è del

male in questo, Lobsang. La disciplina non ha mai fatto male a nessuno. Essa trasforma una folla in un esercito. Un uomo può acquisire cultura solo se si è sottomesso ad una certa disciplina. Tu penserai spesso di essere maltrattato, che - il tuo professore è severo e crudele - ma - qualsiasi cosa tu possa pensare adesso - sappi che hai scelto di venire sulla terra a queste condizioni.”

“In fin dei conti, Onorevole Lama”, esclamai, “se sono io che ho scelto di venire quaggiù, mi sembra che dovrei farmi esaminare da uno psichiatra e d'altronde, se sono io che ho voluto questo, perché non ne so niente?”

La mia Guida mi guardò e rise di gusto.

“Capisco ciò che provi oggi, Lobsang”, rispose, “ma non hai alcun motivo di preoccuparti. Sei venuto qui inizialmente per imparare certe cose, e dopo averle imparate, tu partirai in un mondo ancora più grande, al di là delle nostre frontiere, per saperne di più. La strada non sarà facile; ma tu finirai col riuscire e non voglio che ti scoraggi. Ogni persona, qualunque sia la sua situazione nella vita, è scesa dai piani astrali su questa terra con lo scopo di imparare e poter evolvere. Tu sai, come me, Lobsang, che se vuoi progredire nella Lamaseria, devi studiare e superare degli esami. Non avresti un'alta opinione di un ragazzo al quale si darebbe la precedenza su di te e che, per raccomandazione, diventasse un lama o monaco. Finché ci sono esami regolari, tu sai che non sei classificato dopo gli altri a causa di un capriccio o di un'ingiustizia di un superiore.”

Potevo capire anche questo; quando viene spiegato è molto semplice.

“Veniamo sulla terra per imparare e, per quanto dure e amare siano le lezioni, abbiamo deciso prima di nascere di riceverle. Lasciando questo mondo, prendiamo un pò di riposo nell'Al Di Là poi, se vogliamo evolvere, proseguiamo la nostra strada. Possiamo ritornare su questa terra in un ambiente diverso, oppure possiamo conoscere un tipo di esistenza completamente differente. Quando siamo in classe, ci capita di pensare che la giornata non finirà mai, che il professore non rinuncerà mai. La vita terrestre è così; se tutto andasse troppo bene per noi, se ottenessimo tutto ciò che desidereremmo, non impareremmo mai niente, ci lasceremmo semplicemente trasportare dal fiume della vita. Il fatto è,

sfortunatamente, che l'uomo è un apprendista e il suo unico maestro è il dolore.”

“In questo caso, Onorevole Lama”, dissi, “perché alcuni ragazzi, e alcuni Lama anche, se la passano così liscia? Mi sembra che sopporterò delle prove, che mi predicono i più grandi guai, che un professore irascibile mi riempie di botte allorché faccio veramente del mio meglio.”

“Ma, Lobsang, quelle persone che apparentemente sono molto soddisfatte dalla loro sorte, sei proprio sicuro che lo siano? Sei sicuro che la vita sia così facile per loro, dopo tutto? A meno di sapere cosa hanno progettato di fare prima di scendere in questo mondo, tu non sei in grado di giudicare. Ogni essere viene quaggiù sapendo in anticipo ciò che vuole imparare, come vuole agire e, cosa aspira di diventare lasciando questo pianeta dopo aver soggiornato nella sua scuola. Mi stai dicendo che ti sei impegnato tanto oggi in classe. Ne sei *certo*? Non eri forse contento di te, non è che credevi di sapere già tutto ciò che c'era da sapere sulla lezione? Con il tuo atteggiamento accondiscendente, non hai dato al tuo professore un senso d'inferiorità?”

Mi guardò con uno sguardo un poco accusatore ed io mi sentii arrossire. Sì, sapeva molte cose. Ed aveva il dono disastroso di toccare sempre il punto sensibile. Sì, ero stato soddisfatto di me stesso, avevo creduto, questa volta, che il professore non avrebbe trovato il minimo sbaglio da rimproverarmi. E la mia sufficienza aveva non poco contribuito, ben inteso, ad esasperare il professore. Scossi la testa, “Sì, Onorevole Lama, sono colpevole di tutto questo.”

La mia Guida mi sorrise e annuì con aria di approvazione.

“Più tardi, Lobsang, tu andrai a Tchoung-king, in Cina, come sai”, disse. Annuii in silenzio, rifiutandomi di affrontare il momento in cui sarei stato costretto a lasciare il Tibet. Lui continuò: “Prima della tua partenza, scriveremo a diversi collegi ed università affinché ci inviino i loro programmi dettagliati. Quando saremo informati sul tipo d'insegnamento che danno, sceglieremo il collegio o l'università in grado di offrirti esattamente il tipo di tirocinio di cui hai bisogno in questa vita. Allo stesso modo, prima che un uomo, nel mondo astrale, pensi a reincarnarsi, riflette su quello che si propone di fare, su ciò che vuole imparare, su ciò che vuole finalmente realizzare. Allora,

come ti ho già detto, gli si trovano dei genitori appropriati. Quello che equivale a trovare una scuola adeguata.”

“Onorevole Lama!” dissi, “perché certe persone sono oppresse dalla malattia e dalla sfortuna; che cosa gli insegnano?”

“Tu non devi scordare, Lobsang”, rispose la mia Guida, “che un essere che scende su questa terra ha molto da imparare e non si tratta solamente di imparare a scolpire, o ad imparare una lingua, o a memorizzare dei Testi Sacri. Ha bisogno di sapere delle cose che gli saranno utili nel mondo astrale, dopo la morte. Come ti ho detto, questo mondo è quello dell’Illusione ed è perfettamente concepito per insegnarci il dolore e, sopportando il dolore, noi dovremmo essere in grado di capire le difficoltà e le sofferenze altrui.”

L'UOMO

Natura dell'uomo

Prima di cercare di capire la natura del “Super-Io” o di affrontare le questioni occulte, dobbiamo prima di tutto essere certi di capire bene la natura dell'Uomo. In questo corso, useremo la parola “Uomo” per indicare sia l'uomo che la donna. Ci sia permesso di far notare qui, sin dall'inizio, che la donna è per lo meno simile all'uomo per tutte le cose che riguardano l'occultismo e le percezioni extra-sensoriali. La donna, infatti, possiede spesso un'aura più luminosa e sa apprezzare meglio le diverse sfaccettature della metafisica.

A dire il vero, tutto ciò che esiste è “vita”. Anche una creatura considerata morta è “in vita”. La forma normale della vita può essere scomparsa, in ciò che noi chiamiamo morte, ma con la cessazione della “vita” una nuova forma di vita compare. Il processo di decomposizione crea una forma di vita!

Tutto ciò che esiste vibra. Tutto ciò che è, è formato da molecole costantemente in movimento. Noi preferiamo il termine “molecole” a quello di atomi, di neutroni, di protoni, etc., perché questo è un corso di metafisica, e non di fisica. Noi cerchiamo di presentare una visione d'insieme piuttosto che chinarci sui dettagli microscopici che non servono al nostro scopo.

L'uomo è una massa di molecole che gravitano a gran velocità. L'uomo appare solido: è impossibile far penetrare il dito tra la carne e l'osso. Tuttavia, questa solidità è un'illusione. Prendete una creatura infinitamente piccola che si viene a piazzare a poca distanza da un corpo umano per osservarlo. Vedrebbe dei soli turbinosi, delle nebulose in spirale, delle scie luccicanti simili alla Via Lattea. Nelle parti molli del corpo, la carne, le molecole apparirebbero come disseminate mentre nelle sostanze dure, le ossa, esse sarebbero dense, dando l'impressione di un ammasso compatto di stelle. Immaginate di salire in cima ad una montagna, in una notte limpida. Siete soli, lontani dalle luci della città che, riflettendosi nel cielo notturno, provocano una rifrazione dell'umidità in sospensione e

rabbuiano la visione. Sopra di voi, le stelle scintillano. Le galassie si stendono davanti ai vostri occhi. Le costellazioni vi sbalordiscono. La Via Lattea attraversa il cielo come altre creature, altri mondi, altre molecole indispensabili alla vita.

Non bisogna dimenticare che i gruppi molecolari sono di densità diverse; sono, in effetti, dei gruppi di stelle nel cielo. In alcune parti dell'universo cosmico esistono in qualche modo dei deserti dove i pianeti, o i mondi, sono rari, mentre altrove la densità è enorme, come nella Via Lattea. Allo stesso modo, la roccia può rappresentare una costellazione o una galassia ad alta densità. L'aria è molto meno popolata di molecole. L'aria ci impregna, può attraversare i vasi capillari dei nostri polmoni e da lì passare nel nostro sangue. Oltre l'aria dell'atmosfera, c'è il cosmo, lo spazio dove i gruppi di molecole d'idrogeno sono disseminati. Lo spazio non è un vuoto, come si pensava un tempo, ma un ammasso di molecole d'idrogeno che formano le stelle e i pianeti.

E' evidente che in un essere la cui densità molecolare è molto forte, un'altra creatura fa molta fatica ad insinuarsi fra questi gruppi, ma un "fantasma" le cui molecole sono estremamente diradate può facilmente attraversare un muro di mattoni. Infatti, questo muro non è altro che una collezione di molecole, analoghe ad una nube di polveri in sospensione nell'atmosfera. Tutta una scia luminosa. Stelle, mondi, pianeti! Solo molecole. Questo vedrebbe la creatura microscopica.

Ogni uomo è un universo dove i pianeti, le molecole, gravitano attorno ad un sole centrale. Il più piccolo sasso, la minima pagliuzza, la goccia d'acqua, sono composte di molecole costantemente in movimento.

Questo movimento genera una forma di elettricità che, unendosi con "l'elettricità" prodotta dal Super-Io, suscita la Vita. Attorno ai poli della terra, temporali magnetici esplodono, provocando delle aurore boreali dai meravigliosi colori. Attorno a tutti i pianeti e a tutte le molecole, le radiazioni magnetiche s'intersecano con quelle emanate dagli altri mondi o molecole.

Così l'uomo è un universo, ma non è un universo in sé. Nessun mondo può esistere senza altri mondi. In ogni creatura, in ogni

universo, in ogni molecola, improbabile che ciò appaia, esiste una distanza tra molecola e molecola, come tra ogni stella, e se una creatura è sufficientemente piccola o se le sue molecole sono spaziate, allora può passare tra quelle di un muro di mattoni, senza toccarne nessuno. Questo ci permette di capire come un “fantasma” può improvvisamente apparire in una stanza chiusa e, come può attraversare un muro apparentemente massiccio e solido. Tutto è relativo, e il muro non lo è per un fantasma o una creatura astrale.

Potenziale umano

Conscio, inconscio, subconscio

Dobbiamo dire che il subconscio non è né intelligente, né stupido perché non ha intelligenza: è qualcosa del tutto diverso. Il subconscio è semplicemente un deposito di conoscenze, di buona scienza e di cattiva scienza. E' solamente un sistema di classificazione, di registrazione. Contiene tutto ciò che avete sentito, provato. Vi rammenta le reazioni automatiche che avete quando ispirate e quando esirate. Rammenta a tale parte del vostro corpo di agitarsi e di lanciare gridolini acuti se vi fanno il solletico etc. E' solamente un memento automatico.

Direste che un bibliotecario è intelligente? Beh, è una questione di opinioni, naturalmente. So di aver cercato di trattare con quegli sciocchi bibliotecari in una celebre biblioteca di Londra, con quelli preposti ad annotare dei dettagli ed ho cercato di dire a queste persone che i dettagli che annotavano al mio riguardo erano assolutamente e incontestabilmente inesatti. Ma è stata una tale fatica convincere alcuni di loro ed ho mantenuto l'opinione incancellabile che i bibliotecari di quella famosa biblioteca, non sono intelligenti. Comunque sia, è questione di opinioni, ma poniamoci ancora questa domanda unicamente per rispondere a questa interrogazione: pensereste voi che un bibliotecario possa essere un genio? Pensereste che un bibliotecario possa rispondere a qualsiasi domanda riguardo a qualsiasi cosa e ripetere ciò che una qualsiasi persona ha detto in precedenza? Ebbene, naturalmente, non potreste; anche se foste voi stesso un bibliotecario, non potreste avere tali pretese. Invece direste, e con ragione, che no, nessun uomo cosciente possiede una simile scienza, ma che un bibliotecario sa dove trovare certe informazioni. I migliori bibliotecari sono coloro che riescono a trovare le informazioni nel minor tempo .

Voi ed io potremmo andare in una biblioteca e rovistare goffamente in alcuni schedari alla ricerca del titolo di un libro contenente

l'argomento che ci interessa. Allora, ci accorgeremmo che avremmo dovuto far riferimento ad un'altra cosa; poi, potremmo scoprire che il libro è esaurito o ritirato o momentaneamente fuori. Questa ricerca ci farebbe perdere più di mezza giornata. Tuttavia, se avessimo chiesto l'informazione al bibliotecario, questi si sarebbe, per un attimo, meravigliato e poi si sarebbe messo in movimento e avrebbe trovato il libro con l'informazione richiesta.

Se questo bibliotecario fa bene il suo lavoro, ci può consigliare molti altri libri. Così è il subconscio. Non appena il "noi" pensante desidera sapere qualcosa, il subconscio cerca di fornire la risposta. Non è intelligenza, è un fatto automatico, e se è automatico può essere allenato.

Allenato a cosa? Beh, la risposta è semplice. Il vostro subconscio, è la vostra memoria. Se avete una memoria mediocre, significa che il vostro un decimo conscio non ottiene la comunicazione con i vostri nove decimi subconsci. Se avete una memoria debole, significa che il subconscio non riesce a fornirvi le informazioni che gli chiedete.

Supponiamo che vogliate sapere ciò che realmente disse Gladstone nell'anno milleottocento e rotti. Ebbene, l'avete probabilmente sentito dire, avete probabilmente letto qualcosa in proposito, questo si trova dunque nella vostra memoria e, se il vostro subconscio non può fornirvi l'informazione desiderata, è che c'è un difetto da qualche parte nei vostri relè.

Alcune persone possono elencare una massa tremenda di cose a proposito di squadre di football o di baseball e dare i nomi di tutti i vincitori o tutto quello che gli si chiede riguardo agli anni passati.

Semplicemente perché si interessano all'argomento; le persone non sanno memorizzare le cose che non gli interessano. Non ho mai visto una partita di calcio o di baseball e non desidero vederne una, non ho la minima idea al riguardo.

Se desiderate conservare una buona memoria, dovete mantenere in buono stato il vostro subconscio. Dovete interessarvi ad un argomento; fintanto che voi non ve ne interessate, il subconscio non può aggiungerlo alla vostra memoria. Molte nostre lettrici vogliono sapere tutto a proposito delle star del cinema di sesso maschile; quante volte è stato sposato quello o quell'altro? Quante volte ha

divorziato e quante volte ha girato il mondo per trovare la sua fidanzata del momento? E' facile, questo possono farlo, ma chiedete loro di andare a cercare in una bottega del luogo del filo comune, forse un filo standard di cinque decimi e torneranno più sconcertate del solito.

Per allenare la vostra memoria, in pratica esercitare il vostro subconscio, dovrete pensare chiaramente all'argomento e interessarvene. Se si manda un uomo a comprare degli oggetti femminili, tornerà senza la minima idea in testa; ma se s'interessassero a queste cose, allora la loro memoria migliorerebbe. Ci si può interessare chiedendosi perché una donna desidera questo o quell'altra cosa e la donna può chiedersi perché un uomo vorrebbe per esempio, una bobina di filo fine 5/10. Se può veramente interessarsi a qualcosa, allora lei o lui può ricordarselo.

Se cercate di ricordare qualcosa di particolare, come un numero di telefono, cercate di immaginare la persona alla quale appartiene questo numero di telefono. Oppure, se non conoscete la persona o se non potete raffigurarvela, allora, guardate il suo numero di telefono - è una sequenza di cerchi o una sequenza di tratti di penna? Per esempio, i 6, 9, 0 diventano dei cerchi, come i 3 e i 2. I tratti di penna sarebbero gli 1, i 7, etc. e naturalmente i 4. Così, se potete raffigurarvi un numero tramite cerchi o tratti, voi potete ricordarvelo. Il miglior metodo è usare il vecchio sistema di tre.

Ripetere il numero di telefono 3 volte mantenendo la ferma convinzione che ricorderete sempre questo numero. Potete farlo, sappiatelo, è molto facile, non c'è nulla di difficile in questo.

Immaginazione

Non evocheremo le vecchie maestre, né i vecchi maestri, ma quest'esempio c'è sembrato buono perché, in questa lezione, parleremo giustamente di una parola il cui significato è cambiato nel corso degli anni. Si tratta dell' "immaginazione".

Questa parola è stranamente caduta in disgrazia. Un tempo, un uomo dotato d'immaginazione era un essere sensibile, un creativo, un uomo capace di scrivere, di comporre versi o musica. Infatti, era essenziale per un galantuomo, essere dotato d'immaginazione. Oggi, pare che questa parola si addica piuttosto all'infelice donna frustrata, che si "fa delle idee" e che è sull'orlo di una depressione nervosa. Le persone hanno tendenza ad allontanare delle esperienze - che farebbero meglio ad analizzare! - con un'alzata di spalle ed un'esclamazione: "E' solo immaginazione! Non essere stupido!"

L'immaginazione, dunque, è una parola che oggi non ha una buona reputazione, ma l'immaginazione controllata è la chiave in grado di aprire la mente, di far capire molte cose velate di mistero. E' giusto ricordarsi di tanto in tanto che, in una lotta tra l'immaginazione e la volontà, è sempre l'immaginazione che ne esce vittoriosa. Le persone si vantano della loro volontà, del loro indomabile coraggio, del fatto che niente li spaventi. Fanno morire di noia il loro interlocutore, ripetendogli senza sosta che la loro volontà gli permette di portare a termine qualsiasi cosa. In realtà, la loro volontà è impotente se non sostenuta dalla immaginazione. Questi si sono lasciati persuadere dalla loro immaginazione che la volontà è indispensabile. Ripetiamo, ed ogni autorità competente sarà d'accordo con noi, che la volontà non è niente senza l'immaginazione. Non esiste forza più grande.

Insistete nel credere, malgrado tutto, che la forza della vostra volontà vi permette di fare delle cose che la vostra immaginazione rifiuta? Poniamo un ipotetico problema, poiché è di moda!

Abbiamo davanti a noi una strada deserta. Non ci sono automobili, non ci sono passanti, la strada è nostra. Tracciamo con la vernice una via larga un metro da un marciapiede all'altro. Senza dovervi preoccupare delle macchine, né dei curiosi, scendete tranquillamente

dal marciapiede e attraversate la strada tra le strisce dipinte, non avete un istante d'esitazione, il vostro cuore non accelera i battiti. Potete attraversare fra queste righe senza timore perché sapete che la terra non si aprirà sotto i vostri passi, sapete che nessuna auto v'investirà, sapete che non rischiate assolutamente niente e, se per caso inciampate, cadrete solo dalla vostra altezza.

Adesso cambiamo scenario. La strada è la stessa, l'attraversiamo e saliamo al ventesimo piano del palazzo di fronte, in cima al terrazzo. Da lì guardiamo dall'altra parte della strada e ci accorgiamo che stiamo al livello di un altro terrazzo, posto giusto di fronte. Se ci sporgiamo, possiamo vedere sulla strada le due strisce dipinte. Bene. Ora, andiamo a procurarci una lunga asse, larga un metro, l'esatta larghezza della via che abbiamo tracciato per terra. Poggiamola da un parapetto all'altro, a venti piani dal marciapiede. Fissiamola il più solidamente possibile, assicuriamoci che sia ben liscia, che nessuna gobba possa farci inciampare.

Abbiamo dunque una via della stessa larghezza di quella della strada. Potete camminare su quest'asse solidamente fissata a 60 o 70 metri dal suolo ed attraversare senza intoppi e camminando tranquillamente su quell'asse, arriverete dall'altra parte senza problemi. Ma se la vostra immaginazione non è così compiacente, il vostro cuore batterà follemente al solo pensiero di compiere questa prodezza, il vostro stomaco si contrarrà, e voi sarete livido di paura. Ma perché? Avete già attraversato la strada, allora perché non potete oltrepassarla camminando su quell'asse solidamente fissata? La risposta è semplice; la vostra immaginazione ne fa una delle sue, la vostra immaginazione vi grida che c'è pericolo, che se caso mai perdetevi l'equilibrio, se scivolaste, cadrete e vi ammazzate. Malgrado le rassicurazioni, niente vi convince perché la vostra immaginazione è più forte della vostra volontà. Se comunque ci tenete a provare la forza di questa volontà, i vostri nervi cederanno, vi metterete a tremare, impallidirete e vi verrà l'affanno.

Abbiamo dentro di noi alcuni meccanismi che ci avvertono e ci proteggono dal pericolo, dei sistemi di salvaguardia automatici che frenano l'essere umano normale nel momento in cui vorrebbe correre un rischio stupido. L'immaginazione fa in modo che sia impossibile per una persona di camminare su quell'asse e nessun ragionamento

potrà persuaderla che non rischia nulla, che basta immaginare di farlo. Finché non vi “immaginerete” in piedi su quell’asse, camminando tranquillamente e senza timore verso l’altro tetto, voi non ci riuscirete.

Se si fa appello alla propria volontà, se ci si forza a fare una cosa che l’immaginazione disapprova, si rischia veramente una depressione nervosa, poiché, lo ripetiamo, in caso di conflitto tra l’immaginazione e la volontà, è sempre la prima che esce vincente. Si ci si forza a fare qualcosa mentre tutte le suonerie d’allarme squillano in noi, i nostri nervi non resisteranno, neanche la nostra salute.

Alcune persone sono terrorizzate se devono passare vicino ad un cimitero a mezzanotte. Se vi sono costrette, sentono i loro capelli “drizzarsi sulla testa”, e le mani gli sudano, tutte le percezioni si sono acuite, ogni impressione esagerata, e diventano capaci di fare un balzo prodigioso superando le loro normali possibilità se caso mai credono di vedere un fantasma.

Le persone che non amano il loro lavoro devono forzarsi, questo produce spesso un meccanismo d’evasione. Alcuni di questi fenomeni provocano a volte strani risultati, ma è un male per un bene poiché questi sono avvertimenti; se non ne teniamo conto, la depressione nervosa oppure l’alienazione mentale non è lontana. Vi racconteremo una storia vera; abbiamo personalmente conosciuto i fatti, conosciamo l’uomo e sappiamo quali sono stati i risultati di questo caso.

Quest’uomo era ragioniere e lavorava tutto il giorno in piedi perché così il suo lavoro richiedeva. Era un eccellente ragioniere, aveva il dono dei numeri ma soffriva di una fobia; viveva nel terrore di fare un giorno un errore di calcolo, e forse perfino di essere accusato di avere falsificato i conti per rubare alla ditta. In realtà era di un’onestà scrupolosa, era uno di quegli individui sempre più rari che non si portano via neanche una scatoletta di fiammiferi da un albergo, neanche un giornale lasciato da un viaggiatore sul sedile. Malgrado tutto, aveva paura che i suoi datori di lavoro non riconoscessero la sua onestà. Il suo lavoro era diventato una fonte di preoccupazione costante.

Si fece sempre più nervoso, sempre più preoccupato. Cercò di far capire a sua moglie che il suo mestiere gli pesava e pensò di cambiarlo, ma lei rifiutò di ascoltarlo. Conservò dunque il suo impiego. Ma con il tempo diventò vittima della sua immaginazione. Prima gli venne un'ulcera allo stomaco. Grazie a buone cure ed ad una dieta severa, l'ulcera guarì e riprese il suo lavoro, sempre in piedi al suo banco. Un giorno si disse che non poteva più stare in piedi e che avrebbe dovuto per forza lasciare quest'impiego.

Alcune settimane più tardi, gli venne un'ulcera al piede. Per alcuni giorni, si recò al lavoro zoppicando, e soffrì molto, ma l'ulcera continuò a peggiorare e dovette mettersi a letto. Lontano dal suo ufficio, molto tranquillo a casa sua, guarì rapidamente, e tornò di nuovo al lavoro. Ma il suo subconscio lo tormentava di continuo, lo faceva ragionare, senza dubbio, nel modo seguente: "Sono sfuggito a quell'orrendo impiego con un mal di piedi, mi hanno guarito troppo in fretta, allora troviamo qualcosa di più grave."

Alcuni mesi dopo apparve una nuova ulcera alla caviglia. Non poteva più muovere il piede e fu ricoverato in ospedale per essere operato. Dopo settimane di convalescenza, tornò un'altra volta in ufficio.

Adesso l'odio per il suo lavoro lo consumava. Molto presto si manifestò un'altra ulcera, tra caviglia ed il ginocchio, così grave, questa volta, che bisognò amputare. Allora, con sua gioia il principale rifiutò di riprenderlo, dicendo che non aveva bisogno di un infermo in ditta !

In ospedale, i medici avevano studiato e capito questo caso, così s'impegnarono a trovare a quest'uomo un impiego diverso per il quale aveva mostrato molta attitudine durante il suo ricovero: era una forma di artigianato. Questo lavoro piacque al nostro amico e vi riuscì perfettamente. Ora non aveva più paura di ritrovarsi in prigione per un errore di calcolo, né di essere accusato di furto, perfino la sua salute migliorò e, per quel che sappiamo, prospera nella sua nuova situazione ed è molto felice.

E' un caso estremo, certamente, ma noi vediamo tutti i giorni degli uomini d'affari spossati che hanno paura del fallimento, paura del loro capo, o paura di "perdere la faccia", che cercano un mezzo di evasione ed hanno delle ulcere allo stomaco, la malattia dei dirigenti (amministratori delegati)!

L'immaginazione può far crollare un impero, ma anche costruire degli imperi. Se voi coltivate la vostra immaginazione, se sapete controllarla, potrete avere tutto ciò che volete. E' impossibile dare ordini alla propria immaginazione, perché ha molti punti in comune con il mulo: si può dirigere un mulo ma non si lascia condurre per forza; allo stesso modo potete dirigere l'immaginazione ma voi non potete guidarla. C'è bisogno di pratica, ma ci si riesce.

Allora, come intendete agire per controllare la vostra immaginazione? E' prima di tutto una questione di fede, di allenamento. Pensate ad una situazione qualunque che fa nascere in voi la paura o il disgusto, e poi superate questi sentimenti con fede, persuadendo la vostra immaginazione che *voi* potete fare una cosa. Persuadetevi che siete qualcuno speciale, un essere particolare, se volete; poco importa il vostro metodo se riuscite a far lavorare la vostra immaginazione. Torniamo al nostro esempio della strada da attraversare; ditevi che potete facilmente camminare su un'asse larga un metro, posta a traverso la carreggiata. Allora, grazie alla fede, ripetendovi che non siete come gli altri, che voi possedete un dono speciale, riuscirete a convincere l'immaginazione che potete facilmente attraversare la strada su quell'asse anche se posta a venti piani dal suolo.

Oppure ditevi che siete una scimmia più o meno stupida che non conosce le vertigini e può passare su quell'asse senza il minimo timore. Chi ha più valore voi o la scimmia? Se un animale o un idiota può passare su quell'asse, allora voi, che valete dieci volte loro, potete farlo. E' unicamente una questione di allenamento, di fede. Pensate ai celebri funamboli, a Blondin che superò su un filo le cascate del Niagara. Blondin era un uomo come voi, che aveva fiducia nelle sue possibilità, che si credeva capace di fare ciò che era impossibile per gli altri. Sapeva che la sola cosa da temere era la paura di avere paura, aveva fiducia in se stesso, sapeva che poteva passare su quel filo anche con gli occhi bendati.

Abbiamo vissuto tutti questo genere di esperienza. Possiamo salire in cima ad una lunga scala: se non guardiamo in basso non abbiamo paura. Ma appena guardiamo giù, pensiamo alla morte orrenda che ci aspetterebbe se cadessimo. La nostra immaginazione ci mostra la caduta, ci sentiamo cadere, ci vediamo in un lago di sangue,

schiacciati al suolo e ci può far stringere così forte le sbarre della scala da non lasciarle più. Gli stessi operai conciatetti provano a volte queste paure! Se controllate la vostra immaginazione avendo fede in voi stessi, nelle vostre capacità, allora potete fare qualsiasi cosa. Non potrete riuscirci cercando di dominare per forza la vostra immaginazione. La vostra volontà non potrà mai sconfiggere la vostra immaginazione, provocherà al contrario delle nevrosi.

Ricordate, una volta di più, che dovete guidare la vostra immaginazione, dirigerla e controllarla. Se tentate di condurla per forza, voi fallirete. Se sapete guidarla, farete tutte quelle cose che avevate creduto impossibili. Allora, prima di tutto, convincetevi che niente è impossibile.

L'impossibile non esiste!

RAPPORTI UMANI

Amore - Affetto

Tutti hanno sicuramente sentito parlare di *anime gemelle*. Esistono, ma nel nostro mondo terrestre l'incontro fra anime gemelle avviene raramente.

Se ci poniamo al livello dei principi fondamentali e consideriamo il mondo dell'antimateria, capiremo che una batteria completa deve avere un polo positivo e un polo negativo. Perché un'anima gemella costituisca un'entità, è necessario che voi troviate qualcuno nel nostro sistema astrale, e qualcun altro nel mondo dell'antimateria e che questi due esseri coincidano perfettamente. Anche i due Super-Esseri o Adhyatmas devono coincidere perfettamente e ognuno invii sulla Terra un individuo, e che i due individui coincidano perfettamente. Se s'incontrano, avranno immediatamente la sensazione che un legame li unisce al punto che diranno: "Sono sicuro di avere già incontrato questa persona!" E' possibile che questi due esseri diventino dei veri amici, ma, come abbiamo detto è un incontro rarissimo su questa Terra. La maggior parte delle volte, due persone che vanno perfettamente d'accordo si considerano anime gemelle, poiché si completano a vicenda. Possono conoscere vicendevolmente i loro pensieri e sapere in anticipo quello che l'altro sta per dire.

E' un pò quello che succede con i gemelli identici (monozigoti). Sono fortemente legati e anche se separati da migliaia di chilometri, provano allo stesso momento gli stessi sentimenti. Succede che si sposino nello stesso tempo.

Un uomo e una donna possono essere molto innamorati e pensare di essere delle anime gemelle, ma se non provano assolutamente lo stesso interesse per le stesse cose, si sbagliano.

Il meglio che si possa sperare, è che due persone s'incontrino in numerosi campi, vivano insieme e si avvicinino l'uno all'altro, poco a poco, per semplice comunanza di pensiero e di azione. Ma è uno

scopo raramente raggiunto, poiché richiede un grande spirito di sacrificio e molto altruismo.

E' d'altronde inutile che un uomo o una donna abbandoni tutto per l'essere caro; non basta dare tutto: bisogna dare esattamente quello di cui l'altro ha bisogno, né più, né meno, sennò, ci si allontana.

Molte persone pensano di avere incontrato l'anima gemella perché si trovano di fronte a qualcuno che ha le loro stesse caratteristiche astrologiche. Possono, in effetti, accordarsi molto bene e vivere in armonia, ma quest'armonia non ha nulla a che fare con quella fusione completa in una sola entità che caratterizza le anime gemelle e che non è, in fin dei conti, tanto augurabile in questo mondo imperfetto in cui viviamo. E' meglio cercare di vivere insieme a forza di pazienza, di tolleranza e di altruismo.

Succede spesso che degli esseri siano portati ad incontrarsi per creare dei legami *karmici*, cosa che richiede uno stretto contatto tra questi esseri. Quando un uomo e una donna sono uniti da legami karmici e s'innamorano, può risultare un'unione duratura che avrà come effetto di annullare gli aspetti karmici sfavorevoli poiché è, in fin dei conti e qualunque cosa possiamo pensare, il bene che prevale.

Ma se una persona ama un'altra che la detesta, si formerà un legame karmico, ma sarà poco soddisfacente e queste due persone dovranno riunirsi fino a quando l'odio si trasformerà in amore. Solo una totale indifferenza può impedire la formazione dei legami karmici. Ogni sensibilità verso una persona ci fa entrare nella catena del Karma. Può formarsi un legame tra un professore ed un suo alunno, per esempio. Questo legame può essere durevole o temporaneo. Succede che questa attrazione abbia la durata di un fulmine. E' perché corrisponde alla combustione improvvisa di un anello della catena karmica.

Non c'è niente di peggio di un amore interrotto dalla morte. Una donna che perde l'uomo che ama non potrà più esprimere il suo amore dovrà conservarlo fino a che, ritrovandosi in una futura incarnazione, i due potranno nuovamente amarsi.

Matrimonio – Coppia

“Maestro”, dissi, “perché le persone sposate sono così sgradevoli l’uno con l’altra? Ho osservato l’aura di questi due Ragyab, ieri sera, ed ho avuto l’impressione che si odiassero. Se è così, perché si sono sposate?”

Il Lama mantenne alcuni istanti un silenzio rattristato, poi mi disse: “Le persone dimenticano, Lobsang, che si viene su questa Terra per imparare alcune lezioni. Prima della nascita di un individuo, mentre sta ancora dall’altro lato della vita, si decide il genere, il tipo di partner che avrà in matrimonio. Devi capire che un gran numero di persone si sposa in quello che possiamo chiamare il fuoco della passione. Quando la passione si esaurisce, la novità e l’estraneità perdono il loro fascino, e l’abitudine genera il disprezzo.”

“L’abitudine genera il disprezzo”. Io riflettei a lungo su queste parole. Allora, perché le persone si sposano? Apparentemente, si sposano per perpetuare la razza. Ma perché le persone non possono accoppiarsi come gli animali? Io alzai la testa e posi la domanda alla mia Guida. Lui mi guardò e mi disse: “Ma, Lobsang! Tu mi sorprendi, dovresti saperlo, anche tu, che gli esseri classificati animali si uniscono spesso per la Vita. E’ il caso di molte bestie e, in particolare, di molti uccelli, soprattutto per quanto riguarda i più evoluti.”

“Se le persone si accoppiassero semplicemente per perpetuare la razza, i bambini che ne risulterebbero sarebbero degli esseri quasi privi di anima, simili, infatti, alle creature nate con l’inseminazione artificiale. L’atto sessuale deve avvenire nell’amore, i genitori devono amarsi per creare un figlio della migliore specie, sennò questi rassomiglierà ad un oggetto fabbricato in serie”

I problemi dei rapporti coniugali m’intrigavano veramente. Pensavo ai miei genitori: mia madre era stata una donna autoritaria, e mio padre si era mostrato duro con noi, i suoi figli. Io non provavo nessun affetto quando evocavo il ricordo di uno o dell’altra. Dissi alla mia Guida: “Ma perché la gente si sposa sotto l’impulso della passione? Perché non considerano il matrimonio come un affare?”

“Lobsang”, rispose la mia Guida, “succede frequentemente che i Cinesi o i Giapponesi lo affrontino così. Le loro unioni sono spesso

combinare in anticipo e devo riconoscere che danno risultati assai migliori dei matrimoni del mondo occidentale. I Cinesi confrontano la cosa ad un bollitore. Essi non si sposano nell'ardore della passione, poiché, dicono che questo è simile ad un bollitore dove l'acqua, dopo essere portata ad ebollizione, si fredda. Si sposano tranquillamente e permettono al mitico bollitore di raggiungere lentamente l'ebollizione e, in questo modo, l'acqua rimane calda più a lungo. !”

Mi guardò per vedere se lo seguivo bene, se le sue spiegazioni erano chiare per me. “Ma non capisco, Signore, perché le persone sono così infelici insieme?”

“Lobsang, le persone vengono su questa terra come a scuola, per imparare e se gli sposi comuni fossero idealmente felici insieme, essi non imparerebbero, poiché non ci sarebbe niente da imparare. Vengono quaggiù per vivere insieme in accordo - questo fa parte della lezione - devono imparare a dare e a ricevere. Le persone presentano degli angoli e delle idiosincrasie che danno fastidio al proprio partner, gli danno sui nervi. Uno deve imparare a correggersi da questo difetto fastidioso e l'altro deve imparare a tollerarlo. Qualsiasi coppia o quasi, potrebbe vivere in armonia se ognuno imparasse a dare e a ricevere. “

“Maestro”, dissi, “che consiglio daresti a degli sposi per aiutarli a vivere in armonia?”

“Un marito ed una moglie, Lobsang, dovrebbero attendere il momento favorevole, poi esporre amichevolmente, cortesemente e tranquillamente, i motivi del loro disaccordo. Se un marito e una moglie parlassero insieme di quello che li oppone, la loro unione sarebbe più felice.”

Riflettei e mi domandai cosa accadrebbe se mio padre e mia madre affrontassero una discussione su un argomento qualunque. Mi facevano pensare al fuoco ed all'acqua la cui incompatibilità è assoluta. La mia Guida indovinò senza dubbio i miei pensieri, poiché proseguì:

“E' necessario che gli sposi sappiano dare e ricevere, poiché per imparare qualcosa, devono essere capaci di rendersi conto che qualcosa li oppone l'uno all'altra.”

“Ma com'è possibile”, domandai, “che una persona s'innamori di un'altra o si senta attratta da un'altra? E se due esseri si attraggono, perché si allontanano così in fretta l'uno dall'altra?”

“Tu sai bene, Lobsang, che se si può leggere l'aura di una persona, si può dire molto sul suo conto. La maggior parte dei mortali non vede l'aura, ma la maggior parte delle persone prova un sentimento istintivo nei confronti altrui; possono dire che hanno simpatia o antipatia per tale persona. Quasi sempre, ignorano perché, ma riconoscono che qualcuno gli piace o gli dispiace.”

“Allora, Maestro”, esclamai, “come si può provare improvvisamente dell'affetto per qualcuno poi, altrettanto improvvisamente, dell'antipatia?”

“Quando le persone sono arrivate ad un certo punto, quando si sentono innamorate, le loro vibrazioni aumentano ed è possibile che i loro umori siano compatibili. Sfortunatamente, queste vibrazioni perdono spesso la loro intensità. La donna si lascia andare, rifiuta a volte a suo marito ciò che gli spetta di diritto. Allora quest'ultimo va a cercare delle consolazioni presso un'altra donna e poco a poco gli sposi si allontanano l'uno dall'altra. Gradualmente, le loro vibrazioni eteriche diventano incompatibili, e alla fine provano solo antipatia reciproca.”

L'Uomo ed i suoi "partner" sulla terra

I gatti

Uno dei maestri era particolarmente attratto dal mio amore per i gatti e il loro visibile affetto per me. Sapeva perfettamente che i gatti ed io conversavamo telepaticamente. Un giorno, finite le lezioni, mi vide steso per terra, con quattro o cinque gatti del tempio seduti su di me. Questo spettacolo lo divertì e mi pregò di accompagnarlo fino alla sua stanza, cosa che feci con una certa apprensione, poiché in quell'epoca, essere chiamato negli appartamenti di un Lama voleva generalmente dire che si stava per essere rimproverati, o per ricevere un compito supplementare. A rispettosa distanza, lo seguii dunque e, una volta giunti nei suoi appartamenti mi pregò di sedermi, mentre mi parlava di gatti.

"I gatti, mi disse, sono attualmente piccole creature che possono parlare con gli umani solo con la telepatia. Tanto, tanto tempo fa, prima di questo particolare ciclo di esistenza, i gatti popolavano la terra: essi erano molto più grossi, quasi come i pony, parlavano tra loro e potevano fare delle cose con le zampe davanti che si chiamavano allora mani. Si occupavano di orticoltura ed erano in maggior parte vegetariani. Vivevano negli alberi e le loro case erano situate in enormi alberi. Alcuni di questi erano allora molto diversi da quelli che conosciamo adesso, avevano enormi anfrattuosità in cui i gatti facevano le loro case. Stavano al caldo, protetti dall'entità vivente dell'albero, e formavano una comunità simpatica. Ma non si può ottenere la perfezione con nessuna specie, poiché, a meno che non esista la competizione, o lo stimolo di un malcontento, le creature che vivono in una simile euforia generalmente degenerano." Avendo sorriso ai gatti che mi avevano seguito ed erano adesso seduti intorno a me, continuò: "E' quello che è accaduto ai nostri fratelli gatti. Erano troppo felici, non desideravano più niente, e non pensavano a niente, se non alla loro soddisfazione. Così come quelle povere persone sprovviste di ragione, che abbiamo visto recentemente, la loro felicità consisteva nello sdraiarsi sotto gli alberi lasciando le cose aggiustarsi da sole. Erano statici, ed essere statici è un fallimento. I giardinieri della terra li estirparono dunque come si

fa con le erbacce, e la terra ebbe il diritto per un tempo, di essere messa a riposo. Così la terra, raggiunse un nuovo stadio di maturità e poté essere ripopolata con una specie diversa di entità. Ma i gatti, la cui colpa era stata di non fare niente, né in bene né in male, se non quella di esistere, furono rimandati sulla Terra come piccole creature; furono rimandati per imparare una lezione. Essi sapevano che in fondo erano stati la specie dominante.

Divennero così molto riservati e prudenti nel donare il loro affetto. Furono inviati con un compito, quello di osservare gli umani e di fare rapporto sui loro progressi o sui loro fallimenti, e per ciò, nel prossimo ciclo, un'informazione importante sarà stata fornita dai gatti. I gatti possono andare dappertutto, possono vedere tutto, sentire tutto, e, incapaci di *dire* una bugia, essi riferiscono le cose così come sono.”

Quest'ultima cosa mi spaventò notevolmente! Cosa i gatti riferivano nei miei riguardi? Ma, improvvisamente, un vecchio gatto, campione vittorioso di più di una battaglia, balzò sulle mie spalle per mettere la sua testa contro la mia; mi sentii tranquillo, capendo che i gatti non avrebbero riferito niente di male su di me.

Il ruolo degli animali presso gli umani

“Voi amate le vostre gatte, non è vero capo?” domandò il vicino Amico sorridendo.

“Amarle? Certamente sì! Le considero come mie figlie e, per di più, delle figlie molto intelligenti. Queste gatte fanno per me più che gli umani.”

In quel momento Tadalinka era sveglia, seduta e pronta a soffiare, pronta ad attaccare se fosse stato necessario; poiché queste due gattine possono essere molto, molto selvatiche per difendere quello che considerano una loro responsabilità. Un uomo aveva tentato di entrare una sera nel mio appartamento. Le due gatte erano balzate verso la porta ed avevano terrorizzato il povero individuo; infatti un

gatto Siamese infuriato è uno spettacolo assolutamente spaventoso. Questi gatti gonfiano le guance, ogni pelo del loro corpo si drizza, la loro coda si arruffa, stanno sulla punta delle zampe e hanno l'aria di un'apparizione spuntata dall'inferno. Infatti, non bisognerebbe chiamarli gatti, poiché sono gatti diversi dagli altri. Urlano, soffiano, bollono di collera e nessun pericolo ferma un gatto Siamese che protegge una persona o un bene. Ci sono molte leggende che riguardano la protezione garantita dei gatti Siamesi, molte leggende nate in Oriente e che raccontano come il tale gatto Siamese, abbia protetto personaggi importanti o persone ammalate. Nessun'altra persona ha cercato di entrare nel nostro appartamento a nostra insaputa, la storia delle "gatte selvatiche di Rampa" si era diffusa e la gente ha più paura, pare, dei gatti Siamesi selvatici che dei cani rabbiosi.

E così, ora che il Vecchio Uomo è invalido, le due gatte sono sempre in allerta per balzare in sua difesa.

Ah sì! tra le nostre domande, ce n'è una di una signora che si informa a proposito degli animali. Dov'è adesso? Ah! eccola! "Potete dirci cosa succede ai nostri animali preferiti quando lasciano questa terra? Sono completamente annullati oppure si reincarnano eventualmente come umani? La Bibbia ci dice che solo gli umani vanno in cielo. Cosa avete da dire in proposito?"

Signora, ho molte cose da dire a questo proposito. La Bibbia è stata scritta molto tempo dopo gli avvenimenti che racconta. La Bibbia non è neanche la Scrittura originale. E' una traduzione di una traduzione di un'altra traduzione che è stata ritradotta a piacimento di un re o di un potere politico o di altro. Pensate all'Edizione del Re Giacomo, oppure a tale o tale edizione. Molte cose riportate nella Bibbia sono sciocchezze. E' certo che c'erano molte verità nella scrittura originale, ma molte cose nella Bibbia di oggi non sono più vere della verità della stampa; ora tutti quanti sanno quale mucchio di scemenze pubblica la stampa.

La Bibbia sembra insegnare agli uomini che essi sono i Padroni del Creato, che l'universo intero è stato creato per l'Uomo. Ebbene, l'Uomo ha fatto scempio di questo mondo, non è vero? Dove non ci sono guerre o rumori di guerra, dove non c'è sadismo, terrore, persecuzione? Dovrete necessariamente allontanarvi da questo

mondo se desiderate una risposta. Ma, noi ci occupiamo degli animali e di ciò che ad essi accade.

Inizialmente, ci sono molte specie diverse di creature. Gli uomini sono degli animali, che lo vogliate o no. Gli uomini sono degli animali cattivi, rozzi, malvagi, più selvaggi che qualsiasi altro della Natura.

Siccome gli uomini hanno un pollice e delle dita, sono stati capaci di evolvere in un certo modo perché possono usare le loro mani per fabbricare degli oggetti, cosa che gli animali non possono fare. Gli uomini vivono in un mondo molto materiale e credono solo in ciò che possono prendere tra le dita ed il pollice. Gli animali non hanno il pollice e non possono afferrare un oggetto, hanno dovuto dunque evolversi spiritualmente, e la maggior parte degli animali sono spirituali; essi non uccidono, eccetto in casi di assoluta necessità, per mangiare. E se un gatto “terrorizza e tortura” un topo – ebbene, così l’uomo crede, in realtà - il topo è assolutamente ignaro di tutto questo perché è ipnotizzato e non sente alcun dolore.

Sotto l’impatto di una certa tensione, le sensazioni di una persona sono anestetizzate. Così, in tempo di guerra per esempio, un uomo può essere colpito da una pallottola e, a parte un debolissimo torpore, non sente niente fino a che la perdita di sangue non lo indebolisce; il pilota di un aereo, per esempio, può essere raggiunto da una pallottola alla spalla, ma continuerà a pilotare il suo apparecchio e lo farà atterrare in sicurezza ed è solo quando la sovraccitazione sarà cessata che risentirà del dolore della ferita. Nel caso del topo, in quel momento esso non sente niente.

I cavalli non si reincarnano in narcisi e gli uistiti non si reincarnano in larva di mosca e viceversa. La Natura è popolata da gruppi diversi di cui ognuno è isolato in una “conchiglia” separata che non sconfinava nell’esistenza spirituale o astrale degli altri. Quello che significa in realtà, è che una scimmia non si reincarna mai come uomo, un uomo mai come un topo, benché – bisogna ammetterlo -molti uomini sono simili a dei topi per la loro mancanza di coraggio -che è un modo molto educato di esprimere.....ebbene, voi sapete cosa.

E’ un fatto confermato categoricamente: nessun animale si reincarna come uomo. So bene che gli uomini sono anche degli animali, ma uso il termine comunemente acquisito; si menzionano gli umani e, d’altronde, si menzionano gli animali perché gli uomini amano essere

un pò adulati. Ed è così che si pretende che gli uomini non sono degli animali ma delle creature speciali - quelle che Dio ha scelto - degli umani. Così, l'animale umano non si reincarna mai, mai in un animale di razza canina o felina o equina. E, una volta ancora, viceversa per il nostro vecchio amico.

L'animale umano subisce una sorta d'evoluzione alla quale deve adattarsi. Egli deve sottomettersi ad una forma d'evoluzione differente e non necessariamente parallela. Così, uomini e animali non sono delle entità intercambiabili.

Molte Scritture Buddistiche menzionano degli umani che ritornano sotto forma di ragno o di tigre. Ma naturalmente, i buddisti istruiti non credono queste cose all'origine delle quali vi fu un malinteso numerosi secoli fa. Allo stesso modo di Babbo Natale o delle bambine di zucchero e di spezie e di cose ghiotte. Voi come me, sappiamo che le bambine non sono tutte buone, alcune di loro sono *molto* buone, altre sono delle vere pesti ma, naturalmente, voi ed io conoscono solo quelle buone, no?

Quando un essere umano muore, va su un piano astrale di cui parleremo più avanti. E quando un animale muore, anche lui va su un piano astrale dove incontra quelli della sua specie, dove c'è comprensione totale e dei rapporti perfetti fra loro. Come nel caso degli umani, gli animali non possono essere importunati da coloro con i quali sono in stato d'incompatibilità. Ora, studiate attentamente questo: una persona che ama un animale, quando morirà e va nel mondo astrale potrà essere in contatto con l'animale che ha amato; potranno essere riuniti se c'è fra loro un amore assoluto. Per di più, se gli umani fossero più telepatici, se fossero più credenti, se volessero aprire la loro mente ed apprendere, allora gli animali amati che sono morti potrebbero restare in relazione con gli umani, anche prima che questi ultimi muoiano.

Lasciate che vi dica qualcosa; ho molti piccoli esseri che sono morti e sono sempre molto, molto assiduamente in contatto con loro. C'è una gattina siamese, Cindy, con la quale sono ogni giorno in contatto, e Cindy mi ha enormemente aiutato. Sulla Terra, lei ha avuto un'esistenza veramente difficile. Ora, lei mi aiuta, mi aiuta, mi aiuta sempre. FA assolutamente tutto ciò che chiunque dall'Altra Parte può fare per qualcuno che è da questa Parte.

Coloro che amano veramente i loro animali preferiti, possono essere sicuri che quando questa vita avrà cessato per gli uni e gli altri, allora potranno riunirsi di nuovo. Ma non è la stessa cosa.

Quando gli esseri umani sono sulla Terra, formano una genia incredibile, cinica, rude, disincantata e tutto il resto. Quando arrivano dall'Altra Parte, subiscono una scossa o due che li rende capaci di realizzare che non sono i Signori del Creato che pensavano d'essere, ma semplicemente parte di un Piano Divino. Quando si trovano dall'Altra Parte, si rendono conto che gli altri hanno dei diritti come loro. Quando stanno dall'Altra Parte, imparano che possono parlare in tutta chiarezza con gli animali che sono anch'essi dall'Altra Parte, e gli animali gli risponderanno in qualsiasi lingua che vorranno. C'è una limitazione per gli umani poiché la maggior parte di loro, quando sono sulla Terra, non si rendono conto del carattere, delle attitudini e delle facoltà dei cosiddetti 'animali'. Ma, quando muoiono, tutto si chiarisce per loro e gli umani sono simili a delle persone non vedenti che, improvvisamente, vedono.

Sì, gli animali vanno in Cielo, non nel Cielo Cristiano, naturalmente; ma non è una gran perdita. Gli animali hanno un Cielo reale, non quello degli angeli con le ali di piume d'oca, ma un Cielo reale, ed hanno un Manu o Dio che veglia su di loro. Tutto ciò che l'uomo può ottenere o raggiungere dall'Altra Parte, un animale lo può anche: la pace, il sapere, il progresso qualsiasi cosa e tutto.

Sulla Terra, l'uomo è in grado di essere la specie dominante, dominante a causa delle armi terribili che possiede. Senza armi, un uomo non sarebbe in grado di lottare contro un cane deciso ma armato di fucile, può dominare un'intera muta di cani. Ed è unicamente a causa della sua cattiveria che l'uomo ha perduto il suo potere telepatico di comunicazione con gli animali. Sapete che proprio questa è la vera storia della Torre di Babele?

L'umanità era telepatica in linea generale e ricorreva al linguaggio solo usando dei dialetti locali per comunicare con alcuni membri della famiglia quando non voleva che la comunità sapesse quello che veniva detto.

Ma l'uomo ha teso delle trappole agli animali tramite telepatia fallace, con promesse ingannevoli. Risultato: l'umanità ha perso il potere telepatico; questa fu la sua punizione. Attualmente, un piccolo

numero di persone solamente, su questa Terra è telepatica, e per coloro di noi che lo sono, è come vedere nel paese dei ciechi.

Ebbene, signora, per rispondere brevemente alla domanda posta nella sua lettera, ecco: no, gli umani non si reincarnano come animali, e gli animali non si reincarnano come umani. Sì, gli animali vanno in Cielo, e se voi amate veramente il vostro animale lo potrete ritrovare dopo il vostro decesso *SE* il vostro amore è veramente amore e non solamente un desiderio egoistico insensato, di dominare e di possedere. E per tornare finalmente al nostro argomento: gli animali non sono una razza inferiore. Sicuramente gli uomini possono fare molte cose che gli animali non possono fare ma, gli animali possono fare molte cose che gli umani non possono fare. Umani e animali sono diversi gli uni dagli altri questo è tutto - gli animali sono diversi ma non inferiori.

In questo momento, Mademoiselle Cleo, che riposava così confortevolmente, girò verso il Vecchio Uomo i suoi occhi di azzurro limpido e gli rivolse un messaggio telepatico: “Al lavoro, dobbiamo lavorare, senno non avremo niente da mangiare”. Detto questo la piccola gatta si alzò graziosamente e se n’andò in modo molto delicato. Il Vecchio Uomo sospirò e si occupò di un’altra lettera e di un’altra domanda.

“Ci sono dei Mantra da inviare nei regni superiori agli animali che muoiono e, se sì, cosa sono questi Mantra?”.

Non ci vogliono dei Mantra da recitare per gli animali. Gli uomini hanno chi li attende dall’Altra Parte della vita per aiutarli a rinascere nell’astrale. Ugualmente gli animali hanno i propri ausiliari. Così dunque, non ci vogliono dei Mantra per aiutare gli animali moribondi ad entrare nel mondo astrale. In tutti i casi, sia per istinto, sia per precognizione, gli animali la sanno molto più lunga degli umani a proposito di queste cose.

Non si dovrebbe attendere che un animale sia moribondo prima di aiutarlo. Il miglior modo di aiutare un animale, è di farlo mentre è ancora vivo. In effetti, gli animali sono delle belle creature e non ci sono affatto animali cattivi o viziosi a meno che non siano stati resi cattivi o viziosi dai maltrattamenti, coscienti o no, che gli uomini gli hanno inflitto. Ho conosciuto molti gatti e non ne ho mai conosciuto

uno che fosse naturalmente malvagio o stizzoso. Quando un gatto è stato tormentato dagli umani, o più probabilmente dai bambini, allora naturalmente adotta una selvatichezza protettrice ma presto, se lo si tratta con un pò di gentilezza tutto si sistema e ritroviamo un animale gentile e devoto.

Sapete, molte persone sono spaventate, pietrificate a proposito dei gatti Siamesi e dicono quanto essi sono selvatici, distruttori, cattivi in tutto. Questo non è vero. In quest'asserzione non c'è una parola di verità, non una parola. Mai, mai, la Signorina Cleopatra e la Signorina Tadalinka fanno nulla che ci disturbi. Se qualcosa ci irrita, noi diciamo semplicemente: "Oh! Non fare così Cleo!" e lei non ripete più. Le nostre gatte non distruggono la mobilia o la tappezzeria, perché noi abbiamo un accordo con loro. Mettiamo a loro disposizione un tronchetto da graffiare, infatti ce ne sono due. Sono dei paletti solidi montati su una base quadrata. Tutti e due sono coperti da uno spesso tappetino, non un vecchio tappetino mal ridotto sul quale abbiamo rovesciato la mondezza, ma un tappetino nuovo a prova di tagli. Ebbene, questo tappeto è stato solidamente fissato al paletto e in cima a questo assemblaggio, c'è abbastanza posto perché un gatto ci si possa sistemare.

Molto frequentemente, Cleopatra e Tadalinka si arrampicano sul loro paletto per graffiare stendendosi così in tutta la loro lunghezza tanto che il solo guardarle ci fa del bene. A volte, vogliono arrampicarsi lungo il tronchetto invece di saltare in cima all'attrezzo, ed è un eccellente esercizio per il loro muscoli e per i loro artigli. Così, noi forniamo i pali da graffiare e loro ci danno la tranquillità e non abbiamo nulla da temere per nessun mobile e per la tappezzeria.

Ho pensato di scrivere un giorno un libro sulle leggende dei gatti e sulle loro storie vere. Mi piacerebbe molto farlo, ma sto diventando sempre più decrepito e questo rende molto improbabile il compimento di questo progetto. Mi piacerebbe dire, per esempio, che in un altro mondo, in un'altra galassia, molto distante dal sistema solare, una civiltà superiore di gatti è esistita. A quei tempi i gatti potevano usare il loro 'pollice' come oggi lo fanno gli umani. Questi gatti caddero in disgrazia e dovettero fare una scelta o di ricominciare un Circuito oppure andare in un altro sistema con lo scopo di aiutare una razza non ancora nata.

I gatti sono delle creature gentili e comprensive, e fu così che tutta la stirpe dei gatti e il Manu dei gatti decisero di venire sul pianeta che noi chiamiamo Terra. Ci vennero per vegliare sugli umani e dar conto alle altre sfere del loro comportamento; dunque, qualcosa come una telecamera che vigila continuamente. Ma, i gatti vegliano e danno conto non per nuocere agli umani, ma per aiutarli. In alcune regioni più benevole, le persone segnalano ciò che accade, non per causare un torto ad altri, ma perché si possa rimediare a ciò che è difettoso.

I gatti divennero, naturalmente indipendenti al fine di non essere dominati dall'affetto. Arrivarono sotto forma di piccole creature affinché gli uomini potessero trattarli con gentilezza o con durezza, secondo il loro carattere di uomini.

I gatti sono caritatevoli; esercitano sulla Terra una buona influenza. I gatti sono un'estensione diretta del Grande Super-Io di questo mondo, una fonte di informazione laddove l'informazione è in gran parte deformata dalla situazione esistente nel mondo.

Siate benevoli con i gatti, trattateli con simpatia, fidatevi di loro, sapendo che nessun gatto ha mai fatto volontariamente del male all'uomo, ma che moltissimi sono i gatti che hanno trovato la morte aiutando gli umani.

Ebbene, la Signorina Tadalinka è appena entrata di gran fretta con un messaggio telepatico: "Ehi, Capo, indovina? Ci sono sessantotto lettere per te, oggi!" Sessantotto! E' quasi ora che mi metta a lavorare.

Le Piante

La scienza, per quanto cinica e scettica essa sia, ha scoperto che le piante hanno delle sensazioni, le piante crescono meglio quando sono accudite da persone che provano simpatia per loro. Le piante reagiscono alla musica. Ci sono degli strumenti che sono in grado di indicare il grado di dolore che una pianta può sopportare. Non potete sentire gridare un cavolo quando gli strappate le foglie esterne e non solo perché il cavolo non ha corde vocali. Tuttavia, esistono degli strumenti che registrano delle grida di dolore simili ad un crepitio di apparecchio.

Quello che ho appena detto, non è una favola, è un fatto reale che è stato studiato e dimostrato varie volte. La cosa è stata sperimentata in alcuni laboratori di ricerca in Russia, Inghilterra e Stati-Uniti.

Quando togliete alcune bacche e ve le mette in bocca, che ne è delle sensazioni della pianta? Voi non strappereste un pezzo di carne ad una mucca per portarvela alla bocca, vero? Se voi cercaste di farlo, la mucca sicuramente si opporrebbe; ma, poiché la pianta non è in grado di segnalarvi la sua sofferenza, vi credete estremamente umanitari quando mangiate delle piante o della carne, che non possono sentire il dolore di essere divorate.

Molto francamente credo che i vegetariani sono una manica di maniaci e di matti. Se solo volessero rinunciare alle loro stupide usanze e ricordarsi che i Giardinieri della Terra hanno preparato i loro corpi a certi alimenti, sarebbero in un migliore stato di salute mentale.

Se avete l'automobile, sicuramente non fareste il cambio dell'olio mettendo acqua nel carter, vero? E non direste che non potete usare l'olio perché questo potrebbe provenire da qualche parte sotto Terra e non vorreste fare del male a qualcuno sotto Terra.

Se cercate di trattare il vostro corpo con alimenti che non convengono, voi agite esattamente allo stesso modo di una persona che non vuole usare l'olio per il carter della sua auto, ma al suo posto usa l'acqua salata.

Se diciamo di essere logici e asseriamo che il vegetarianismo è una cosa buona, allora che ne è della consuetudine di adornare le vostre stanze con dei fiori recisi? Le piante sono delle entità viventi, e quando tagliate dei fiori, amputate la pianta dei suoi organi sessuali per metterli nei vasi. Ora, gli umani sarebbero effettivamente molto infelici se gli si tagliassero gli organi sessuali per metterli in scatola per fare piacere ad altre razze.

Permettetemi una digressione a questo punto per dire che quando ero in ospedale provai un giorno una sorpresa molto gradevole. Un gruppo di signore molto gentili e residenti sulla costa del Pacifico degli Stati Uniti, aveva telefonato ad un fioraio della Città di Saint-Jean per incaricarlo di farmi portare alcune piante. Apprezzai molto questa gentilezza. Le signore non avevano allegato il loro indirizzo a quel regalo e pertanto non ebbi l'opportunità di ringraziarle!

In fatto di scelta, personalmente, direi che non mi piace tagliare i fiori. Mi sembra un gran peccato tagliarli. Al posto di questi preferisco di gran lunga una pianta completa che è una cosa viva e che cresce - che non si limita a morire. Penso spesso alle persone che mandano grandi mazzi di fiori recisi - ebbene, perché non decapitare dei bambini e infilzare le loro teste sui dei bastoni per poi sistemarli in una stanza!

Avete mai pensato allo stato in cui si trova la nostra vecchia Terra? Sapete che è un bello scempio! Confrontatela con un giardino. Se questo è curato in modo giusto, non ci sono né erbacce né niente del genere, tutte le piante nocive sono tenute a bada; non c'è ruggine sugli alberi e i frutti sono sani e ben formati.

Le piante devono essere diradate, quelle che sono ammalate, sradicate. Ogni tanto, bisogna potare gli alberi da frutta e a volte innestarli. Bisogna sorvegliare attentamente il giardino ed impedire le fecondazioni incrociate tra delle specie indesiderabili poiché se il giardino è curato come dovrebbe, diventa una cosa splendida.

Ma licenziamo i giardinieri, lasciamo il giardino abbandonato per un anno o due. Le erbacce cresceranno, soffocheranno e uccideranno le altre che sono più delicate, alcune malattie non combattute si diffonderanno e la ruggine comparirà sugli alberi. I frutti non saranno più tondi e sodi ma raggrinziti, striati con ogni tipo di macchie scure. Un giardino tristemente trascurato presenta un aspetto tragico.

Considerazioni ecologiche

L'esplosione demografica è una crescente minaccia per gli animali selvatici e per le regioni selvagge del globo - questi animali, questi luoghi selvaggi sopravvivranno oppure l'Uomo distruggerà per sempre il suo ambiente?

Numerosi animali, uccelli e pesci moriranno e le loro specie saranno sterminate per sempre. L'umanità non ha alcuna considerazione per le popolazioni dei paesi selvaggi; gli uomini hanno una sola preoccupazione: intascare alcune grosse banconote supplementari.

Così come è stato scritto, c'è un progetto, qui nella provincia del Quebec, in previsione di disboscare milioni di acri di terra al fine di fornire la materia prima all'industria cartaria di cui alcuni prodotti serviranno a fare dei giornali, a fabbricare cuoio artificiale e numerosi altri oggetti che, per uno o l'altro motivo, l'Uomo ritiene oggi, indispensabili alla sua esistenza.

Una volta abbattuti gli alberi, non ci saranno più nella regione in questione, né insetti né uccelli: nessun posto dove gli uccelli potranno nidificare e niente più cibo per gli uccelli, così moriranno di fame. Gli animali senza riparo né cibo moriranno anch'essi.

L'uomo si suicida distruggendo questo mondo. Spariti gli alberi, ci sarà una modificazione delle correnti termiche. La temperatura degli alberi faceva salire l'aria e cadere la pioggia; senza gli alberi, ci sarà un cambiamento di clima. Nella regione del Quebec dove si abbattono milioni di alberi, nascerà probabilmente il deserto.

Le radici degli alberi si estendono nel suolo e lo fissano in una massa solida. Una volta abbattuti gli alberi e strappate le loro radici, non ci sarà più niente per agglomerare il suolo, così che i venti s'innalzeranno e porteranno nell'aria la sottile polvere del suolo, trasformando il paese in una zona desertica simile alla regione Americana che si chiama la conca di polvere (dust bowl).

L'umanità distrugge il mondo a causa della sua cupidigia veramente insaziabile. Se le persone volessero semplicemente adottare un genere di vita più conforme alla natura, e se rinunciassero a tutti quei prodotti di sintesi, sarebbero molto più felici. Nello stato attuale delle cose, a seguito di tutti i progressi dell'umanità, l'aria è sempre più 'inquinata' ed è così anche per l'acqua ed il suolo. Presto, si arriverà al punto di non ritorno: la terra diventerà sterile ed inabitabile. Numerose persone elevate, in questo mondo, lavorano senza tregua per influenzare l'umanità affinché interrompa questa distruzione insensata delle regioni selvagge, dove la vita può ancora svilupparsi affinché la Natura sia in grado di restaurare l'ecologia e di ricondurla al punto che meglio si addice alla perpetuazione ed all'evoluzione della specie umana.

Problemi metafisici

Esistenza di Dio

La Terra è la scuola degli umani barcollanti. E' così che la nostra condizione terrestre è incerta e la maggior parte delle persone temono la morte, temono la sofferenza, temono il mistero, hanno paura perché ignorano ciò che accadrà. Temono di dover affrontare un Dio corrucciato che infilerà con un forcone da fieno certe parti della loro anatomia e li lancerà dritti, dritti al vecchio Satana che avrà preparato per loro i suoi ferri incandescenti.

Ma tutto questo è uno scherzo. Non esiste alcun Dio corrucciato. Se dobbiamo amare Dio, bisogna che amiamo un Dio gentile e comprensivo. Parlare di temere Dio, è una sciocchezza, è criminale. Perché dovremmo temere qualcuno che ci ama? Temete un padre che è veramente gentile e comprensivo? Temete una madre gentile e comprensiva? Affatto, se siete sano di mente. Allora perché temere Dio? C'è un Dio, Molto precisamente c'è un Dio affabile.

Necessità della religione

La religione, la vera religione, è gioiosa. Non dimentichiamo che la gioia è la virtù principe. Ci promette la vita eterna, ci promette la ricompensa a tutti i nostri sforzi, afferma che la morte non esiste, che non dobbiamo preoccuparci e che non dobbiamo avere paura. Tutti gli uomini hanno una paura innata della morte. E' necessaria poiché se si pensasse alle gioie dell'aldilà si sarebbe tentati di porre fine ai propri giorni per conoscerle più in fretta. Saremmo allora simili al bambino che 'marina' la scuola e se ne va a spasso: così non può fare progressi!

La religione, se si crede veramente, ci promette che, quando avremmo lasciato questa Terra, non vedremo più i nostri nemici, non

incontreremo più chi innervosisce e chi inasprisce la nostra anima. Rallegratevi, voi che credete, poiché la religione è una gioia, un'occasione per rallegrarsi.

Ahimè, dobbiamo riconoscere, molto tristemente, che numerose persone che studiano l'occultismo o la metafisica sono tra i più orrendi peccatori. Esiste una setta - non faremo i nomi - i cui componenti sono intimamente convinti di essere i soli eletti. Solo loro saranno salvati per popolare il loro piccolo paradiso. Tutti gli altri uomini - infelici peccatori senza dubbio - saranno distrutti e annientati in modi diversi. Noi respingiamo questa teoria, noi, siamo intimamente persuasi, che l'essenziale sia **CREDERE**. Poco importa che si creda alla religione o all'occultismo, ancora una volta, l'essenziale è avere fede.

L'occultismo non è né più né meno complicato di una tabellina o di una lezione di storia. E' semplicemente lo studio di cose diverse, lo studio di ciò che non è fisico. Non restiamo stupiti quando apprendiamo come funziona un muscolo o come possiamo muovere gli alluci, allora perché meravigliarsi se si crede negli spiriti quando sappiamo che possiamo facilmente trasmettere l'energia eterica da una persona all'altra?

Rallegratevi! Più ne saprete sull'occultismo e la religione, più sarete impregnati dalla verità della vita più grande che ci attende al di là della tomba. Lasciamo allora il nostro corpo fisico così come buttiamo un vestito vecchio che sarà raccattato dallo straccivendolo. La scienza metafisica non ha nulla di terrificante e non deve suscitare timore, non più della religione, poiché se voi osservate la buona religione, più la studierete più sarete convinti che è **LA** religione. Quelle che promettono la dannazione eterna e le fiamme dell'inferno a chi erra fuori della Via, non fanno alcun bene ai loro aderenti. Un tempo, allorché i popoli erano più o meno selvaggi, era senza dubbio necessario fargli paura affinché rinunciassero a delle pratiche riprovevoli, ma i tempi sono cambiati.

Tutti i genitori riconosceranno che è molto più facile dominare i bambini con la bontà piuttosto che con costanti minacce. Coloro che minacciano continuamente di chiamare l'uomo nero o la polizia, o di vendere il bimbo agli zingari, non dovranno stupirsi se questo bambino soffrirà di nevrosi e se tutta la sua discendenza ne sarà

affetta. Coloro i quali invece, sanno controllare i propri rampolli con bontà e fermezza, facendoli vivere nella gioia e non nella paura, possono essere sicuri di generare dei buoni cittadini. Noi siamo per la bontà accompagnata alla disciplina, ma la disciplina deve essere sempre flessibile, mai rigida - né sadica. Ancora una volta rallegriamoci nella religione, siamo i figli dei 'genitori' che c'insegnano l'amore, la compassione, e che ci comprendono. Facciamo tabula rasa di tutte le ipocrisie, del terrore, del castigo e della dannazione eterna. Questa dannazione non esiste, nessuno è mai respinto, nessuno è mai stato bandito per sempre dal mondo dello Spirito. Ognuno può essere salvato, quali che siano stati i suoi peccati nessuno sarà respinto. Il documento della Akasha, che studieremo più avanti, c'insegna che, se una persona è stata veramente così malvagia da non poter fare niente per lei, la sua evoluzione è semplicemente ritardata e le sarà concessa una nuova opportunità, una nuova 'vita', come si dà ad un bambino che non ha superato un esame e che deve ripetere la classe.

A nessuno verrà in mente di dire che un bambino sarà arrostito a fuoco lento e gettato a dei demoni che lo mangeranno perché non ha superato un esame o marinato la scuola alcune volte. I suoi maestri lo sgrideranno, ma a parte queste prediche, non gli capiterà alcun male, e se caso mai è espulso da una scuola, lo accetteranno in un'altra. E' così anche per gli umani sulla terra. Se fallite la prima volta, non perdetevi la testa, avrete un'altra chance.

La fede

La fede è una cosa definita che può e deve essere coltivata, come si coltiva un'abitudine, o un fiore raro in una serra. La fede non è una pianta perenne ma una pianta di serra. Deve essere curata, nutrita, sorvegliata. Per conservare la nostra fede noi dobbiamo instancabilmente, costantemente affermarla affinché la certezza che abbiamo penetri il nostro subconscio e vi si imprima. Il subconscio rappresenta i nove decimi della nostra identità, dunque la maggior parte di noi stessi. Possiamo confrontarlo ad un anziano un pò pigro

che non vuol essere disturbato: un vecchio signore che legge il suo giornale, forse fuma la pipa e i piedi nelle pantofole. E' stanco del rumore, dell'agitazione; anni di esperienza gli hanno insegnato a proteggersi da tutte le interruzioni e da tutte le distrazioni superflue. Il subconscio, un vecchietto un pò sordo, non sente la prima volta che lo chiamano. La seconda volta, fa finta di non sentire, perché non vuole essere disturbato. La terza volta s'irrita perché l'intruso lo infastidisce mentre ha voglia di leggere il risultato delle corse e rifiuta ogni sforzo. Insistete, ripetete la vostra fede e finalmente il 'vecchietto' sobbalzerà e quando la vostra affermazione sarà impiantata nel vostro subconscio, allora possederete la fede automatica.

Conviene precisare che la fede non è una credenza. Voi dite 'credo che sia lunedì'. Non vi verrà in mente di dire 'ho fede che oggi sia lunedì'. La fede è generalmente una cosa innata, atavica. Noi siamo cristiani, buddisti o ebrei perché i nostri genitori lo sono. Noi abbiamo fede nei nostri genitori, siamo persuasi che quello in cui i nostri genitori credono è buono, così la nostra 'fede' diventa la stessa della loro. Alcune cose che, sulla Terra, non possono essere provate del tutto esigono la fede, ma si può credere in altre, che possono essere provate oppure No. Ci sono delle sfumature, che non dobbiamo mai dimenticare.

Prima di tutto, chiedetevi ciò che volete credere, cosa esige la vostra fede. Riflettete a cosa occorre alla vostra fede, esaminate la questione sotto tutti gli angoli. La fede sta nella religione, in una facoltà? Esaminatela sotto tutti i suoi aspetti e poi, una volta sicuri di pensarci positivamente, affermate a voi stessi che potete fare questo o quello, o che farete questo o quello, o che credete fermamente in questo o quello. Dovete ripetere quest'asserzione, altrimenti non avrete mai la fede. Tutte le grandi religioni hanno dei fedeli, che vanno in chiesa, in cappella o in sinagoga, al tempio e che, con delle preghiere ripetute, non solo per la loro salvezza ma per quella degli altri, hanno impregnato il subconscio con l'idea di fede. In Oriente, ci sono i mantra. Una persona ripete un certo testo, il mantra, instancabilmente. Può essere che la persona non capisca di che si tratta! Non importa, perché i fondatori di questa religione hanno composto i testi in tale modo che le vibrazioni provocate dalla

ripetizione del mantra affondino nel subconscio la cosa desiderata. Presto, il mantra, benché la persona non capisca ciò che ripete, diventa parte integrante del suo subconscio e la fede diventa semplicemente automatica. Allo stesso modo, se voi ripetete le preghiere, voi finite per crederci. Si tratta di forzare il vostro subconscio a comprendere e cooperare, e, una volta che avete la fede, non dovete più preoccuparvi perché il vostro subconscio vi ricorderà che avete questa fede, e che potete fare certe cose.

Ripetetevi senza stancarvi che vedrete un'aura, che diventerete telepatichi che potrete fare questo o quello, secondo il vostro desiderio. Con il tempo, lo potrete. Tutti i grandi uomini, tutti quelli che sono riusciti, tutti i grandi inventori sono degli uomini che hanno avuto fede in se stessi, la loro fede diceva loro che erano capaci di fare ciò che volevano, perché credendo in loro, nel loro potere e nelle loro possibilità, essi generavano una fede che esaudiva i loro desideri. Se vi ripetete che riuscirete, voi riuscirete, ma a condizione di continuare ad affermare la vostra fede nel vostro successo e chiudendo la porta al dubbio (il negativo della fede). Provate quest'affermazione di successo, e i risultati vi stupiranno.

L'inferno

“C'è qualcosa di vero nella storia che dice che le persone veramente sante hanno una poltrona in paradiso?”

Il dottore scoppiò a ridere: “Oh! Dio! Tanta gente ha quest'idea ridicola. No, non c'è niente di vero in questo. Le persone non sono giudicate in funzione della loro religione, ma del funzionamento della loro mente. Fanno bene per cercare di far bene o per acquisire una sorta di assicurazione per il momento in cui lasceranno la Terra? E' una domanda alla quale è doveroso essere in grado di rispondere. Quando le persone passano ad altra vita, vedono ciò che speravano vedere. Se dei cattolici ferventi sono cresciuti con l'idea di angeli, di musica celeste e di santi che suonano l'arpa, allora è ciò che avranno

quando passeranno. Ma quando si rendono conto che tutto questo non è che allucinazione, vedono allora la vera realtà; è loro interesse vederla al più presto possibile”

Si fermò, guardò molto seriamente Molygruber e riprese: “Quello che c’è di buono per quanto riguarda le persone come voi, è che non hanno nessuna idea falsa o preconcepita di quanto vedranno. Conservano una mente aperta - vale a dire che non sono né credenti né miscredenti, cosa migliore che seguire come uno schiavo qualsiasi disciplina.”

Molygruber stava seduto immobile, corrugando le sopracciglia, poi parlò: “Quando ero bambino, avevo una fifa tremenda perché mi dicevano sempre che, se non obbedivo, sarei andato all’inferno, e lì un sacco di diavoli mi avrebbero bruciato con dei ferri incandescenti dove sapete e che mi avrebbero fatto un male atroce. Se Dio è così grande come si dice, se è il nostro Padre misericordioso, può voler torturarci eternamente? E’ quello che non riesco a capire!”

Il dottore sospirò varie volte e disse: “Sì, è questa una delle nostre più grandi difficoltà. Si è dato alla gente falsi valori...false asserzioni; si è detto loro che sarebbero andati all’inferno e sarebbero dannati. Non c’è in tutto questo una sola briciola di verità. L’inferno, è la terra, le entità vanno sulla terra per imparare, tramite delle prove, le varie cose che devono sapere. La terra è generalmente un luogo di sofferenza. Se una persona è poco evoluta non ha generalmente abbastanza *karma* per dover soffrire al fine di apprendere. Queste persone restano sulla terra per acquisire un pò di esperienza osservando gli altri e, in seguito, ritornano per le loro proprie prove. Ma non esiste l’inferno dopo la vita sulla terra è un’illusione; è un falso insegnamento.”

“Allora, disse Molygruber, perché ci sono tante cose sull’inferno nelle Sacre Scritture?”

“Perché, rispose il dottore, c’era al tempo di Cristo un villaggio chiamato Inferno. Era situato al limite di un’altissima terra, e all’esterno di questo villaggio c’era una palude da dove usciva del fumo e dei vapori sulfurei. Quando una persona era accusata di qualcosa, la conducevano al villaggio Inferno perché subisse la prova che consisteva nel passare attraverso quei fumi - secondo la credenza se ci fosse stata una colpa la persona non avrebbe sopportato il calore

e sarebbe bruciata. Se al contrario, era innocente o abbastanza ricca da assoldare i preti del luogo - e gli ricoprivano i piedi con un unguento protettore - poteva attraversare la palude ed emergere dall'altra parte e riconosciuta innocente. E' più o meno ciò che succede ora con la giustizia. L'innocente è spesso imprigionato mentre il colpevole resta in libertà."

Il Purgatorio

Abbiamo spesso constatato che le donne sembrano particolarmente portate per il lavoro di medium. Esse entrano facilmente in rapporto con gli scomparsi, ma non dimentichiamo che quelli che sono appena trapassati si trovano ancora nell'astrale inferiore. Stanno in quello che noi potremmo chiamare il purgatorio. Stanno nello stadio intermedio, nella *sala d'attesa*, in attesa di ordini su quanto devono fare e dove devono andare.

Possiamo paragonare questi *nuovi morti* agli ammalati in un ospedale: E' certo che la maggior parte di loro deve subire una terapia spirituale per superare gli shock della loro esistenza terrestre. Supponiamo di comunicare con uno di loro – come con un malato in ospedale. Il malato sta a letto e la sola consapevolezza che ha di ciò che lo circonda è limitata al suo campo visivo. Gli è impossibile rendersi conto di tutta l'organizzazione dell'ospedale.

Se, per intervento di una Guida o di uno di quegli spiriti che hanno il compito di assistere coloro che sono appena trapassati, otterrete un rapporto su ciò che accade in purgatorio. Questo rapporto somiglierà abbastanza a quello che potrebbe fornirvi un'infermiere o un'infermiera novizia su un ospedale, e voi potreste rendervi conto molto sommariamente del modo in cui è organizzato quest'ospedale.

Lasciando questo mondo che chiamiamo Terra, si va nell'astrale inferiore che la Bibbia chiama Purgatorio e che possiamo, come appena visto, confrontare ad un ospedale per le anime malate, dove

vengono curate dai numerosi danni subiti nel corso della loro vita terrestre.

L'astrale inferiore sarebbe piuttosto paragonabile ad un ospedale psichiatrico. Allo stesso modo in cui gli psichiatri aiutano i loro malati ad esprimere le loro sofferenze per scoprirne le cause. Allo stesso modo, nell'astrale inferiore, l'anima che è appena arrivata può rivedere tutti i fatti della sua vita, comprendere gli errori che ha commesso sulla Terra e giudicare personalmente quello che gli resta da fare per espiarli. Dopo di che l'anima si riposa e recupera per un certo tempo. Può passeggiare in un parco gradevole mentre segue il trattamento che lo aiuterà a proseguire la prossima fase della sua esistenza.

Gli Angeli-custodi-guide...

C'è un Dio, un buon Dio, un Dio giusto. Ma, evidentemente, Dio non è simile ad un uomo ed è inutile cercare di capire ciò che Dio E' realmente quando la maggior parte delle persone non è neanche capace di comprendere il proprio Super Io. Allo stesso modo in cui vi rendete conto di cosa è il vostro Super Io, non potete neanche rendervi conto di cosa è il Dio del vostro Super Io. Ecco una domanda alla quale ho già risposto in uno dei libri precedenti ma mi viene riproposta solitamente con un regolarità monotona.

La gente vuole essere informata sulla propria Guida, sul proprio Maestro, il proprio Guardiano, il proprio Angelo Custode, etc. Una persona mi scrive così: "Oh! Ho come Guida un vecchio Indiano Pelle Rossa. Vorrei vederlo. So che è un Indiano Pelle Rossa perché è così saggio. Come posso vederlo?"

Adesso, lo dirò chiaramente una volta per tutte; le persone non hanno come Guide degli Indiani Rossi, Neri, Bianchi o Tibetani vivi o morti. Infatti, non ci sarebbero sufficienti Tibetani per esempio, per bastare al compito. E' come se il primo venuto dicesse: "Oh! Ero Cleopatra in una vita passata!" Non c'è una parola di verità in tutto ciò. In realtà, la cosiddetta Guida, è semplicemente il Super Io che è

effettivamente la nostra Guida. E' come quando si guida un'automobile, VOI siete il Super Io dell'automobile. Voi premete il piede su un pedale; e se avete fortuna e se la vostra auto non è americana, si metterà in moto. Voi premete il piede su un altro pedale e l'auto si ferma. E se tirate una certa cosa e se fate attenzione a ciò che fate, non finirete addosso a niente. Ma nessuno oltre a voi guida l'auto. Allo stesso modo, dirigete voi stessi e il vostro Super Io. Molte persone immaginano che coloro i quali hanno lasciato questa Terra sono straripanti di entusiasmo all'idea di occuparsi di qualcuno ogni giorno della sua vita, di impedirgli di andare fuori strada, di dirgli ciò che deve fare e tutto il resto. Ma, pensate al vostro caso: avete dei vicini, forse andate d'accordo con loro o forse no ma, comunque, il momento è venuto, voi state per traslocare per andare ad abitare dall'altra parte del mondo. Se siete in Inghilterra, voi andrete in Australia, se siete in America del Nord, traslocherete per andare a vivere, diciamo, in Siberia. Bene, voi traslocate, siete impegnato con il trasloco, state per sistemarvi al nuovo indirizzo, siete indaffaratissimi nella vostra nuova casa, vi occupate di concludere nuovi contratti. In verità, interrompete il vostri impegni per telefonare a Tom, a Dick, a Henry, a Maria, a Marta, a Matilde, o chiunque altro? No, non se ne parla proprio. Li avete completamente dimenticati. Ebbene, è ciò che fa la gente dall'Altra Parte.

Le persone che hanno lasciato questa Terra non sono affatto sistemate su delle nuvole a suonare l'arpa o a raccogliere le piume delle loro ali, etc., etc. Essi hanno un compito da portare a termine. Lasciata questa Terra, c'è per loro un periodo di recupero, poi si occupano d'altro. Molto francamente, non hanno tempo di essere Spiriti Guida e di sdebitarsi di tutte le sciocchezze di cui parla la gente.

La Preghiera

Tutte le religioni credono nel potere della preghiera, ma rari sono coloro che ne capiscono il meccanismo. Rari sono coloro che comprendono perché le preghiere sono esaudite per alcuni mentre apparentemente, non lo sono per altri. La maggior parte degli Occidentali crede che la gente dell'Est preghi davanti ad un'immagine intagliata o che non preghi per niente. E' sbagliato nei due casi e vi dirò adesso come potete sottrarre la preghiera dall'ambito del misticismo e della superstizione e di usarla per aiutare gli altri, poiché è, in verità, una forza molto reale, una delle più grandi di questa Terra quando è usata come deve esserlo.

La maggior parte delle religioni afferma che ogni essere ha il suo Angelo Custode o qualcuno che veglia su di lui. Questo è vero, ma quest'Angelo Custode non è altro che se stessi, l'altro se stesso, quello che si trova dall'altra parte della vita. Rari, molto rari sono coloro che sulla Terra possono vedere quest'angelo, questo Custode, ma quelli che lo vedono, sono capaci di descriverlo con precisione.

Questo Custode (dobbiamo dargli un nome, chiamiamolo dunque così) non possiede un corpo materiale simile al nostro. Ha un'apparenza spettrale e a volte un veggente lo vede come una sagoma blu, scintillante, collegato al corpo di carne da quella che si chiama Corda d'Argento, questa Corda dotata di vita palpita e brilla trasmettendo i messaggi da un corpo all'altro. Benché non abbia un corpo materiale, questo custode è tuttavia capace di fare alcune delle cose che il nostro corpo fa, e molte altre di cui quest'ultimo non è capace. Per esempio, il Custode può recarsi alla velocità della luce in qualsiasi parte del mondo. E' lui che viaggia nell'astrale e trasmette al corpo, grazie alla Corda d'Argento, quello di cui ha bisogno.

Quando pregate, è a voi stessi che vi rivolgete, al vostro Io, al vostro Super Io. Se noi sapessimo pregare correttamente, noi invieremmo queste preghiere attraverso la Corda d'Argento, poiché la linea telefonica che utilizziamo è uno strumento molto mediocre e dobbiamo spesso ripeterci al fine di essere sicuri che il messaggio arrivi a destinazione. Dunque, quando voi pregate, parlate come se steste parlando al telefono con un interlocutore molto distante;

parlate dunque con molta chiarezza e pensate bene a ciò che dite. La colpa, devo dirlo, è imputabile al corpo imperfetto che è il nostro su questa Terra, e non al nostro Custode. Usate un linguaggio semplice, fate in modo che le vostre richieste siano sempre positive e mai negative.

Dopo avere formulato la vostra preghiera in modo assolutamente chiaro, per evitare ogni possibilità d'errore, ripetete questa preghiera tre volte. Facciamo un esempio: supponiamo che conosciate una persona ammalata e che vogliate fare qualcosa per lei; volete pregare perché le sue sofferenze si attenuino. Dovreste dire tre volte esattamente la stessa preghiera. Dovreste immaginare quella forma spettrale, immateriale che si reca dalla persona in questione, seguendo la strada che voi stessi seguireste, entrare nella casa, porre le mani sul malato e guarirlo. Tra un momento tornerò su questo punto in particolare, ma lasciatemi dire prima questo: ripetete l'esperimento tante volte quante saranno necessarie e, se ci credete sinceramente, otterrete un risultato.

Parliamo della guarigione completa: se ad un uomo hanno amputato una gamba, nessuna preghiera gliela restituirà, ma se ha un cancro o qualche altra malattia grave, potrà ritrovare la salute. E' evidente che più il male è benigno, più la guarigione tramite la preghiera è facile. Tutti hanno sentito parlare di guarigioni miracolose avvenute nella storia del nostro pianeta. Lourdes e numerosi altri posti sono rinomati in questo campo. Questi risultati sono ottenuti dall'altro se stesso, dal Custode del malato, e anche grazie alla nomea del luogo. Lourdes, per esempio, è conosciuta nel mondo intero come una città dove i miracoli si producono, e la gente vi si reca con la ferma convinzione che guariranno. Questa convinzione è molto spesso trasmessa al Custode della persona, in modo che la guarigione avvenga molto, molto facilmente. Ad alcuni piace pensare che sia dovuta ad un santo, ad un angelo o a qualche antica reliquia, ma in realtà, ognuno guarisce se stesso e se un taumaturgo si mette in contatto con un malato con la ferma intenzione di aiutarlo, la guarigione avviene semplicemente tramite l'intermediario del Custode di questo malato. Come vi ho detto, tutto si riconduce a voi stessi, a quell'Io reale che diventerete quando lascerete questa vita nebbiosa per entrare nella Realtà Superiore. Durante il nostro

soggiorno sulla Terra, noi c'immaginiamo che solo questa vita conta, ma sulla Terra ... no, è il Mondo delle Illusioni, un mondo di esami, dove veniamo ad imparare le lezioni che è più disagiato imparare nei mondi migliori, più nobili, dove ritorneremo.

Potete avere voi stessi un'infermità, potete essere malato, o essere sprovvisto del potere esoterico che desiderate avere. E' possibile porre rimedio a tutto questo, se avete la fede e se lo volete veramente. Supponiamo che proviate l'ardente desiderio di aiutare gli altri; che vogliate diventare un guaritore. Allora, pregate nell'intimo della vostra stanza. Bisogna che prendiate la posizione in cui vi sentite il più rilassato, i piede uniti, preferibilmente, le dita incrociate, non proprio nell'atteggiamento abituale della preghiera, ma intrecciate. In questo modo, conservate ed amplificate il circuito magnetico del corpo e l'aura si fortifica, la Corda d'Argento è in grado di trasmettere i messaggi con più precisione. Poi, essendovi messi nella posizione voluta e nello stato mentale voluto, pregherete.

Potrete, per esempio, dire: "Dammi il potere di guarire, affinché io possa guarire il mio prossimo. Dammi il potere di guarire, affinché io possa guarire il mio prossimo. Dammi il potere di guarire, affinché io possa guarire il mio prossimo". Poi, rimanete alcuni istanti in quest'atteggiamento rilassato, e immaginatevi nei confini oscuri del vostro corpo.

Così come vi ho detto prima, dovete immaginare mentalmente la strada che prendereste per andare dal malato, e fare percorrere in spirito il tragitto al Vostro corpo fino al domicilio della persona che desiderate guarire. Immaginate il vostro Super Io arrivato in quella casa, alla presenza del malato che volete aiutare. Immaginate di allungare il braccio, la mano, che toccate quella persona. Immaginate un flusso d'energia vivificante che passa nel vostro braccio, nelle vostre dita e mentre si trasmette al malato come una luce blu intensa. Immaginate che quest'ultimo guarisce, gradualmente. Con la fede e un pò di pratica, si giunge a questo risultato, in Estremo Oriente, ci si riesce, ogni giorno.

E' bene posare, mentalmente, una mano sulla nuca del malato e l'altra sulla parte malata o al di sopra. Dovrete pregare il vostro Super Io un certo numero di volte, ogni giorno, in gruppi di tre preghiere, fino a che avrete ottenuto il risultato desiderato e, se avete fede,

riuscirete. Ma lasciate che vi dia un avvertimento molto serio: non è in questo modo che guadagnerete dei soldi.

Esiste un'antichissima legge occulta che proibisce che si tragga profitto dalle preghiere interessate. Non potete ottenere niente se non cercate di venire in aiuto agli altri e se non siete persuasi che verrete in aiuto agli altri. Conosco il caso di un uomo che viveva in una certa agiatezza e diceva a se stesso che se avesse vinto al Sweepstake irlandese, avrebbe aiutato gli altri che sarebbe diventato un benefattore dell'umanità.

Avendo alcune nozioni, insufficienti tuttavia, di conoscenza esoterica, egli stabilì i suoi piani; cominciò con l'eseguire un programma di preghiere accuratamente stabilito. Pregò durante due mesi secondo i principi enunciati in questo capitolo e domandò di vincere alla lotteria irlandese. Durante i due mesi, disse tre preghiere di seguito, tre volte al giorno, cioè nove in tutto, quotidianamente. Come previsto vinse uno dei premi più grossi della lotteria (Sweepstake).

Questi soldi gli montarono la testa e dimenticò le sue buone intenzioni, le sue promesse. Dimenticò tutto, eccetto che possedeva quella fortuna e che poteva permettersi tutto ciò di cui aveva voglia e la dedicò a soddisfare i propri desideri. Durante alcuni mesi, si divertì in modo regale, poi la legge inesorabilmente entrò in azione. Invece di conservare questi soldi, li perdette interamente e perse anche tutto quello che possedeva prima. Finalmente morì e fu sepolto nella fossa comune.

Ve lo dico, se voi usate correttamente il potere della preghiera, senza pensare al vostro interesse, senza ambizione personale, avrete attinto ad una delle più grandi fonti di energia dell'universo, una forza così grande che se un pugno di persone sincere si riunissero e pregassero per la pace, la pace regnerebbe, le guerre e i pensieri di guerra sparirebbero.

La Meditazione

“È così difficile meditare, Maestro? Ci può riuscire chiunque?” Chiede il più giovane.

“No, figlio mio. Alcuni non meditano mai, perché non ne sono degni. Altri ne sono degni, ma non meditano perché non sanno come e fare. La meditazione è un'arte che deve essere trasmessa: E' un'arte che eleva fino a sublimi altezze.” Tacque un attimo per riflettere, poi aggiunse: “Oggi, tu andrai solo a cercare il cibo. Io istruirò il maggiore. Più tardi, se ne sarai degno, verrà il tuo momento.”

Molte persone dicono che vanno a meditare, ma la maggior parte di loro non ha la più pallida idea cosa è una vera meditazione. Pensano che è un'operazione mistica mentre si tratta, come nella maggior parte degli atti metafisici, di qualcosa di semplice. E' un mezzo per giungere ad un fine, un metodo grazie al quale si ottengono certi risultati.

La disciplina della meditazione è essenziale per chi vuole fare dei progressi sulla via delle realizzazioni spirituali. Così come non si concepisce un esercito, senza disciplina né esercitazione, allo stesso modo la psiche dell'uomo assomiglia a qualcuno smarrito tra la folla, senza la disciplina e l'esercizio della meditazione.

E' inutile tentare di praticare la meditazione leggendo un libro scritto da una persona che non sa meditare. La maggior parte dei libri di occultismo non sono altro che degli indigesti conglomerati di parabole orientali mal interpretate. In molti paesi - paesi non cristiani, voglio dire - i fedeli di un tempio meditano prima di entrare nel santuario. Essi meditano affinché le loro menti (anime) siano chiare e pronte a ricevere ciò che si chiama, nel linguaggio occidentale, il Seme divino. E' totalmente inutile pregare, per esempio, se la preghiera consiste solo nel rivolgere a Dio delle domande puramente terrestri. Pregare Dio, perché faccia vincere un concorso di bellezza o il primo premio della Lotteria Nazionale, è totalmente futile. Il processo della preghiera deve sempre iniziare con un periodo di meditazione che libera la mente dai detriti del pensiero e vi prepara a ricevere le istruzioni e le informazioni venute da molto

in alto. In altre parole, troppa gente si getta in ginocchio per ordinare al loro Dio di consegnare la merce, e si lamenta poi che la loro preghiera non viene mai esaudita. Che provino prima la meditazione. Questa si compone di quattro parti.

1. La prima parte consiste in esercizi destinati a sviluppare la vera personalità del “meditatore”. L’atto di unire la meditazione alla vera conoscenza di sé permettendo di realizzare la propria vita nelle migliori condizioni di felicità. Ci si sente più felici a livello personale e si migliorano le relazioni con gli altri, in particolare nel lavoro. La meditazione ben compresa aumenta ugualmente la capacità mentale.

2. Il secondo stadio della meditazione scaturisce dal primo. Mette il corpo fisico in relazione con il Super Essere, o Adhyatma, e mette il Super Essere in relazione con il Manu della nazione alla quale si appartiene. Prima di intraprendere la meditazione a questo livello, è essenziale condurre una vita pura e libera dai desideri banali.

3. Al terzo stadio il “meditatore” beneficia già dell’esperienza delle due prime tappe, ma vi aggiunge la comprensione occulta. A questo livello di meditazione, si è capaci di comprensione e d’appercezione. L’appercezione, certamente, è differente dalla percezione. L’appercezione, è la coscienza d’essere conscio. E’ la facoltà, per la mente, (l’anima o spirito) di percepire se stessa. Questo permette al Super Essere di migliorare la propria condizione spirituale.

4. In fine, c’è la meditazione mistica, così chiamata perché è talmente distante dai concetti terrestri che sfugge alla comprensione di coloro i quali non sono riusciti a raggiungere questo livello. Il quarto stadio di meditazione ci conduce, attraverso la Corda d’Argento, fino al nostro Super Essere.

La condizione umana

L'invecchiamento

“Consideriamo subito il processo d'invecchiamento, e capirete quello che voglio dire. Un bambino nasce e segue un certo schema di sviluppo. Ad un'età che varia da un individuo all'altro, il vero sviluppo è dichiarato interrotto, a partire da quel momento inizia la degenerazione, poi la vecchiaia quando le ossa si rattrappiscono e l'altezza di un uomo diminuisce.” Spostando lo sguardo in giro per vedere se era capito, vide che ero molto interessato, e mi sorrise gentilmente.

Proseguì: “Una persona deve essere ricostruita cellula per cellula, in modo che se abbiamo un taglio, ad un dito per esempio, il cervello deve ricordarsi com'era la carne prima del taglio al fine di fornire delle cellule identiche o quasi identiche per riparare quelle danneggiate. Ognuno dei nostri movimenti crea un'usura di un certo numero di cellule che devono essere ricostruite, sostituite. Senza un'esatta memoria, noi non saremmo capaci di ricostruire il corpo com'era.”

Alzò di nuovo lo sguardo, poi riprese: “Se il corpo o, piuttosto, se il cervello dimentica lo schema preciso, allora le cellule possono svilupparsi selvaggiamente, senza seguire alcun ordine stabilito, e quelle cellule selvagge sono chiamate cancerogene. Così il cancro è provocato dallo sviluppo anarchico di alcune cellule che sono sfuggite al controllo del cervello.”

Il conferenziere prese un sorso d'acqua e proseguì: “Così come per la maggior parte di noi, questo centro destinato alla sostituzione e posto nel cervello, il quale ha anche lui delle mancanze di memoria. Dopo avere riprodotto delle cellule migliaia di volte, lui improvvisamente dimentica lo schema preciso, e questo ripercuotendosi nella rigenerazione delle cellule provoca il processo di “invecchiamento”. Se potessimo programmare il cervello in modo costante con la forma esatta e la dimensione di ogni cellula da sostituire, allora il corpo avrebbe sempre la stessa apparenza e non sarebbe più segnato dall'età. Insomma, avremmo l'immortalità, eccetto nel caso di distruzione totale del corpo o danno delle cellule.”

La paura

Ecco un problema interessante! La paura è l'unico ostacolo. Esaminiamola, volete? Sedetevi un momento, tenteremo di risolvere problema.

Abbiamo ognuno i nostri terrori. Alcune persone hanno paura del buio, altre dei ragni o dei serpenti. Così a volte noi conosciamo i nostri timori, cioè ne abbiamo coscienza. Ma - attenzione! - il nostro conscio non è che un decimo del nostro essere e nove decimi del nostro subconscio, allora cosa accade se la nostra paura risiede nel nostro subconscio?

Possiamo essere spinti a fare alcune cose da una specie d'impulso misterioso e, allo stesso modo, esserne impediti. Non sappiamo sempre perché facciamo questo o quello, e ignoriamo perché siamo incapaci di fare questo o quello. Non c'è niente sulla superficie del nostro conscio, niente che possiamo discernere. Agiamo senza motivo e, se consultiamo uno psicologo o uno psicanalista, passiamo delle ore sul suo divano, fino a che lui riesce ad estirpare dal nostro subconscio la causa del nostro comportamento, una paura di cui abbiamo sofferto quando eravamo neonati. Questa paura resta nascosta ma ci tormenta dal nostro subconscio, come termiti che rosicchiano la costruzione di legno. Apparentemente, la casa è in buono stato, le sue pareti resistono, e improvvisamente crolla sotto l'effetto delle termiti. Avviene così con la paura. Non è necessario che sia conscia per essere attiva; lo è tanto di più rimanendo dissimulata nel nostro subconscio e siccome ignoriamo la sua esistenza, non possiamo difenderci né combatterla.

Durante la nostra vita, siamo sottoposti a certe influenze che ci condizionano. Una persona educata per esempio, nella religione cristiana, imparerà che alcune cose "non si fanno", altre sono severamente vietate. Tuttavia, altre persone, educate diversamente in un'altra religione, avranno il permesso di fare quelle stesse cose. Dunque, prima di esaminare la questione della paura, dobbiamo prima studiare la nostra educazione razziale e familiare.

Avete paura dei fantasmi? Perché? Se la zia Matilde era, durante la sua vita, buona e generosa, se vi amava teneramente, non c'è il minimo motivo di supporre che vi amerà di meno dopo la sua morte quando sarà stata elevata ad un migliore stadio di esistenza. Allora perché avere paura del fantasma della zia Matilde? Noi temiamo i fantasmi perché ci sono estranei, perché la nostra religione ci ha insegnato che non esistono, o che solo i santi possono vedere gli spiriti, etc. Abbiamo paura di ciò che sfugge al nostro intendimento, e sarebbe giusto riflettere un momento per dire che se non ci fossero passaporti, né barriere del linguaggio, forse ci sarebbero meno guerre. Abbiamo paura dei Russi, dei Cinesi o dei Papuani perché non li capiamo, non sappiamo niente di loro, né di quello che possono fare contro di noi.

La paura è una cosa orribile, è una malattia, una peste, un flagello, una macchia che corrompe il nostro intelletto. Se noi poniamo alcune riserve su un argomento, allora noi dobbiamo cercarne il perché. Per esempio, perché alcune religioni insegnano che la reincarnazione non esiste? Il motivo è semplice; una volta, tanto tempo fa, i preti possedevano il potere assoluto e regnavano sul popolo con il terrore, insegnando la dannazione eterna. Ognuno doveva fare il bene perché non sarebbe stata data un'altra opportunità. Questi preti pensavano che se le persone credevano nella reincarnazione avrebbero avuto la tendenza a lasciarsi andare in questa vita rimandando il pagamento a quella successiva. Per esempio, era del tutto naturale nella Cina di un tempo contrarre un debito in questa vita per rimborsarlo in un'altra! Questo porta naturalmente a degli abusi e la Cina è diventata decadente perché il popolo credeva talmente nella reincarnazione che non cercava affatto di migliorarsi, la vita presente era insomma solo una vacanza! Si sarebbe migliorata la propria condizione in un'altra vita. Così non poteva andare, ben inteso, così tutta la cultura cinese è decaduta.

Esaminatevi, studiate il vostro intelletto, la vostra immaginazione. Analizzatevi in profondità e cercate ciò che vi nasconde il vostro subconscio, ciò che vi fa paura, ciò che v'innervosisce tanto, ciò che vi preoccupa senza saperne il perché. Quando avrete scavato ed estirpato questo, vi accorgete che non avete più timori. E' la paura che impedisce di viaggiare nell'astrale. Ora, viaggi astrali, lo

sappiamo per certo, sono notevolmente semplici, non richiedono alcuno sforzo: è semplice come respirare e tuttavia, la maggior parte della gente ha paura.

Il sonno è quasi una morte, il sonno ricorda la morte e noi ci chiediamo cosa ci accadrà quando la morte, e non il sonno, si impadronirà di noi. Temiamo che, durante il nostro sonno, qualcuno venga a tranciare la nostra Corda d'Argento e ci smarriamo. Questo non può assolutamente accadere, il viaggio astrale non presenta il minimo pericolo, l'unico pericolo è la paura, la paura che conoscete e ancor più quella che ignorate. Noi vi consigliamo, una volta ancora, di risolvere questo problema della paura analizzandola a fondo. Quello che conoscete e capite non può spaventare, allora sforzatevi di conoscere e di comprendere ciò che vi fa paura oggi.

La sofferenza

Gautama aveva meditato molto durante i suoi viaggi. Aveva errato durante sei anni, alla ricerca della Verità e del significato della vita. Soffrì la fame, le privazioni e la sua prima domanda era: "Perché sono infelice?"

Gautama cercava instancabilmente una risposta a questa domanda e essa gli apparve quando le creature della Natura vennero in suo aiuto, le lumache rinfrescando il suo cranio, gli uccelli sbattendo le ali per sventolarlo, tutte le altre bestie osservando il più perfetto silenzio al fine di non turbare la sua meditazione. Scoprì così quattro grandi verità, che lui chiamò le Quattro Verità Nobili e che sono la legge dell'uomo sulla Terra.

La sofferenza comincia quando si viene al mondo, disse il Buddha. Un bambino nasce e sua madre soffre il martirio. Tutto è sofferenza. Quando un uomo invecchia, le sue cellule muoiono, il corpo si decompone lentamente; gli organi non funzionano più come dovrebbero. Non si può invecchiare senza sofferenza: la malattia è un dolore, la morte pone fine alla malattia. Ma la morte provoca la sofferenza, non in sé ma perché lo stato che causa questa morte si accompagna ai dolori. Così, noi siamo infelici.

La sofferenza può essere causata dalla presenza di oggetti che detestiamo. Siamo tesi, frustrati, esasperati dalla presenza di coloro che non ci piacciono. Siamo infelici quando siamo separati dagli oggetti del nostro amore, quando un essere caro è portato via, soffriamo e siamo infelici. Desiderare e non ottenere ciò che desideriamo è una causa di sofferenza, di perdita della felicità. Solo la morte porta la pace e ci libera dalle nostre sofferenze. E' dunque evidente che aggrappandosi all'esistenza ci si aggrappa a ciò che provoca la nostra infelicità.

Il Maestro venuto dall'India ci esaminò a turno e dichiarò:

“Il Buddha, il nostro Gautama tre volte benedetto, non era pessimista ma realista. Gautama capì che noi non avremmo potuto conquistare la sofferenza se non l'avessimo accettata. Fino a che non si capisce perché esiste non si può progredire sulla Via di Mezzo.”

Io pensai che le Scritture insistevano molto sulla sofferenza ma mi ricordai le parole della mia ben amata guida, il Lama Mingyar Dondup. Lui mi aveva consigliato di riflettere su ciò che il Gautama avesse realmente detto. “Lui non dice che tutto causa sofferenza, i Grandi Maestri diranno ciò che vogliono ma in nessun momento Gautama ha dichiarato che tutto era solo sofferenza. Lui ha detto, in verità, che tutto PUÒ causare sofferenza. Non è che una possibilità. Mai ha detto che la sofferenza DEVE esistere!”

Guatama credeva fermamente che il dolore non era solamente dolore fisico. Lui affermò sempre che le sofferenze dello spirito erano sempre più terribili di quelle del corpo. Guatama diceva: “Se sono infelice è perché non vivo nella felicità, in armonia con la Natura. E se non vivo armoniosamente, è perché non ho ancora imparato ad accettare questo mondo così com'è, con tutti i suoi svantaggi e le sue POSSIBILITA' di sofferenza. Io posso accedere alla felicità solo capendo quelle cause di infelicità e sforzandomi di evitarle.”

La droga

Molta gente mi scrive per dirmi che sono un pignolo perché non approvo l'uso della droga. Quei giovani di sedici, diciassette o diciotto

anni pensano di sapere tutto, che tutte le fonti di conoscenza sono loro accessibili, mentre dovrebbero rendersi conto che hanno appena iniziato a vivere e che dovrebbero capire che sono appena usciti dall'uovo.

Sono fermamente, assolutamente e irrevocabilmente contrario alle droghe di qualsiasi tipo, a meno che non siano prese sotto la stretta sorveglianza di un medico.”

Se qualcuno lancia un flacone di acido in faccia ad un'altra persona, le conseguenze sono apparenti: la carne si squama, gli occhi sono bruciati, il mento è solcato da profonde cicatrici e l'acido si espande fino al petto, producendo degli effetti generalmente orrendi. Ma, questo è un atto tenero da parte dell'aggressore confrontato a quello che accade quando le persone diventano tossiche.

Quando le droghe sono assunte in cattive condizioni - ed è il caso per tutte quelle che non sono assunte sotto controllo medico - possono fare appassire il corpo astrale così come l'acido può fare appassire il corpo fisico.

Un tossicomane che muore e che passa nel mondo astrale subisce una prova veramente orrenda. Deve entrare in quello che è, di fatto, un ospedale mentale astrale perché il suo corpo astrale è perverso e deformato. Allora è possibile che un tempo lunghissimo trascorra prima che le cure che riceve riescano a ristabilire il suo corpo astrale in qualcosa che assomigli ad uno stato decente.

Delle persone si estasiavano a proposito dell'LSD, quella droga assolutamente perniciosa. Pensate quanti suicidi sono stati commessi, quelli che sono stati resi noti e quelli che non sono resi noti, pensate al male che questa droga ha causato sotto la forma di follia e di violenza. L'LSD, la marijuana, l'eroina, tutte queste cose sono diabolicamente cattive. Sfortunatamente, i giovani non sembrano capaci di accettare il parere delle persone più anziane, delle persone che hanno esperienza.

E' vero che sotto l'effetto dell'LSD per esempio, il corpo astrale si separa dal corpo fisico, ma sfortunatamente troppo spesso, il corpo astrale scende in uno degli inferi più bassi, in uno di quegli strani piani astrali e, quando ritorna, il subconscio stesso è segnato dagli orrori che ha subito. Dunque, giovani che leggete questo, astenetevi

dalle droghe. Poco importa che voi pensiate veramente che il prodotto X o il prodotto Y sia inoffensivo anche se si prendono senza la sorveglianza medica. Voi in particolare, potete avere un'idiosincrasia che vi rende particolarmente sensibile a quelle droghe e sarete molto rapidamente assuefatto senza speranza di guarigione.

Ricordatevi: tutte queste droghe sono nocive. E, se per qualche remota fortuna questo non appare per il momento nel vostro fisico, inciderà in modo ben determinato nel vostro corpo astrale e nella vostra aura. Sia detto "en passant", le persone che assumono droghe e che nuocciono così al loro corpo astrale rientrano nella stessa categoria di coloro che si suicidano. Ora, se qualcuno si uccide, allora lui o lei deve ritornare su questa Terra per scontare la sua pena - che è un modo di affrontare le cose - oppure per ricevere le lezioni che lui o lei ha mancato - che è un altro modo di vedere le cose. Se voi non fate ciò che dovete questa volta, se non imparate le cose che siete venuti ad imparare, allora voi tornerete e ritornerete e ritornerete fino a che non imparerete le vostre lezioni. Così dunque, questo affare di droga è cosa realmente seria e il governo dovrebbe intervenire con provvedimenti molto severi per risolvere il problema della droga. Il miglior modo di trattare quest'argomento è di persuadere ognuno individualmente a non assumere droghe, in modo che non si commetta suicidio spirituale così da non tornare su questa Terra in condizioni peggiori.

L'alcool

Per le persone della nostra fede, non c'è nulla di più pericoloso delle bevande alcoliche, e niente di peggio che gli ubriachi. L'ubriachezza è per noi il più tremendo dei peccati, poiché, quando il corpo è imbevuto di alcool, il veicolo astrale - che è la parte più spirituale dell'individuo - è cacciato dal corpo fisico, diventa così una preda offerta alle entità che vagano. La vita che conosciamo non è tutta la vita. Il corpo fisico è solo una manifestazione particolare, la più bassa; più si beve, più si nuoce al proprio essere sugli altri piani dell'esistenza. E' risaputo che gli ubriachi vedono degli "elefanti rosa" e numerose cose curiose che non corrispondono a nulla di reale. Queste forme, noi crediamo, sono quelle che assumono le entità malevole, per spingere il corpo fisico a fare il male. Tutti sanno che un uomo in stato d'ebbrezza non è "in possesso di tutte le sue facoltà". Così non ho mai bevuto alcolici, neanche dell'acqua vite di grano o del vino di riso.

La demenza

"Kenji Tekeuchi", riprese la mia Guida, "è...era un Uomo molto versatile. Un gran viaggiatore. Durante la sua vita (adesso ha più di settant'anni), ha percorso il mondo alla ricerca di ciò che lui chiama la "Verità". La Verità è in lui, ma non lo sa. Ha vagato infinitamente. Ha studiato senza sosta differenti credi religiosi, ha letto libri di numerosi paesi per giungere alla Verità, la sua ossessione. Infine è arrivato da noi. A forza di leggere tante di quelle cose contraddittorie, ha contaminato la sua aura. E' matto, quasi sempre. E' come una spugna umana, che assorbe tutta la scienza e ne digerisce molto poca."

"Allora, Signore", esclamai, "voi siete contrario allo studio libresco?"

"Affatto, Lobsang", rispose il Lama. "Come tutte le persone che riflettono, io condanno coloro che si buttano negli opuscoli, nei pamphlet e nelle opere che trattano di culti strani, di qualche preteso occultismo. Queste persone si avvelenano l'anima, e rendono ogni

evoluzione impossibile fino a che non si sono sbarazzate di tutti questi falsi saperi e ritornate come dei bambini.”

“Onorevole Lama”, domandai, “*come* si diventa matti? *Come* possono cattive letture provocare a volte delle turbe mentali?”

“E’ una storia molto lunga”, rispose il Lama. “Occupiamoci prima dell’essenziale: Armati di pazienza e ascolta! Su questa Terra, noi siamo delle marionette, delle marionette fatte di molecole in vibrazione, circondate di una carica elettrica. Il nostro Super Io vibra ad un ritmo molto più elevato e la sua carica elettrica è molto più forte. Esiste un rapporto definito tra il nostro ritmo di vibrazioni e quello del nostro Super Io. Si può confrontare il processo di comunicazione tra ognuno di noi, su questa Terra, ed il nostro Super Io, lontano dalla Terra. Un’invenzione recente, grazie alla quale s’invisano delle onde radio attraverso i continenti e i mari, permette a due persone che abitano in paesi diversi di comunicare; può rendere il nostro cervello simile ad un ricevitore radio, poiché riceve i messaggi ad “alta frequenza”, gli ordini e le istruzioni del Super Io, e li trasforma in impulsi a bassa frequenza che controllano le nostre azioni. Il cervello è l’apparecchio elettro - meccano-chimico che ci permette di renderci utili su questa Terra. Delle reazioni chimiche provocano un cattivo funzionamento del cervello, forse bloccando parzialmente un messaggio, poiché è raro, quaggiù, che riceviamo il *messaggio* esatto, “radiodiffuso” dal Super Io. La Mente è capace solo di un’azione limitata, se non fa appello al Super Io. La Mente è in grado di accettare alcune responsabilità, di formare alcune opinioni, e di cercare di colmare il fossato tra le condizioni “ideali” del Super Io e le condizioni difficili della vita terrestre.”

“Ma gli Occidentali accettano la teoria dell’elettricità cerebrale?” domandai.

“Sì”, - rispose la mia Guida, - in alcuni ospedali, si registrano le onde cerebrali di un malato e si è scoperto che alcune turbe mentali emettevano delle onde cerebrali caratteristiche. Queste onde permettono dunque di determinare se una persona soffre, o no, di una malattia mentale. Capita spesso che una malattia del corpo invii alcune sostanze chimiche al cervello, deteriori il suo sistema di onde e provochi così sintomi di demenza.”

“Non riempirti il cervello con tutto quello che potrai trovare da leggere sull’occultismo, ragazzo mio!” disse. “E’ una materia indigesta che frenerebbe la tua evoluzione spirituale. Ho studiato tutte le religioni. Ho studiato tutti i culti metafisici che ho potuto trovare. Questo ha avvelenato, falsato il mio giudizio e mi ha condotto a credere che ero un Eletto. Adesso, il mio cervello è squilibrato; a volte perdo il controllo dei miei nervi e sfuggo all’azione del mio Super Io.”

“Ma, Signore” - esclamai, - “come si può imparare se non si deve leggere niente? Che male può fare la parola scritta ?” “Ragazzo mio, è certamente permesso leggere”, rispose il monaco giapponese, “ma scegli le letture con cura, leggi solo quello che sei sicuro di capire bene. Il pericolo non è nella parola stampata, sta nei pensieri che possono decorrere da queste parole. Non si dovrebbe bere qualsiasi cosa, potabile o non potabile, non si dovrebbe leggere delle cose contraddittorie, né le opere che promettono dei poteri occulti. E’ facile creare una Forma-pensiero che non si può dominare. E’ quello che ho fatto e la Forma può essermi malefica.”

Il suicidio

Se qualcuno ha volontariamente messo fine alla sua vita sulla Terra prima del giorno prefissato, deve tornare sulla Terra al più presto al fine di compiere il tempo incompiuto: esattamente come se fosse un criminale evaso e ripreso al quale fosse stata inflitta una pena supplementare.

Un suicida arriva nel mondo astrale. E’ accolto come una persona qualunque, che ritorna legalmente.

Gli viene accordato un tempo sufficiente per riprendersi dallo shock che ha provato lasciando il suo corpo fisico in modo probabilmente violento entrando nell’ astrale.

Quando si è sufficientemente ripreso, deve andare nella Sala dei Ricordi e lì, vede tutto ciò che gli è capitato, vede i difetti che l’hanno effettivamente condotto a commettere il suicidio. Poi, lo lasciano in preda al sentimento terribile - all’idea terribile, sarebbe una parola migliore - che deve tornare sulla Terra e viverci il tempo incompiuto.

E' probabile che il suicida sia una persona di debole levatura intellettuale; forse gli manca il coraggio intimo di ritornare sulla Terra e pensa che rimarrà semplicemente nell'astrale e che nessuno può farci niente. Ebbene, si sbaglia poiché esiste una legge in virtù della quale un suicida deve ritornare sulla Terra e se l'interessato non vuole farlo di buon grado, allora lo costringeranno.

Se consente a ritornare, allora assiste ad una riunione con dei consiglieri speciali che lo informano sul numero dei giorni o di anni che gli restano da passare sulla Terra. Se ci sarà voluto un anno per condurlo a decidersi di ritornare sulla Terra, ebbene dovrà aggiungere questo anno alla sua vita terrena. Il suicida trova sulla Terra condizioni simili a quelle che l'hanno spinto a togliersi la vita precedentemente. Allora al momento fissato, viene addormentato e si risveglia nell'atto della nascita.

Se si mostra ritroso e non fa assolutamente niente per tornare sulla Terra, allora i suoi consiglieri decidono per lui le condizioni che converrebbero nel suo caso. Se non vuole tornare sulla Terra liberamente, le condizioni sono poco più dure di quelle che sarebbero se avesse agito liberamente. Allora, al momento fissato, viene addormentato senza poter scegliere alcunché in proposito, e quando si sveglia è di nuovo sulla Terra.

E' frequente il caso di neonati che muoiono uno o due mesi dopo la nascita; questi bambini sono la reincarnazione di persone che si sono suicidate per non dover sopportare forse due o tre mesi di agonia – come nel caso dei malati di cancro incurabili, inoperabili. Il malato può in questo caso essersi suicidato due o tre o forse sei mesi o un anno prima che fosse giunto il momento della sua morte naturale ma, questo suicida deve comunque ritornare sulla Terra e portare a compimento tutto il tempo che ha cercato di evitare.

Si pensa a volte che il dolore è una cosa inutile, che la sofferenza è inutile. Si pensa a volte che sia giusto uccidere una persona incurabile; ma le persone che preconizzano questa linea di condotta sanno realmente quello che il malato cerca d'imparare? La sua sofferenza, la vera natura della sua malattia può a volte essere qualcosa di cui il malato desidera imparare.

E' dunque veramente sbagliato commettere un suicidio. Quelli che lo fanno ritardano semplicemente il giorno in cui potranno legittimamente liberarsi della Terra e devono tornare come dei condannati evasi che sono stati riacciuffati; non fanno torto ad altri che a se stessi. Ed è a se stessi che si pensa sempre, non è vero? E' questa una delle cose che bisogna superare.

IL MESSAGGIO DI RAMPA

Il terzo occhio

Il giorno morì e fu la nascita della sera. Mi recai in una stanzetta da cui non dovevo uscire. Stivali di felpa soffici passarono lentamente sulle mattonelle del corridoio e tre Lama di alto rango entrarono nella stanza. Posarono un impacco d'erbe sulla mia fronte, e la fissarono con una benda stretta. Sarebbero tornati solo più tardi nella serata. Lama Mingyar Dondup era uno di loro. L'impacco fu tolto e la mia fronte pulita ed asciugata. Un Lama dal corpo erculeo si sedette dietro a me e mi prese la testa tra le sue ginocchia. Il secondo aprì una scatola dalla quale tirò fuori uno strumento di acciaio luccicante. Questo strumento assomigliava ad una lesina, se non fosse che invece di essere tondo era a forma di U e che la sua punta era finemente dentellata. Dopo averla esaminata, il Lama la sterilizzò sulla fiamma della lampada.

“L'operazione sarà dolorosissima, mi disse la mia Guida, prendendomi le mani, ed è indispensabile che tu abbia piena conoscenza. Non sarà lungo. Sforzati dunque di restare più calmo possibile.”

Avevo davanti agli occhi un vero e proprio assortimento di strumenti ed una collezione di lozioni alle erbe.

“Ebbene, Lobsang, ragazzo mio, pensai, ti presentano il conto, in un modo o nell'altro....Non puoi farci niente, se non stare tranquillo”.

Il Lama che reggeva la lesina diede un'occhiata agli altri :

“Pronti? Forza, il sole è appena tramontato.”

Applicò la punta dentellata nel centro della mia fronte e fece girare l'impugnatura. Un minuto, ebbi l'impressione di essere punto dalle spine. Il tempo parve fermarsi. La punta bucò la mia pelle e penetrò nella mia carne senza farmi soffrire ulteriormente, ma quando urtò l'osso, ci fu una leggera scossa. Il monaco aumentò la pressione, mentre muoveva leggermente lo strumento affinché i dentini potessero erodere l'osso frontale. La sofferenza non era acuta, solo una semplice pressione accompagnata da un dolore sordo. Non feci alcun movimento poiché il Lama Mingyar Dondup mi guardava.

Avrei preferito morire piuttosto che gridare o muovermi. Si fidava di me come io mi fidavo di lui, e sapevo che poteva solo avere ragione in tutto ciò che faceva o diceva. Sorvegliava l'intervento da molto vicino. Leggere contrazioni agli angoli della bocca tradivano la tensione del suo spirito. Improvvisamente, ci fu uno scricchiolio, la punta era penetrata nell'osso. Immediatamente il Lama chirurgo che stava molto allerta smise di premere. Resse fermamente il manico mentre la mia Guida gli passava una scheggia di legno molto dura, perfettamente pulita, trattata al fuoco e alle erbe per darle la durezza dell'acciaio. Inserì questa scheggia nella U della lesina e la fece scorrere fino a che non fosse arrivata di fronte al foro praticato sulla mia fronte. Poi, si fece leggermente da parte affinché la mia Guida potesse mettersi di fronte a me. Ad un suo segnale, fece avanzare, con infinita precauzione, il pezzetto di legno sempre più profondamente nella mia testa. Improvvisamente, ebbi la sensazione che mi pungessero e solleticassero il setto nasale. Questa sensazione sparì e presi coscienza di alcuni odori leggeri che non potei identificare. Questi odori sparirono a loro volta. Ebbi l'impressione di spingere un velo elastico o di essere spinto contro di esso. Bruscamente, fui accecato da un lampo.

“Fermatevi!” ordinò il Lama Mingyar Dondup.

Per un istante il dolore fu intenso; mi bruciava come una fiamma bianca. La fiamma diminuì d'intensità, morì e fu sostituita da volute colorate e da globi di fumo incandescente. Lo strumento metallico fu ritirato delicatamente. La scheggia di legno doveva rimanere lì nel corso delle due o tre settimane che avrei trascorso in questa stanzetta immersa nell'oscurità quasi totale. Nessuno sarebbe stato ammesso a visitarmi, fatta eccezione dei tre Lama che, giorno dopo giorno, avrebbero continuato ad istruirmi. Finché il legno non fosse stato tolto, mi avrebbero dato da mangiare e da bere solo l'indispensabile per mantenermi in vita.

“Ora sei dei nostri, Lobsang” - disse la mia Guida, nel momento in cui mi veniva fasciata la testa per mantenere la scheggia di legno – “Fino alla fine della tua vita, tu vedrai la gente così com'è, e non più come fa finta di essere.”

Era un'esperienza curiosa quella di vedere questi tre Lama immersi in una fiamma dorata. Solo più tardi, capii che dovevano quell'aura

dorata alla purezza delle loro vite, e che bisognava attendersi che la maggior parte delle persone avessero tutt'altro aspetto.

Quando questo nuovo senso si fu sviluppato sotto l'abile direzione dei Lama scoprii l'esistenza di altre emanazioni luminose che hanno la loro fonte nel centro dell'aura. In seguito, divenni capace di diagnosticare lo stato di salute di qualcuno secondo il colore della sua aura. Allo stesso modo in cui i colori si alteravano, mi era possibile sapere se mi si diceva la verità o se mi si mentiva. Ma la mia chiaroveggenza non ebbe il corpo umano come unico obiettivo. Mi venne dato un cristallo che possiedo ancora e con il quale mi esercitavo frequentemente. Non c'è niente di magico in queste sfere di cristallo. Sono solo strumenti. Un microscopio o un telescopio permettono, attraverso il gioco di alcune leggi naturali, di vedere degli oggetti che normalmente sono invisibili. E' lo stesso per le sfere di cristallo che servono da focolare al Terzo Occhio con il quale è possibile penetrare nel subconscio degli esseri e ricordarsi dei fatti che vi si nascondono. Non tutti i tipi di cristalli si adattano a tutti. Alcuni, ottengono migliori risultati con il cristallo di rocca, altri preferiscono le sfere di vetro. Altri ancora usano una ciotola d'acqua o un semplice disco nero. Ma qualunque sia la tecnica usata, il principio rimane lo stesso.

Durante la settimana successiva all'operazione, la stanza fu mantenuta nell'oscurità quasi completa. A partire dall'ottavo giorno, lasciarono entrare una luce debolissima, che aumentò progressivamente.

Il diciassettesimo giorno, la luce era normale e i tre Lama arrivarono per togliere la scheggia di legno. Fu molto semplice. Alla vigilia la mia fronte fu pennellata con lozione a base di erbe e come la sera dell'operazione un Lama mi prese la testa fra le sue gambe. Con uno dei suoi strumenti, il Lama che mi aveva operato afferrò l'estremità della scheggia. Una scossa violenta e tutto fu terminato, il legno era stato estratto dalla mia testa. Il Lama Mingyar Dondup applicò allora un impacco di erbe sul minuscolo foro che mi era rimasto sulla fronte e mi mostrò la scheggia che era diventata nera come l'ebano. Il Lama chirurgo si voltò poi verso un piccolo braciere dove lo fece bruciare con diversi tipi d'incenso. Il fumo del legno mescolato a quello dell'incenso salì verso il soffitto. La prima fase della mia iniziazione

era terminata. Quella notte, un turbine di pensieri affollò la mia testa prima di addormentarmi: come avrei visto Tzu adesso che la mia visione degli esseri non era più la stessa? E mio padre, e mia madre, quale sarebbe stato il loro aspetto? Tante domande che dovevano provvisoriamente rimanere senza risposta.

I Lama tornarono l'indomani e procedettero ad un esame molto approfondito della mia fronte. Decisero che potevo ritornare insieme ai miei compagni, ma che avrei passato la metà del mio tempo con il Lama Mingyar Dondup che avrebbe intensificato la mia istruzione con l'ausilio di certi metodi. L'altra metà l'avrei dedicata alle lezioni e ai servizi, non tanto per il loro valore educativo ma per darmi un concetto equilibrato delle cose. Un pò più avanti, sarebbe anche stato usato l'ipnotismo per istruirmi. Ma per il momento, io pensavo solo a mangiare. Ero stato a stecchetto per diciotto giorni ed avevo l'intenzione di rifarmi. Lasciai dunque i Lama in tutta fretta, con quel solo pensiero in testa. Ma nel corridoio, scorsi una sagoma avvolta in un fumo azzurro, cosparsa di macchie di un rosso violento. Lanciai un urlo di terrore e rientrai in fretta nella stanza. I Lama mi guardarono con stupore; ero più morto che vivo.

“Un uomo sta bruciando nel corridoio.” dissi.

Il Lama Mingyar Dondup uscì in tromba. Quando rientrò, sorrideva. “Lobsang” mi disse, “è solo uno spazzino che si è arrabbiato. La sua aura è come un fumo azzurro perché non è evoluto. Le macchie rosse, sono i suoi pensieri collerici. Tu puoi ripartire senza timore alla ricerca di quel cibo di cui hai tanta voglia.”

Fu un'esperienza affascinante rivedere i ragazzi che credevo conoscere così bene e rendermi conto che non li conoscevo affatto. Mi bastava guardarli per leggere i loro veri pensieri, l'affetto autentico, la gelosia o l'indifferenza che ispiravo loro. Non bastava vedere i colori per sapere tutto; bisognava anche imparare ad interpretarli. Per questo, la mia Guida ed io ci sistemammo in un posto tranquillo da dove potevamo osservare le persone che entravano dalle porte principali.

“Lobsang” - mi diceva il Lama Mingyar Dondup, “guarda l'uomo che arriva... Vedi il filo colorato che vibra al disopra del suo cuore? Quel colore e quella vibrazione sono i segni di un'affezione polmonare”.

Oppure a proposito di un mercante:

“Guarda quelle fasce che si muovono e quelle macchie che lampeggiano... Nostro Fratello Uomo d'affari sta pensando che può fregare quegli imbecilli di monaci, e si ricorda che ci è già riuscito. Per i soldi, gli uomini non indietreggiano davanti a niente!”

Ancora:

“Osserva quel vecchio monaco. Lobsang. Ecco un santo nel vero senso della parola, ma prende tutto ciò che dicono le nostre Scritture alla lettera. Hai notato com'è scolorito il giallo della sua aura? Non è abbastanza evoluto da ragionare da sé.”

E così di seguito, giorno dopo giorno. Ma è soprattutto nei nostri rapporti con i malati, malati di corpo o malati di mente che il potere dato dal Terzo Occhio c'era utile.

“Più avanti, - mi disse una sera il Lama, - noi t'insegneremo a chiudere il Terzo Occhio a volontà poiché sarebbe intollerabile avere sempre davanti agli occhi il triste spettacolo delle imperfezioni umane ma, per il momento, usalo costantemente come usi i tuoi occhi fisici, in seguito ti mostreremo come aprirlo e chiuderlo altrettanto facilmente.”

Moltissimo tempo fa, assicurano le nostre leggende, uomini e donne potevano usare il Terzo Occhio. Era l'epoca in cui gli Dei venivano sulla Terra e si mescolavano agli umani. Gli uomini vedendosi già come loro successori, cercarono di ucciderli, senza pensare che quello che l'uomo poteva vedere, gli Dei lo vedevano ancora meglio. Per punirli il Terzo Occhio gli fu chiuso. Da allora, nel corso dei secoli, solo una minoranza ha ricevuto alla nascita il dono della chiaroveggenza. Coloro che l'avevano naturalmente, hanno potuto avere il suo potere moltiplicato per mille, grazie ad un trattamento appropriato, come quello che mi era stato applicato. Va da sé che un talento tanto particolare deve essere trattato con riguardo e rispetto.

Un giorno il Padre Abate mi convocò.

“Figliolo, mi disse, tu possiedi adesso un potere rifiutato alla maggioranza. Usalo solo per il bene, mai con fini egoistici. Quando sarai nei paesi esteri, delle persone pretenderanno da te di comportarti come un illusionista in una fiera; ti diranno: “Provaci questo, provaci quello”. Ma te lo dico, figliolo, non bisognerà obbedirli. Questo talento ti è donato per aiutare il tuo prossimo, e non per arricchirti. Molto ti sarà rivelato dalla Chiaroveggenza;

qualunque cosa tu possa apprendere, tu non dovrai parlarne a nessuno se le tue parole possono provocare la sofferenza del tuo prossimo o cambiare il Cammino della sua Vita. Poiché l'uomo, figlio mio, deve scegliere il proprio cammino. Digli quello che vuoi, non cambierà la sua Strada. Aiuta quelli che sono ammalati, e quelli che sono infelici, ma non dire niente che possa cambiare il Cammino di un Uomo.”

L'aura

L'aura presenta i colori del Super Io, indica se una persona è spirituale o carnale, se è in buona salute o ammalata. Tutto si riflette nell'aura che è lo specchio del Super Io, o dell'anima.

In quest'aura, noi possiamo vedere la malattia, la salute, il fallimento o il successo, l'amore o l'odio. E' sicuramente una fortuna che oggi, poche persone abbiano il potere di distinguere le aurole poiché, nella nostra epoca, è ahimè troppo frequente cercare di trarre vantaggio dagli altri e l'aura rivela tutti i pensieri, buoni e cattivi, riflettendo tutti i colori e le vibrazioni del Super Io. Difatti, quando una persona è colpita da una malattia mortale, la sua aura comincia a sbiadirsi e, in certi casi, sparisce anche prima che la persona muoia. D'altro canto, in caso di morte violenta quando la vittima era in buona salute, l'aura si attarda dopo la morte clinica.

Sarebbe opportuno fare alcune osservazioni sulla morte, perché l'abbandono della vita non è un atto brutale, come un taglio di corrente. La morte non è mai rapida. Qualunque sia la sua causa, anche in caso di decapitazione, la morte non sopraggiunge immediatamente. Il cervello come abbiamo visto, è una pila che genera corrente elettrica. Il sangue fornisce i prodotti chimici, l'umidità e le tracce metalliche che si accumulano nei tessuti cervicali. Così, il cervello può continuare a funzionare dai tre ai cinque minuti dopo la morte clinica!

L'aura è una cosa molto più sottile dell'eterico grossolano. L'aura sta, in effetti, all'eterico come quest'ultimo sta al corpo materiale. L'eterico segue il corpo e lo ricopre interamente ma l'aura se ne allontana per formare una specie di conchiglia ovoidale. Può

raggiungere un'altezza di due metri e cinquanta e anche più, ed una larghezza di più di un metro al centro.

Si affina in seguito così bene che la sua parte più stretta si trova ai piedi. L'aura è formata dalle radiazioni colorate che partono dalle diverse parti del corpo. L'adagio cinese vuole che "un disegno vale più di mille parole", così, per evitare di scrivere queste mille parole, noi vi presentiamo lo schizzo di una persona, di profilo, attorno alla quale indichiamo le linee di forza dell'aura e la sua forma generale.

Dobbiamo sottolineare ancora una volta che l'aura esiste veramente, anche se non potete vederla non di più di quanto potete vedere l'aria che respirate; allo stesso modo dubito fortemente che un pesce possa vedere l'acqua in cui nuota! L'aura è una forza vitale reale. Essa esiste, benché i profani non possano vederla. Per riuscirci, dovete allenarvi, lavorare e, con un pò di fede, se vi si aiuta, dovrete poterla distinguere. Il più difficile è proprio avere questa fede.

Come abbiamo detto, l'aura è multicolore ma dobbiamo far notare che, quando parliamo di "colori", alludiamo semplicemente ad una certa parte dello spettro solare. In altre parole, invece di usare la parola "colore" noi potremmo citare la frequenza di questa radiazione che chiamiamo "blu" o "rosso". Il rosso è uno dei colori più facili da vedere. Il blu è più sottile. Ci sono delle persone che non possono vedere il blu, altre a cui il rosso sfugge. Se siete alla presenza di una persona che può vedere l'aura, trattenetevi dal dire una bugia poiché vi tradireste! Normalmente, ogni essere possiede un "alone" bluastro o giallastro. In caso di bugia, delle radiazioni giallo-verdi attraversano l'alone. E' un colore assai difficile da descrivere ma, una volta visto, non si dimentica. Così, proferire una bugia equivale a tradirsi subito, attraverso quei lampi giallo-verdi che zampillano in cima all'aura.

L'aura sale fino agli occhi e poi c'è quello che si chiama l'alone vero e proprio, o nimbo, di un vivo colore giallo o blu. Poi, proprio in cima, zampilla una specie di fontana di luce che in Oriente viene chiamata il Fiore di Loto. E' un vero e proprio arcobaleno e, per quanta poca immaginazione si possa avere, si crede di vedere espandersi il loto dai sette petali.

Più la spiritualità di un essere è grande, più l'alone è giallo zafferano. Se una persona ha dei cattivi pensieri, questa parte dell'aura diverrà

di un bruno spento e sarà incorniciata da quel colore giallo - verde bile che rivela la bugia.

Siamo persuasi che molte persone vedano le aure senza saperlo. E' usuale dire che tale colore mi dona, che non potete indossare altro. Istintivamente, pensate che quel colore stona con la vostra aura! Vi è certamente capitato di trovare un'amica mal vestita, con dei colori che vi scioccano. Voi forse non "vedete" la sua aura ma sentite che i colori gli sono nefasti. Così, numerose persone sentono l'aura, la intuiscono, ma siccome, sin dall'infanzia, sono state messe in guardia contro il soprannaturale, rifiutano di credere a questo.

È ugualmente provato che si può influire sulla propria salute indossando dei vestiti di tale o tale colore. Se ne indossate uno che stona con la vostra aura, vi sentirete a disagio, di cattivo umore, finché non vi cambiate. Accade lo stesso con l'arredamento della vostra casa e nessuno più ignora che il verde è calmante, il rosso irritante. I colori dopo tutto non sono altro che vibrazioni. Così come la vibrazione che noi chiamiamo "suono" può diventare discordante o armoniosa, allo stesso modo le vibrazioni mute che chiamiamo colori possono provocare una cacofonia spirituale.

Ogni nota di musica è un insieme di vibrazioni armoniche compatibili con le altre. Quando non lo sono, il suono è "falso" acido e sgradevole all'orecchio.

I colori sono anche delle vibrazioni, su un livello leggermente differente dallo "spettro di percezioni umane". Si possono possedere dei colori puri, piacevoli la cui influenza nobilita, o dei colori che si scontrano, che scuotono i nervi. Nell'aura umana, esiste un numero incalcolabile di colori e di combinazioni di colori. Alcuni superano la portata della visione dell'osservatore non allenato; così, non abbiamo dei nomi per essi.

Abbiamo già parlato del fischiello ad ultrasuoni che risuona su una lunghezza d'onde, o di vibrazioni, impercettibili all'orecchio umano, ma che il cane può sentire. D'altro canto, l'uomo sente delle note basse che sono non udibili per i cani. Supponiamo di alzare la portata di percezione dell'orecchio umano, noi sentiremmo allora gli ultrasuoni del fischiello, come il nostro cane. Allo stesso modo possiamo alzare la nostra percezione visuale per vedere l'aura. Ma se

non procediamo con la più grande cautela, perderemo la facoltà di vedere il nero o i colori molto scuri.

E' impossibile fornire la lista di questi innumerevoli colori e ci atterremo solamente ai principali, ai più forti. I colori fondamentali cambiano secondo i progressi che fa la persona di cui si contempla l'aura. Se la sua spiritualità migliora, i colori anche. Se si ha la sfortuna di regredire, allora i colori si alterano o cambiano tonalità. I colori fondamentali che studieremo, indicano il "fondo" della persona. Le tinte pastello indicano i pensieri le intenzioni, così come il grado di spiritualità. L'aura volteggia e danza come un arcobaleno particolarmente complesso. I colori girano intorno al corpo in volute concentriche, e scendono anche dalla testa ai piedi. Ma questi colori sono molto più numerosi di quelli dell'arcobaleno che è solo una rifrazione di cristalli, mentre l'aura è la vita stessa.

Ecco alcune note riguardanti alcuni colori, poco numerosi poiché non conviene affrontare gli altri finché non vedrete i principali!

Rosso

Un buon rosso molto chiaro indica la potenza diretta verso il bene. I bravi generali, i bravi condottieri hanno molto rosso chiaro nella loro aura. Si trova una tinta rosso chiaro bordata di giallo chiaro nei "crociati", coloro che si sforzano sempre ad aiutare il prossimo. Soprattutto non confondete questa persona con quella che si "impiccia di tutto", la sua aura andrà da un rosso virante al bruno. Fasce o radiazioni rosso chiaro che emanano da un organo indicano che quest'organo è in eccellente salute. Alcuni grandi statisti hanno il rosso chiaro nella loro aura, ma ahimè, in troppi casi, quel rosso è contaminato da colori debilitanti.

Un brutto rosso, troppo scuro, o sbiadito, indica un cattivo carattere, la cattiveria. Il soggetto è irritabile, fellone, cerca di approfittare degli altri. I rossi spenti rivelano invariabilmente l'eccitazione nervosa. Gli assassini hanno spesso questo rosso spento, sbiadito nella loro aura. Più il rosso è pallido (*pallido*, non più chiaro) più la persona è nervosa e instabile, troppo attiva, che non sa stare ferma. Le tinte rosse attorno agli organi indicano il loro stato. Un rosso scuro, tirando al bruno, che palpita al disopra di un organo, indica la

presenza di un cancro ed è anche possibile “prevedere” un cancro sul punto di manifestarsi. L’aura rivela le malattie che mineranno il corpo più tardi se non verranno presi provvedimenti di cura. E’ sicuro che, da qui a pochi anni, faremo sempre più ricorso alla “terapia dell’aura”.

Un rosso chiazzato e vibrante posto vicino alle guance indicano un ascesso o una carie dentaria; accompagnato da un bruno palpitante nel nembo, rivela che la persona ha paura di andare dal dentista. Lo scarlatto è generalmente “portato” da coloro che sono troppo sicuri di se stessi, che pensano solo a se stessi. E’ la tinta del falso orgoglio. Ma lo scarlatto si distingue molto chiaramente intorno alle anche delle donne facili, per chi l’amore è un mestiere. Così, l’egocentrico e la prostituta hanno gli stessi colori. A questo proposito, mi sia permessa una digressione: è curioso costatare che questi modi di dire più comuni, “un umore nero”, “una paura blu”, “vedere rosso”, “ingiallire dalla gelosia”, etc., indicano molto precisamente l’aura della persona che soffre di questi umori! I popoli che hanno immaginato questi adagi vedevano chiaramente l’aura, consciamente o no.

Per tornare al gruppo dei “rossi”, il rosa (una tinta corallo) indica l’immaturità. Gli adolescenti più rosa che rossa. Negli adulti, questo colore rivela l’infantilismo o l’insicurezza.

Tutte le persone che hanno il rosso all’estremità dello sterno sono malate di nervi. Dovranno imparare a controllare le loro attività e a comportarsi con più calma se vogliono vivere fino ad un’età avanzata.

Arancione

L’arancione è una variante del rosso ma noi gli accorderemo una classificazione particolare poiché alcune religioni d’Oriente considerano che l’arancione sia il colore del sole e gli rendono omaggio. E’ un colore buono e quelli che hanno una bella tinta arancio nella loro aura sono fundamentalmente buoni e si danno sempre da fare per venire in aiuto ai più sfortunati di loro. Il giallo arancio è eccellente poiché denota la padronanza di sé e molte altre virtù.

L'arancione scuro appartiene all'essere pigro che "se ne frega di tutto". Questa tinta rivela anche i reni malati. Se si trova al disopra dei reni e contiene delle tracce di grigio, indica la presenza di calcoli.

Un arancione tinto di verde è segno di temperamento collerico, attaccabrighe e quando avrete progredito al punto di distinguere le tinte nelle tinte e tutte le sfumature, allora avrete la saggezza di evitare di discutere con quelli che hanno del verde nell'arancio poiché sono privi di immaginazione, per loro tutto è nero o bianco, mancano di acutezza e non sanno distinguere le sfumature di opinione. La persona afflitta da un arancio verdastro discute infinitamente per il piacere di discutere senza neanche preoccuparsi del valore dei suoi argomenti.

Giallo

Un bel giallo dorato appartiene agli esseri di altissima spiritualità. Tutti i grandi santi hanno degli aloni dorati. Più grande è la personalità, più sfolgorante il giallo dorato. Una persona che ha nella sua aura un giallo vivo è totalmente onesta, totalmente franca e ci si può fidare di lei. Ma un brutto giallo indica la codardia, un giallo rossastro non è certo favorevole poiché indica la timidezza fisica e morale e la debolezza di spirito. Questi non sanno cosa vogliono, cambieranno religione e opinione cercando sempre altrove. Non hanno nessuna perseveranza.

La persona che ha nella sua aura una tinta giallo-rossa o bruno-rossa, passerà la sua vita a rincorrere il sesso oppostoinvano! E' curioso costatare che quelli che hanno del giallo-rosso nella loro aura e anche i capelli rossi sono generalmente irritabili ed estremamente suscettibili.

Quando il giallo è molto mischiato di rosso, la persona soffre di un gran complesso d'inferiorità: più il rosso domina, più la persona ne soffre. Un giallo brunastro rivela dei pensieri molto impuri ed una spiacevole debolezza di spirito. Gli ubriacconi, i barboni, i falliti hanno nella loro aura quel colore rosso-bruno-giallo e se sono particolarmente cattivi è costellato di un orrendo colore verdastro. Questi raramente possono essere salvati dalla propria follia.

Quando il giallo è striato di marrone e questo marrone predomina, è un segno di malattia mentale. La persona che ha una doppia personalità (nel senso psichiatrico) ha spesso la metà della sua aura di un giallo bluastrò e l'altra, giallo brunastro o verdastro. E' un miscuglio di colori terribilmente sgradevole.

Bisogna aspirare ad ottenere il bel giallo dorato di cui abbiamo parlato più su. Si otterrà se ci impegniamo a rimanere puri, in pensieri e intenzioni. Ognuno di noi deve passare dal giallo brillante, prima di sperare di progredire sul cammino dell'evoluzione.

Verde

Il verde è il colore della guarigione, dell'insegnamento, della crescita fisica. I grandi medici e chirurghi hanno molto verde nella loro aura ma anche del rosso e, cosa curiosa, questi colori si mescolano armoniosamente, senza la minima dissonanza. Su di una stoffa, il rosso ed il verde colpiscono l'occhio ma, nell'aura, piacciono. Il verde accompagnato da un bel rosso, rivela l'eccellente chirurgo, l'uomo competente. Il verde da solo senza tracce di rosso, si trova nei medici, o negli infermieri innamorati del loro mestiere. Il verde accompagnato da un bel blu indica la riuscita nell'insegnamento. Alcuni grandi professori hanno del verde nella loro aura striato di blu elettrico e si distingue spesso tra le sottili linee giallo oro che stanno ad indicare che il professore si dedica completamente ai suoi alunni e che possiede un'alta spiritualità indispensabile alla sua vocazione.

Tutti quelli che si occupano della salute degli uomini e degli animali hanno molto verde nella loro aura. Non sono sempre dei grandi professionisti ma amano la loro professione e la svolgono sempre bene. Tuttavia il verde non è un colore dominante è sempre accompagnato da un altro. E' un buon colore e indica che chi ha molto verde nella sua aura è un essere compassionevole, fondamentalmente buono. Ma se il verde tende al giallo, allora non bisogna fidarsi di questa persona e più il giallo domina più bisogna diffidare. I truffatori hanno un'aura di un verde giallo sgradevole. Al contrario, se il verde tende al blu, generalmente un bel celeste o un blu elettrico, allora quella persona è perfettamente onesta.

Blu

Spesso questo colore viene considerato come quello del mondo spirituale. Indica anche le facoltà intellettuali ma naturalmente, per essere favorevole, deve essere della sfumatura voluta. L'eterico è bluastro, come il fumo di un fuoco di legna. Più questo blu è luminoso, più la persona è vigorosa. Il blu pallido appartiene agli essere timorosi, indecisi, velleitari. Il blu scuro è quello della persona che progredisce, che si impegna. Se il blu diventa ancora più scuro, questo rivela la persona che prende a cuore i suoi doveri, e che ne trae soddisfazione. Questi blu scuri si notano spesso nei missionari che hanno la vocazione. Si può sempre giudicare una persona dalla limpidezza del giallo o dalla forza del blu.

Indaco e viola

E' difficile distinguere questi due colori uno dall'altro, così gli dedichiamo un solo paragrafo. Le persone che hanno l'indaco nella loro aura, hanno profonde convinzioni religiose, totalmente sincere. Alcuni fingono di professare la religione, altri ne parlano solo e, fin tanto che non si sarà vista la loro aura, non si potrà giudicare della loro sincerità: l'indaco ne è la prova formale. Se una tinta rosata si mescola all'indaco, la persona ha un cattivo carattere; questo rosa è degradante e toglie all'aura la sua purezza. Per inciso, le persone la cui aura contiene dell'indaco o del viola, soffrono di malattie cardiache o di stomaco. Non dovrebbero mai mangiare fritti e grassi.

Grigio

Il grigio è un modificatore dei colori dell'aura. Non rappresenta niente in sé, a meno che la persona è poco evoluta. Il grigio che invade un colore indica la debolezza di carattere o di salute. Se ci sono delle fasce grigie al disopra di un organo, quest'organo presto si ammalerà, ed è urgente consultare un medico. La persona che soffre d'emicrania avrà una specie di nuvola grigia nell'alone, delle fasce grigie lo attraverseranno vibrando al ritmo delle fitte del mal di testa.

Letture di un'aura

“Ebbene ragazzo mio”, cominciò con un vocione profondo, simile al rombo del tuono delle montagne in lontananza, “ho molto sentito parlare di te. La tua illustre Guida, il Lama Mingyar Dondup, afferma che tu sei un prodigio, che le tue facoltà paranormali sono formidabili: Stiamo a vedere.”

Ero seduto davanti a lui e tremavo.

“Mi vedi? E cosa vedi?” Domandò.

Sempre più tremante, gli dissi la prima cosa che mi balenò in mente: “Vedo un uomo così grande e così forte, venerabile Lama-medico, che arrivando qua l'ho scambiata per una montagna.”

La sua risata rumorosa provocò un tale spostamento d'aria che temetti che la mia veste volasse via. “Guardami, ragazzo mio, *guarda la mia aura* e dimmi cosa vedi!” comandò. “E cosa ne concludi.”

Lo guardai, ma non fisso, poiché questo rischiava di indebolire l'aura di una figura vestita. Guardavo più che altro nella sua direzione.

“Signore”, dissi, - “vedo per prima il contorno fisico del vostro corpo, vagamente, così come sarebbe senza vestiti. Poi, vicinissimo a voi, distinguo una debole luce bluastra che è il colore del fumo della legna verde. Mi dice che voi avete lavorato troppo e che conoscete lunghe notti insonni da qualche tempo, e che la vostra energia eterica è bassa.”

Mi squadro con gli occhi spalancati e annuì con aria soddisfatta.

“Continua!”

“Signore, la vostra aura si estende all'incirca per tre metri intorno a voi. I colori si sovrappongono sia in verticale che in orizzontale. Vedo il giallo che indica l'alta spiritualità. Per il momento, voi vi stupite che un fanciullo della mia età possa dirvi tante cose e voi pensate che la mia Guida, il Lama Mingyar Dondup, non è totalmente ignorante, dopo tutto. Pensate che dovrete scusarvi con lui per aver espresso dei dubbi sulle mie capacità.”

Una fragorosa risata m'interruppe.

“Hai ragione, ragazzo mio, hai ragione!” esclamò il Lama estasiato.

“Signore!” (Tutto questo per me non era altro che un gioco da bambini!) “Avete avuto di recente un incidente e avete ricevuto un colpo al fegato. Questo vi fa male quando ridete troppo forte e

pensate di prendere dell'erba di datura e di farvi massaggiare in profondità quando sarete sotto il suo effetto anestetizzante. Voi pensate che è la volontà del Destino se, tra più di sei mila specie di piante, c'è proprio penuria di datura”

Aveva smesso di ridere e mi guardava con un rispetto malcelato. Aggiunsi:

“La vostra aura indica inoltre, Signore, che sarete presto il primo abate-medico del Tibet.”

Mi osservò con una certa apprensione.

“Ragazzo mio”, mi disse, “tu godi di un grande potere....andrai lontano. Ma non abusarne mai, *mai*. Può essere pericoloso. Adesso parliamo da pari di questa faccenda dell'aura. Ma parliamone bevendo del tè.”

“Che cos'è che provoca l'aura, Signore?” domandai.

“Così come te l'ha detto la tua rispettabile Guida, il Lama Mingyar Dondup”, mi rispose il Lama, “il cervello riceve dei messaggi dal Super Io. Delle correnti elettriche nascono nel cervello. Tutta la Vita non è altro che elettricità. L'aura è una delle sue manifestazioni. Attorno alla testa si trova come sai, un alone, un'aureola. I dipinti antichi mostrano sempre un Santo o un Dio con quella ‘Ciotola d'Oro’ dietro alla nuca.”

“Perché così poche persone vedono l'aura e l'aureola, Signore?”

“Alcune persone negano l'esistenza dell'aura perché *essi* non possono vederla. Dimenticano che non possono neanche vedere l'aria, e tuttavia, senza aria, non sopravvivrebbero a lungo! Alcune persone - molto rare - distinguono l'aura. Altre No. Alcuni individui possono sentire delle frequenze più alte o più basse che sfuggono ad altri. Questo non ha alcun rapporto con il grado di spiritualità dell'osservatore, non più che camminare sui trampoli denoti in qualcuno delle qualità morali.” Mi sorrise e aggiunse: “Un tempo, io camminavo sui trampoli bene quanto te. Ora, la corpulenza me lo impedisce.”

La corda d'argento

Il cervello non è altro che un ricevitore che ascolta i messaggi del Super Io, così come un trasmettitore capace a sua volta di trasmettere al Super Io dei messaggi come le lezioni imparate. Questi messaggi sono emessi tramite la “corda d'argento”, una massa di molecole ad alta frequenza che vibrano e gravitano a grande velocità per mettere in contatto il corpo umano con il Super Io.

Il corpo che vive sulla terra è in un certo qual modo un veicolo teleguidato. Il guidatore è il Super Io. Noi siamo simili a quelle macchinette che un bambino fa avanzare, indietreggiare e girare, premendo un pulsante, in cima ad un filo, poiché il Super Io, che non può scendere sulla terra, ci invia il suo corpo. Tutto quello che noi viviamo, tutto quello che facciamo o pensiamo, tutto quello che impariamo è inviato lassù per essere immagazzinato nella memoria del Super Io.

Gli esseri molto intelligenti che sono “ispirati” ricevono spesso un messaggio diretto - consciamente- dal Super Io, tramite la corda d'argento. Leonardo da Vinci era uno di quelli che restarono più frequentemente in contatto con il Super Io, così fu un genio, in tutto ciò che intraprese. I grandi artisti, i grandi musicisti comunicano con il loro Super Io e compongono poi per “ispirazione” della musica o dei quadri che gli sono più o meno stati dettati dalle Potenze che ci governano.

Questa corda d'argento ci collega al nostro Super Io come un cordone ombelicale collega il bebè a sua madre. Questo cordone è estremamente complesso ma confrontato con la corda d'argento è solo un pezzo di spago. Questa corda è una massa di molecole che gravitano su frequenze molto alte e molto varie; è intangibile e le sue molecole sono troppo spaziate perché l'occhio umano possa distinguerle. Molti animali le vedono, perché gli animali sono su un'altra lunghezza d'onda e sentono ciò che l'uomo non può percepire. Tutti sanno che il cane può essere richiamato grazie ad un fischietto ad ultrasuoni che il suo padrone non sente. Allo stesso modo le bestie possono vedere la corda d'argento e l'aura, perché vibrano su una frequenza percettibile alla vista degli animali. Con

l'allenamento, sarebbe facile per un uomo ampliare la sua fascia di ricettività, così come un essere debole può, a forza d'esercizi, riuscire a sollevare un peso che supera le sue capacità fisiche normali.

La corda d'argento è una massa di molecole, di vibrazioni assai simili al fascio di onde che, rimbalzando sulla superficie del nostro satellite, hanno permesso agli scienziati di misurare la distanza dalla Terra alla Luna. Con questo stesso metodo, il Super Io comunica con il corpo sulla Terra.

Niente di ciò che facciamo è ignorato dal Super Io. Gli esseri s'impegnano a spiritualizzarsi se sono sulla "retta via". Fondamentalmente, ispirandosi alla spiritualità, essi cercano di accrescere il loro tasso di vibrazioni sulla Terra e, per mezzo della corda d'argento, ad accrescere quella del Super Io. Il Super Io fa scendere una parte di se stesso nel corpo umano al fine di permettergli di imparare. Ogni buon'azione, accresce il nostro tasso astrale e terrestre di vibrazioni, ma se facciamo un torto a qualcuno, le nostre vibrazioni spirituali diminuiscono. Così ognuna delle nostre cattive azioni ci fa scendere un gradino della nostra evoluzione, come ogni buona azione ci fa salire. E' dunque essenziale per noi adeguarci all'antica regola buddista che ci esorta a "rendere il bene per il male e di non temere nessun uomo, poiché rendendo il bene per il male noi progrediamo e ci eleviamo".

E' usuale parlare della "bassezza" di qualcuno. Le nostre conoscenze metafisiche cadono in un linguaggio comune e, quando evochiamo un "umore nero", è solo una questione di vibrazioni che il corpo trasmette per mezzo della corda d'argento al Super Io, o che il Super Io emette verso il corpo.

Molte persone non possono capire perché sono incapaci di comunicare consciamente con il loro Super Io. È veramente difficile, se non si ha un lungo allenamento. Supponete che vi troviate in America del Sud e che vogliate telefonare a qualcuno in Russia, persino in Siberia. Bisognerà che prima vi assicuriate che questa persona abbia il telefono, e poi dovrete considerare la differenza di fuso orario. Poi, dovrete accertarvi se questa persona è a casa, se può parlare la vostra lingua e infine se le autorità permettono questa comunicazione. A questo stadio dell'evoluzione, non conviene troppo cercare di comunicare consciamente con il proprio Super Io perché,

nessun corso, nessuna lezione pretende di darvi in poche pagine quello che richiede anni di pratica. La maggior parte della gente spera troppo, s'illude di poter leggere un corso e fare immediatamente quello che fanno i Maestri che hanno probabilmente studiato per un'intera vita, e durante numerose vite precedenti! Leggete questo corso, studiatelo, riflettete e forse, se vorrete aprire la vostra mente, riceverete la luce. Siamo venuti a conoscenza di molti casi (riguardanti spesso donne) in cui alcune di esse hanno ricevuto informazioni ed hanno potuto in seguito vedere l'aura o la corda d'argento. Queste esperienze ci permettono di asserire che anche voi lo potrete a condizioni di credere!

Il Viaggio Astrale

Quando dormiamo, il nostro corpo astrale si separa dal nostro corpo fisico e si eleva lentamente sopra di esso. E anche lo spirito si distacca. Nel corpo fisico rimane tutto il meccanismo e si produce allora, la stessa cosa che succede in un'emittente radiofonica quando il conduttore o il commentatore se ne va e non rimane nessuno per diffondere i messaggi. Il corpo astrale, fluttuando adesso sopra al corpo fisico addormentato, esita un momento, e si chiede cosa farà. Non appena avrà preso una decisione, il corpo astrale scenderà e i suoi piedi toccheranno terra, ai piedi del letto. Poi, come un uccello che lascia il suo ramo, volerà via improvvisamente, all'estremità della sua corda d'argento.

La maggior parte delle persone, particolarmente in Occidente, non ha coscienza degli avvenimenti che accadono nel corso del loro viaggio astrale ma, al loro ritorno, può provare un singolare benessere, oppure dire: "Ho sognato Tal dei Tali stanotte, sembrava molto felice." Con tutta probabilità, la persona ha realmente fatto visita a "Tal dei Tali", perché questo modo di viaggiare è il più semplice e il più frequente. Per un motivo misterioso, sembra che gravitiamo sempre attorno ai luoghi conosciuti o amati, ci piace ritrovare quelli che abbiamo già visitato, così come, secondo la polizia, il criminale torna sempre sul luogo del delitto!

Non è affatto straordinario, che si vada a trovare degli amici perché, quando lasciamo il nostro corpo fisico per viaggiare nell'astrale, bisogna pur avere una meta di "passeggiata"! Finché non saremo allenati, non ci azzarderemo nelle lontane regioni astrali ma preferiremo rimanere nei luoghi che ci sono noti, sulla superficie della Terra. Le persone che ignorano tutto del viaggio astrale, possono andare a trovare degli amici di là del mare, o se desiderano tanto vedere un posto particolare o un negozio, andranno a vederlo, al loro ritorno nell'involucro carnale, penseranno - se sono in grado di pensare! - che hanno sognato.

Sapete perché sognate? Nella vita reale, abbiamo tutti chi più chi meno viaggiato, fatto delle escursioni qua e là. I nostri "sogni" sono tanto reali quanto un viaggio aereo o per nave dall'Europa

all'America, o da Aden ad Accra con gli stessi mezzi, ma ci intestardiamo a chiamare questo un sogno. Prima di andare avanti ci piacerebbe rammentarvi che, sin dal concilio di Costantinopoli, nel 381, allorché i capi della Chiesa cristiana decisero i dogmi della cristianità e la maggior parte degli insegnamenti dei Grandi Maestri vennero deformati o soppressi. Possiamo aggiungere alcuni commenti a tutto ciò grazie alle informazioni che abbiamo potuto scoprire nel Documento Akashico, ma il nostro proposito, nel preparare questo corso, è di aiutare coloro che ci conoscono e non di calpestare le aiuole di chicchessia, per quanto fallaci possano essere queste "aiuole" di credi! Accontentiamoci dunque di dichiarare che, da diversi secoli, i popoli d'Occidente ignorano tutto del viaggio astrale, per il semplice motivo che questo genere di spostamento non figura in nessun dogma religioso.

Allo stesso modo, i popoli occidentali non credono alle fate né agli Spiriti della Natura, e i bambini che vedono le fate o gli spiriti e che, senza alcun dubbio, giocano con queste entità, vengono sgridati dagli adulti, erroneamente, poiché il bambino è molto spesso più intelligente e più sveglio dell'adulto. La Bibbia non dice forse che "se non si diventa come un bambino non si può entrare nel regno dei cieli"? Partendo da questo principio preferiamo dire: "Se avete la fede di un bambino che non è stato contaminato dallo scetticismo degli adulti, potrete andare ovunque, in qualsiasi momento."

I bambini che prendiamo in giro, imparano in fretta a dissimulare quello che vedono. Sfortunatamente, perdono rapidamente la facoltà di vedere le altre entità a causa di quel bisogno di nascondere le loro reali possibilità. E' la stessa cosa per quanto riguarda i sogni. Tutti vivono delle avventure durante il sonno del corpo fisico, poiché ben inteso il corpo astrale non dorme mai e, quando ritorna, ci può essere un conflitto tra il corpo astrale e fisico. L'astrale conosce la verità ma il fisico è contaminato e la sua mente è otturata da idee preconcepite che gli sono state inculcate sin dalla culla. A causa di questo condizionamento, gli adulti rifiutano di affrontare la verità, ed è così che nasce il conflitto: il corpo astrale ha viaggiato, ha fatto mille cose, ha visto mille cose ma il corpo fisico rifiuta di crederci perché tutto l'insegnamento occidentale lo spinge a dubitare di tutto quello che non può essere preso in mano e smontato per vedere come funziona.

Gli Occidentali reclamano delle prove, ancora delle prove, mentre s'impegnano a provare che la prova è falsa! -Abbiamo dunque questo conflitto tra l'astrale e il fisico, e questo porta ad un bisogno di razionalizzazione. In questo caso i sogni, o piuttosto, quello che si chiama "sogno", sono razionalizzati per quanto possiamo, spesso con strani risultati!

Durante il nostro viaggio astrale, ci capitano mille avventure. Al nostro corpo astrale piacerebbe che ci svegliassimo con il ricordo molto nitido *di* tutte quelle esperienze, ma, ancora una volta, e non importa se ci ripetiamo, il corpo fisico non può permetterlo, e il conflitto nasce tra i due corpi di modo che immagini orrende e deformate affiorano alla nostra memoria, alla quale non possiamo credere poiché certe cose non possono accadere. Ogni volta che accade nell'astrale una cosa contraria alle leggi fisiche della Terra, c'è conflitto, e così l'immaginazione s'intromette e noi abbiamo degli incubi.

Nell'astrale, ci si può elevare, planare nei cieli, e visitare qualsiasi paese del mondo. Nel fisico, è impossibile attraversare i mari in un batter d'occhio, neanche elevarsi sopra la propria casa. E' questo conflitto tra il corpo fisico e astrale che provoca i ricordi atrocemente deformati delle nostre avventure astrali ed annulla tutto il bene che potremmo trarre da questi viaggi. Questi cosiddetti sogni che non hanno senso per noi, che reputiamo stupidi perché abbiamo sognato cose inverosimili, sono realtà dove le dette cose inverosimili, accadendo nell'astrale, sono totalmente normali.

Una persona può sognare che è atrocemente imbarazzata perché passeggia tutta nuda per la strada. Deve essere capitato a tutti. Ma non si tratta di un sogno, naturalmente! Poiché quando si vola via nell'astrale, non si prova il bisogno di vestirsi, si dimentica di indossare dei vestiti astrali! Se non si "immagina" la necessità di vestirsi, allora si viaggia nell'astrale completamente nudi. Spesso, una persona lascia il suo corpo fisico e si eleva in fretta, nella gioia esaltante di essersi liberata della carne troppo materiale. Uscire dal corpo era il suo unico scopo, e non ha il tempo di pensare ad altro.

Il corpo naturale, ve lo rammentiamo, è un corpo senza vestiti, giacché i vestiti sono stati inventati dall'uomo e non devono avere

altra necessità che di proteggerci dalle intemperie Il corpo non è stato creato per essere nascosto.

Quando si viaggia nell'astrale, si "immagina" generalmente il tipo di abbigliamento che indosseremmo durante la giornata. Se dimentichiamo di "immaginare", un chiaroveggente che riceve un viaggiatore astrale può vederlo tutto nudo. Noi stessi abbiamo ricevuto dei visitatori astrali che non indossavano niente, o forse una giacca del pigiama, o una tenuta inverosimile che sfida qualsiasi descrizione e che non si potrebbe trovare in nessuna boutique di lingerie. Capita a volte che le persone che si preoccupano esageratamente della loro eleganza si immaginano vestite con una foggia che non avrebbero mai l'idea di sfoggiare sul loro corpo fisico. Ma tutto questo non ha importanza poiché, ancora una volta, i vestiti sono solo una convenzione umana ed è molto improbabile che, quando andremo in cielo, indosseremo abito e cappotto.

Dunque, i sogni sono una razionalizzazione di avvenimenti vissuti nel mondo astrale e, come abbiamo già fatto notare, quando siamo nell'astrale, vediamo una gamma di colori molto più estesa, con una nitidezza inimmaginabile. Tutto è più vivo, più scintillante, tutto è "più grande che in natura", si possono distinguere i minimi particolari, i colori superano l'intendimento. Vi daremo un esempio.

Sotto la nostra forma astrale, abbiamo viaggiato molto, molto lontano, al di là dei mari, in un paese sconosciuto. Il cielo di un blu puro, al disotto di noi le onde sono coronate di schiuma bianca. Siamo atterrati su una spiaggia di sabbia dorata e ci siamo soffermati, per esaminarla meglio. Ogni granello di sabbia scintillava come delle pietre preziose al sole. Abbiamo planato lentamente al di sopra delle alghe mobili, meravigliati dalla delicatezza delle tinte brune e verdi, e dai globuli d'aria che appaiono rosa e dorati. Alla nostra destra, delle rocce verdastre che, a momenti, assomigliano alla giada più pura. Possiamo vedere sotto la superficie le venature e le striature e anche minuscoli fossili prigionieri della roccia da milioni di anni. Planando, ci guardiamo attorno con occhi nuovi, occhi che non hanno mai visto così chiaramente. Distinguiamo nell'atmosfera delle specie di globi trasparenti di tutti i colori, che sono in realtà le forze vive dell'aria. I colori sono fantastici, intensi, vari, e la nostra acutezza di visione è

tale che possiamo vedere la curva della scorza terrestre senza che un solo dettaglio sia dimenticato.

Sulla nostra infelice Terra, prigionieri del nostro involucro carnale, siamo relativamente ciechi, la nostra gamma di colori è molto limitata e distinguiamo male le sfumature. Soffriamo di miopia, d'astigmatismo, di altre affezioni che ci impediscono di vedere le cose così come sono. Quaggiù, siamo praticamente privati dei sensi e delle percezioni, siamo poveri infermi rinchiusi nella nostra pastoia d'argilla, oppressi da desideri e da inimicizie, appesantiti da una cattiva alimentazione ma non appena sorgiamo nel mondo libero dell'astrale, possiamo vedere con la più grande chiarezza dei colori che ci sono sconosciuti, che non abbiamo mai visti sulla Terra.

Se caso mai fate un "sogno" nel quale vedete con una nitidezza stupefacente una meravigliosa gamma di colori che vi affasciano, allora saprete che non avete semplicemente sognato ma che razionalizzate quello che avete realmente visto nel corso di un viaggio nell'astrale.

C'è altro che impedisce a molte persone di ricordarsi le gioie che hanno vissuto nell'astrale. Quando si viaggia nell'astrale, si vibra ad una cadenza incredibilmente più rapida di quella del corpo. Questa differenza di vibrazioni non ha nessun'importanza quando si "esce" e gli ostacoli spuntano quando si ritorna nel proprio corpo. Se conosciamo questi ostacoli, possiamo consciamente superarli prima della partenza per aiutare il corpo astrale e fisico a raggiungere una specie di intesa.

Immaginiamo che siamo nell'astrale. Il nostro corpo fisico sta sotto di noi e vibra ad una certa velocità mentre il corpo astrale freme di vitalità, giacché nell'astrale la sofferenza e le malattie non esistono. La spiegazione sarà forse più facile se ci esprimiamo in cose della terra. Immaginiamo il problema come se si trattasse di un uomo in un autobus: il veicolo viaggia a quindici o venti chilometri all'ora, mettiamo, e il passeggero deve assolutamente scendere ma non si può fermare l'autobus. Allora il problema da risolvere è di poter saltare a terra in modo da non cadere. Se il passeggero è imprudente e non sa saltare, rischia di ferirsi gravemente ma con l'esperienza si può fare agevolmente. Dobbiamo dunque imparare a saltare

dall'autobus in movimento come dobbiamo imparare a rientrare nel nostro corpo allorché le velocità dei due veicoli sono differenti.

Quando torniamo dal nostro viaggio astrale, il nostro problema è di rientrare nel corpo. Come alla partenza, le vibrazioni sono più elevate nell'astrale che nel fisico e siccome non possiamo rallentare le une né accelerare le altre, dobbiamo attendere fino a che possiamo "sincronizzare l'armonia" tra i due. Con un pò di pratica, ci si riesce, si riesce a rallentare leggermente le vibrazioni astrali e ad accelerare anche se poco le vibrazioni fisiche, in modo che, malgrado la netta differenza, si produce un'armonia fondamentale, una compatibilità di vibrazioni, che ci permette di "atterrare" senza pericolo. E' una questione di allenamento, di istinto, di memoria razziale, e, quando saremo sufficientemente esperti, conserveremo i nostri ricordi intatti.

Il Karma

Se seminate cattive azioni, raccoglierete un cattivo avvenire, in questa vita o nella prossima, o nella successiva, o in un'altra ancora. Se nel corso della vostra vita, seminate il bene, se date prova di bontà e di compassione nei confronti degli infelici, allora quando toccherà a voi essere in disgrazia, qualcuno, da qualche parte, avrà per voi bontà e compassione.

Pensate questo: se una persona ha dei guai, non è perché viene punita perché è cattiva, ma forse è per metterla alla prova, per vedere come questa persona reagisce alle disgrazie, alla sofferenza, è forse un processo di "raffinamento" destinato a cacciare attraverso la sofferenza alcune delle impurità e degli egoismi degli umani. Tutti quanti, principe o mendicante, viaggiamo lungo quella che chiamiamo la Ruota della Vita, il cerchio dell'esistenza eterna. Un uomo può essere re in una vita ma nella successiva sarà forse un mendicante, un vagabondo errante di città in città per cercare il suo pane quotidiano, cercando lavoro e non trovandolo o semplicemente spinto dal vento come una foglia caduta.

Ci sono persone esenti dalle leggi del karma, comunque non dobbiamo pensare: "Oh! Come è stata terribile la vita di questa persona, deve aver gravemente peccato in una vita anteriore." Le più alte entità (che chiamiamo "Avatars") scendono sulla Terra al fine di compiere certe missioni. Gli Indù, per esempio, credono che il dio Visnù scenda periodicamente sulla Terra allo scopo di ricordare all'umanità le verità della religione che gli uomini hanno pericolosamente tendenza a dimenticare. Questo Avatar, o Essere Evoluto, verrà spesso a vivere quaggiù per dare un esempio di povertà, per mostrare come si deve essere compassionevoli, malgrado un'apparente immunità alla sofferenza. Non c'è niente di più sbagliato di quest'immunità poiché l'Avatar, essendo di un'essenza più pura, soffre pertanto più intensamente.

L'Avatar non è nato perché deve *essere*, non viene al mondo per vivere il suo karma – no - viene sulla Terra come un'anima

incarnata. La sua nascita è l'esito di una libera scelta, a volte anche non nasce ma adotta il corpo di qualcun altro.

Tutto quello che facciamo è il risultato di un'azione. Il pensiero è una forza molto reale. Quello che pensate, siete. Così, se i vostri pensieri sono puri, voi diventate puro, se avete pensieri concupiscenti diventate lussurioso e contaminato e dovrete tornare sulla Terra diverse volte, fino a che il desiderio morirà in voi sotto l'effetto della purezza e dei buoni pensieri.

Nessuna persona è distrutta e nessuno è mai così cattivo da essere condannato all'eterno castigo. Questo eterno castigo è un'invenzione dei preti di un tempo che avevano bisogno di disciplinare delle pecorelle spesso molto ribelli. Il Cristo non ha mai insegnato la sofferenza, la dannazione eterna. Il Cristo ripeteva che se una persona si pentiva e s'impegnava, allora quella persona sarà salvata dalla propria follia, e avrà una nuova chance per redimersi, e ancora un'altra.

Il karma è dunque il procedimento tramite il quale noi contraiamo dei debiti e non li rimborsiamo. Se andate in un negozio e fate un ordine di alcune merci, allora contraete certi debiti che devono essere pagati in soldi contanti e sonanti. Finché non avrete saldato la fattura, sarete debitori e, se non pagate la merce, rischiate in alcuni paesi di andare in prigione. L'uomo, la donna, il bambino devono pagare tutto sulla terra, solo l'Avatar è esente dalle leggi del karma. Pertanto, coloro che non sono degli Avatar farebbero bene a controllarsi e a condurre una vita buona al fine di accorciare il loro soggiorno su questa Terra giacché ci sono delle opportunità di vita assai migliori su altri pianeti e su altri livelli di esistenza.

Dobbiamo perdonare coloro che ci recano un torto, e dobbiamo cercare il perdono di coloro a cui abbiamo fatto del male. Dobbiamo sempre ripeterci che il modo più sicuro di raggiungere un buon karma è di non fare agli altri quello che non vorremmo ci sia fatto.

Ben pochi di noi sfuggono al karma. Contraiamo un debito, dobbiamo pagarlo, facciamo del bene agli altri, devono renderci questo bene. E' molto meglio ricevere del bene, allora impegniamoci ad avere della compassione e della bontà per tutte le creature, qualunque sia la loro specie, ricordandoci che agli occhi di Dio, tutti gli uomini sono uguali, ed agli occhi del Grande Dio tutte le creature

sono uguali, che siano gatti, cani o cavalli o uomini! Le vie del Signore, si dice, sono impenetrabili. Non ci spetta di mettere in questione le vie di Dio, bensì di risolvere i problemi che ci vengono sottoposti, poiché è solo cercando sinceramente di risolverli in modo soddisfacente che potremmo rimborsare il karma. Alcune persone devono occuparsi di un parente malato, vivere a casa sua forse, e pensano: “E’ troppo ingiusto! Perché non muore, non soffrirebbe più”. Non sanno che l’uno e l’altra stanno vivendo il loro ciclo di Vita. La persona che cura il malato è forse venuta sulla Terra per questo. Dovremmo in ogni momento dare prova di compassione e di comprensione verso gli ammalati o gli afflitti, poiché può essere che sia proprio la nostra missione su questa Terra. E’ troppo facile respingere con un gesto impaziente una persona noiosa o irritante, ma gli ammalati sono generalmente ipersensibili, soffrono per la loro debolezza, sentono molto bene che danno noia. Vorremmo rammentarvi ancora una volta che, nello stato attuale delle cose, sulla terra ogni persona realmente occulta, ogni persona portata nelle grandi arti occulte, soffre di un’infermità qualunque. Così, disprezzando sgarbatamente un ammalato, facendo finta di non sentire i suoi richiami di aiuto, rischiamo di fare un grande torto ad una persona molto più dotata di quanto immaginiamo.

Personalmente noi non ci interessiamo di calcio, di nessuno sport violento, ma ci piacerebbe porvi una domanda. Avete mai sentito dire che uno sportivo nerboruto sia chiaroveggente? O anche che conosca questa parola? Una certa infermità fisica serve molto spesso come processo di raffinazione del corpo umano rozzo onde permettergli di ricevere le vibrazioni di frequenze più elevate non captate dal comune mortale. Allora, teniamo in considerazione i malati, non ci spazientiamo, poiché questo malato ha molti problemi che ignorate sicuramente. E poi siamo anche un pò egoisti! Il malato può essere molto più evoluto di voi che avete ottima salute e, aiutando questo malato, potrete aiutarvi considerevolmente!

I Documenti Akashichi

Ci è capitato di fare molte volte allusione al Documento dell'Akasha ed è il momento di affrontare quest'affascinante argomento, poiché questo documento riguarda ogni persona, ogni creatura che abbia mai vissuto. Grazie al Documento dell'Akasha, possiamo risalire il corso della storia, vedere tutto quello che è accaduto non solamente in questo mondo ma in molti altri, poiché gli scienziati cominciano a sospettare quello che gli occultisti hanno sempre saputo, cioè che esistono altri mondi, abitati da altre persone che non sono necessariamente umane ma tuttavia dotate di sensazioni.

Il Documento dell'Akasha è composto da vibrazioni indistruttibili che compongono la somma totale delle conoscenze umane emanante dal mondo così come le onde che emanano da un'emittente radiofonica, ma che non tacciono mai. Tutto quello che è accaduto sulla Terra esiste ancora sotto forma di vibrazioni. Quando lasciamo il nostro corpo, non abbiamo bisogno di nessun apparecchio ricevitore per capire queste onde; non usiamo niente per rallentarle giacché, al contrario, i nostri "ricettori" si accelerano quando abbandoniamo il nostro corpo tanto che, con la pratica, con l'allenamento, possiamo ricevere quello che chiamiamo il Documento dell'Akasha.

Torniamo al problema del superamento della luce. Sarà più facile, tuttavia, se parliamo del suono, perché le onde sonore sono meno rapide e non avremo da coprire tali distanze per ottenere dei risultati. Supponete, per esempio, che siete in mezzo ad un campo, e improvvisamente sentite un aereo a reazione ultra rapido. Ne sentite il rombo ma è inutile alzare gli occhi per guardare nella direzione da dove sembra provenire il suono poiché l'aereo volando più veloce di conseguenza è già sparito. Allo stesso modo in caso di bombardamenti durante la guerra, i poveretti ammassati nei rifugi lanciavano dei sospiri di sollievo quando sentivano fischiare una bomba poiché sapevano che quella non era per loro, essa era già lontana.

Il suono viaggia molto più lentamente della luce. Per esempio, possiamo metterci in cima ad una collina e vedere un cannone

sparare sull'altura di fronte. Vediamo il lampo e sentiamo la detonazione solo uno o due secondi dopo. Durante un temporale, il fulmine precede il tuono che noi sentiamo. È certamente capitato a tutti di calcolare la distanza in cui è caduta la folgore contando i secondi che intercorrono tra il lampo e il rumore del tuono, ogni secondo rappresenta approssimativamente un chilometro.

Il Documento dell'Akasha contiene tutto ciò che è accaduto nel mondo. Altri mondi hanno ognuno il proprio Documento dell'Akasha, un pò come ogni paese ha i suoi programmi radiofonici. Quelli che sanno come fare, possono connettersi sulla lunghezza d'onda dell'Akasha di qualsiasi mondo e vedere allora gli avvenimenti storici che si sono svolti, vedere come i libri di storia sono falsificati. Ma, questo documento, questa "registrazione" dell'Akasha non serve solamente a soddisfare la curiosità, permette di vedere la vita di ognuno di noi. Quando moriamo per passare ad un altro livello dell'esistenza, dobbiamo tutti contemplare quello che abbiamo fatto od omesso di fare durante la nostra vita; vediamo tutto il nostro passato con la velocità del pensiero, non solo dal giorno della nostra nascita, ma fino a quello in cui abbiamo deciso dove e come ci sarebbe piaciuto nascere. Allora, conosciuti i nostri errori, lavoriamo ancora, rettifichiamo i nostri piani, così come un ragazzo che ha capito gli sbagli che ha fatto in un esame, ripassa questo esame e riesce.

Naturalmente, dobbiamo allenarci a lungo prima di essere in grado di vedere il Documento dell'Akasha, ma con la pratica, con l'impegno e con la fede, noi possiamo riuscirci.

Le Forme Pensiero

I preti dell'Egitto possedevano una scienza che il mondo attuale ha perduto, il potere di creare le Forme Pensiero per portare a termine dei compiti al di là delle capacità del corpo umano. Ma questa scienza avrebbe sicuramente potuto non estinguersi, poiché chiunque, con un pò di pratica e di perseveranza, potrebbe creare una Forma Pensiero che agirà per il bene o per il male.

Chi è il poeta che ha scritto: "Io sono il conduttore della mia anima"? Quest'uomo ha detto una verità profonda, più profonda di quanto credesse, forse, poiché l'essere umano è, in effetti, il conduttore della propria anima. Gli Occidentali s'interessano alle cose materiali, alle cose meccaniche, a tutto ciò che riguarda il mondo terrestre. Hanno cercato di esplorare lo Spazio, ma non sono riusciti ad esplorare il più profondo dei misteri: il subconscio dell'Uomo.

L'uomo è, per i nove decimi, subconscio, vale a dire che è comandato dal conscio solo per un decimo. Un decimo solo del potenziale dell'essere umano è sottomesso ai comandi della propria volontà. Se il conscio assorbe un decimo e mezzo della sua personalità, allora l'uomo è un genio, ma, su questa Terra, i geni sono tali solo in un campo. Sono spesso molto carenti negli altri campi."

Gli Egiziani che vivevano ai tempi dei Faraoni conoscevano bene il potere del subconscio. Seppellivano i loro re in tombe profonde e grazie alle loro arti, alla loro conoscenza dell'umanità, forgiavano dei sortilegi. Creavano delle Forme Pensiero che custodivano i sepolcri dei Faraoni defunti e impedivano agli intrusi di entrarci, sotto pena di gravi malattie.

Potete creare delle Forme Pensiero che faranno il bene, ma fate in modo che siano veramente benefiche, poiché una Forma Pensiero non può distinguere il Bene dal Male. Essa servirà l'uno come l'altro ma, in fin dei conti, la Forma Pensiero malefica si vendicherà sul suo creatore.

La favola di Aladino non è altro che la storia di una Forma Pensiero che ha potuto essere evocata. E' basata su una delle vecchie leggende cinesi, che sono letteralmente vere.

L'immaginazione è la più grande forza della Terra. Sfortunatamente questo termine è capito male. Quando si parla d'immaginazione, si pensa subito ad un essere frustrato, in preda a delle nevrosi, niente si allontana più dalla verità. Tutti i grandi artisti, tutti i grandi pittori, tutti i grandi scrittori devono possedere un'immaginazione brillante, controllata, senno sarebbero incapaci di rappresentare sotto la sua forma definitiva la cosa che si sforzano di creare.

Se, nella vita quotidiana, sapessimo usare l'immaginazione, compiremmo quello che consideriamo adesso come dei miracoli. Può accadere, per esempio, che un essere a noi caro soffra di una malattia per la quale la medicina non ha ancora trovato rimedio. Questa persona è suscettibile di guarire, se si crea una Forma Pensiero che entrerà in contatto con il Super Io del malato e che aiuterà questo Super Io a materializzarsi per creare nuove parti di organi. E' così che un diabetico potrebbe, con l'aiuto adeguato, ricreare le parti danneggiate del pancreas che hanno causato il male.

Come possiamo noi creare una Forma Pensiero? Ebbene, è facile. Ne parleremo adesso. Bisogna prima decidere quello che si vuole ottenere ed essere certi che questo sia per il bene. Poi bisogna fare entrare in gioco l'immaginazione, evocare con esattezza il risultato cercato. Supponiamo che una persona abbia un organo colpito dalla malattia. Se vogliamo creare una Forma Pensiero che gli venga in aiuto, dovremo evocare con precisione l'immagine di questa persona. Dovremmo cercare di vedere mentalmente l'organo affetto. Fatto questo, dovremo immaginarla in via di guarigione e trasmettere un'affermazione positiva. Creeremo dunque questa Forma Pensiero evocando la persona malata, immaginando la Forma Pensiero in piedi accanto a lei e dotata di un potere super normale che penetri all'interno del corpo e faccia sparire il male con il suo contatto vivificante.

Dobbiamo sempre parlare con voce ferma e positiva alla Forma Pensiero emessa da noi. Non dobbiamo mai dare l'impressione di essere indecisi, negativi. Dobbiamo usare un linguaggio il più semplice possibile, e nel modo più diretto possibile. Dobbiamo parlare come se ci rivolgessimo ad un bambino molto ritardato, poiché questa Forma Pensiero è sprovvista di ragione e può accettare solo un semplice comando o una semplice affermazione.

Se c'è una piaga su un organo, dobbiamo dire alla Forma Pensiero: "Adesso tu guarirai il tale organo, il tessuto sta ricostituendosi." Bisogna ripetere queste parole molte volte al giorno e se voi immaginate la vostra Forma Pensiero mentre è in azione, allora essa agirà. Si faceva presso gli Egizi, si può fare oggi.

Si conoscono numerosi casi autentici in cui le tombe sono state visitate da una sagoma spettrale. Questo si spiega col fatto che i morti, o altre persone, hanno pensato con una tale forza che hanno veramente creato un ectoplasma. Ai tempi dei Faraoni, gli Egiziani seppellivano il corpo imbalsamato dei monarchi, ma fecero ricorso a delle misure estreme affinché, anche dopo millenni, le loro Forme Pensiero conservassero il loro potere. Infliggevano a degli schiavi una morte lenta e crudele, assicurando loro che avrebbero smesso di soffrire nell'altro mondo se, morendo, avessero fornito la sostanza necessaria alla creazione di una Forma Pensiero solida. I documenti archeologici riportano casi di ossessioni e di maledizioni di cui i profanatori di tombe sono stati vittime. Questi fenomeni sono solo il risultato di leggi assolutamente naturali, assolutamente normali.

Chiunque con un pò di pratica, è in grado di emettere delle Forme Pensiero, ma è il Bene che bisogna volere, poiché se cercate di fare il Male, la Forma Pensiero si ritorcerà contro di voi e vi causerà le più grandi disgrazie, sul piano fisico, mentale e astrale.

L'Ipnatismo

Lo spirito subcosciente non ha nessun potere di discriminazione, nessun potere di ragionamento né di logica, ma se riusciamo a far passare per forza una suggestione attraverso lo schermo che esiste normalmente tra il conscio ed il subconscio, possiamo costringere quest'ultimo a comportarsi come desideriamo. Se concentriamo la nostra attenzione cosciente su un solo pensiero, noi aumentiamo il potere di suggestione. Se comunichiamo ad una persona il pensiero che sta per essere ipnotizzata, crederà che lo sarà, perché, in quel momento, lo schermo sarà spostato. Molte persone affermano con fierezza che non è possibile ipnotizzarle e se ne vantano pure. Negando la loro predisposizione all'ipnotismo, non fanno che aumentarla e rinforzarla perché, ancora una volta, in una lotta tra la volontà e l'immaginazione, è sempre quest'ultima che vince. Alcuni, faranno uno sforzo di volontà per non lasciarsi ipnotizzare. Allora avviene questo: l'immaginazione si irrita e dice: "Ti faccio vedere io se non ti lasci ipnotizzare!" A questo punto il soggetto soccombe prima di sapere quello che gli accade.

Sapete come si viene ipnotizzati ma non vi farà male ricordare i fatti. Prima di tutto, bisogna avere un mezzo per trattenere l'attenzione di una persona affinché lo spirito cosciente, che può affrontare una faccenda alla volta, sia catturata; allora le suggestioni possono insinuarsi nel subconscio.

Generalmente, l'ipnotizzatore ha un bottone luccicante, un pezzetto di cristallo o qualsiasi altro oggetto, e domanda al suo soggetto di concentrare la sua attenzione coscientemente su quell'oggetto luccicante. Si tratta, lo ripetiamo, di assorbire lo spirito cosciente affinché non si accorga che accadono delle cose dietro le sua spalle!

L'ipnotizzatore tiene quest'oggetto all'altezza della fronte del soggetto che deve allora alzare gli occhi, questo provoca una certa tensione, i muscoli oculari e le palpebre si contraggono per mantenere quella posizione anomala, ora questi muscoli sono i più deboli del corpo umano e si stancano molto più in fretta degli altri.

In capo a pochi secondi, l'occhio si stanca e comincia a lacrimare. E' allora molto semplice, per l'ipnotizzatore, dichiarare che gli occhi sono stanchi e che la persona ha sonno. E' evidente che il soggetto non chiede altro che chiudere gli occhi perché l'ipnotizzatore a fatto in modo di stancare i suoi muscoli ottici. La monotonia della voce che ripete che gli occhi sono stanchi finisce col stordire il soggetto e gli fa abbassare la guardia subconscia. Comincia ad averne abbastanza di tutta questa faccenda che lo fa sbadigliare e lo annoia e sarebbe felice di poter dormire per sfuggire a tutto questo.

Quando quest'esercizio sarà stato ripetuto diverse volte, la facoltà di suggestione del soggetto sarà aumentata, vale a dire che si sarà abituato a lasciarsi influenzare dall'ipnotismo. Allora, quando l'ipnotizzatore gli dice che i suoi occhi sono stanchi e che ha sonno, il soggetto accetta questo senza esitazioni, perché le precedenti esperienze gli hanno provato che, in effetti, i suoi occhi si stancavano in quelle condizioni. Così, il soggetto crede sempre più alle dichiarazioni dell'ipnotizzatore.

Lo spirito subcosciente è totalmente sprovvisto di senso critico, e non può discriminare allora, se lo spirito cosciente accetta che i suoi occhi sono stanchi perché l'ipnotizzatore glielo dice, il subconscio non solleva nessuna obiezione quando l'ipnotizzatore gli confermerà che non prova nessun dolore. In questo caso, l'ipnotizzatore, che conosce il suo mestiere può provocare in una donna un parto completamente indolore, ed anche convincere un uomo che gli si può cavare un dente senza che provi la minima sensazione. E' molto semplice, basta allenarsi, basta un pò di pratica.

In poche parole, il soggetto da ipnotizzare è stato portato a credere sulla parola tutto quello che gli dice l'ipnotizzatore. Viene informato che i suoi occhi sono stanchi. La sua esperienza gli prova che i suoi occhi sono stanchi. L'ipnotizzatore gli ha detto che si sentirebbe molto meglio se chiudesse gli occhi e, quando li ha chiusi, si è accorto che, in effetti, si sentiva più a suo agio.

L'ipnotizzatore deve sempre essere certo che le sue dichiarazioni siano perfettamente accettate dal soggetto, di esser creduto sulla parola. E' totalmente inutile dire ad una persona, che sta in piedi, quando sta chiaramente sdraiata. La maggior parte degli ipnotizzatori dichiara una cosa dopo che è già stata provata.

Per esempio, può dire al soggetto di stendere il braccio. Ripeterà quest'ordine diverse volte con voce monotona e poi, non appena vedrà che il braccio ha tendenza ad abbassarsi, dirà: "Il tuo braccio è stanco, il tuo braccio ti sembra pesante, il tuo braccio è stanco." Il soggetto gli crederà immediatamente, perché effettivamente il suo braccio gli sembra pesante ma, nel suo stato di trance è incapace di ribattere all'ipnotizzatore: "Certo, è chiaro che il mio braccio è stanco, poiché lo tengo alzato!" Crede semplicemente ad un qualsiasi potere dell'ipnotizzatore, un potere che lo costringe a fare ciò che gli viene ordinato.

E' certo che in un avvenire non troppo lontano, i medici ed i chirurghi faranno sempre più ricorso ai metodi ipnotici, poiché questi non producono reazioni sgradevoli. L'ipnotismo è naturale, quasi tutti possono sottomettersi ai suoi ordini e più una persona dice di non poter essere ipnotizzata, più è facile farlo.

Non tentiamo tuttavia di ipnotizzare altre persone poiché può essere estremamente pericoloso e malefico. Abbiamo affrontato quest'argomento, per aiutarvi ad auto ipnotizzarvi, poiché se ci riuscite, potete sbarazzarvi di cattive abitudini, potete guarire le vostre debolezze, potete elevare la vostra temperatura quando fa freddo e fare molte cose utili.

Non v'insegneremo come ipnotizzare gli altri poiché noi pensiamo che questo è un procedimento pericoloso per chi non ha anni di esperienza. Ma menzioneremo comunque alcuni fattori e, nella prossima lezione affronteremo più esplicitamente l'auto ipnosi.

Gli Occidentali immaginano che nessuno può essere ipnotizzato istantaneamente. Si sbagliano. Chiunque può essere istantaneamente ipnotizzato da qualcuno che ha imparato i metodi orientali. Fortunatamente, pochi occidentali li conoscono.

Si crede anche che nessuno possa essere ipnotizzato e costretto così a commettere un'azione completamente opposta al suo codice morale. Ancora una volta è sbagliato, ciò è assolutamente falso. E' evidente che non si può ipnotizzare un uomo onesto, perfettamente ligio, dicendogli: "Vai a fare una rapina in banca." Il soggetto si ribellerà, e si risveglierà subito. Ma un ipnotizzatore abile può sicuramente formulare i suoi ordini in un certo modo, e fare credere al soggetto che si tratta di un gioco o di uno scherzo.

E' possibile per un ipnotizzatore fare un grandissimo torto ad una persona. Gli basta, grazie a delle parole e a delle suggestioni ben scelte, convincere il soggetto che si trova in compagnia di un essere amato, di cui si fida, oppure che si tratta di un gioco. Ma non ci dilungheremo oltre su quest'aspetto particolare dell'ipnosi poiché, in mani profane e senza scrupoli, è un esperimento troppo pericoloso. Vi consigliamo di non lasciarvi ipnotizzare, a meno che non sia una persona qualificata, capace, di ottima reputazione e con grande esperienza.

La Psicometria

La psicometria è l'arte di "vedere con le proprie dita". Tutti hanno fatto degli esperimenti di questo genere; prendete per esempio un mucchio di monetine, e chiedete ad una persona di sceglierne una e di tenerla in mano alcuni secondi. Quando la rimetterà tra le altre nel mucchio, voi ritroverete subito quella moneta perché sarà più calda delle altre. Ma questo non è che un esperimento divertente che trova posto solo su una scena.

Quello che chiamiamo psicometria è la facoltà di prendere un oggetto e di conoscere la sua provenienza, chi era quello a cui è capitato nelle mani, quale era il suo stato mentale. Potete praticare la psicometria chiedendo ad un amico di aiutarvi. Ecco come dovete fare.

Prima di tutto, dovete pregare il vostro amico di lavarsi accuratamente le mani. Poi prendete un sasso e gli domandate di lavarlo, con del sapone e di sciacquarlo bene. Quando il vostro amico si sarà asciugato le mani, ed avrà asciugato bene il sasso, dovrà stringerlo forte nella sua mano sinistra e pensare intensamente, per un minuto circa, a ciò che gli piace, ad un colore, a un oggetto, a qualsiasi cosa. Non ha importanza il soggetto, deve pensarci per un minuto. Poi avvolgerà il sasso in un fazzoletto pulito e ve lo porgerà. Non dovete togliere il fazzoletto ma aspettare di trovarvi soli nella vostra "stanza di contemplazione". Ma permetteteci ancora una digressione...

Abbiamo detto "nella mano sinistra" e bisogna spiegare perché. Secondo le regole esoteriche, la mano destra è la mano "pratica", la mano dedicata alle cose di questo mondo. La mano sinistra è quella spirituale, dedicata alle cose metafisiche. Se siete naturalmente destro, allora otterrete migliori risultati usando per la psicometria la vostra mano sinistra "esoterica". Se siete mancino, allora userete la mano destra nel senso metafisico. Conviene osservare che si ottengono spesso con la mano sinistra dei risultati impossibili da ottenersi con la mano destra.

Quando sarete nella vostra stanza di contemplazione, vi laverete le mani, ve le sciacquerete e ve le asciugherete. Sdraiatevi

confortevolmente. Per questo esperimento la luce non ha nessuna importanza, potete stare al buio o lasciare tutte le luci accese.

Adesso slegate il fazzoletto e prendete il sasso nella vostra mano sinistra, mettetelo al centro del palmo. Non ci pensate, non ve ne preoccupate, cercate semplicemente di cacciare tutti i vostri pensieri, di fare il vuoto nella vostra mente. Sentirete presto un leggero formicolio nel palmo della vostra mano e poi riceverete un'impressione, probabilmente quella che il vostro amico ha voluto comunicarvi. Riceverete forse anche l'impressione che egli pensa che siete completamente fuori di testa!

Se praticate questo esperimento, scoprirete che, a condizione di essere perfettamente calmo e sereno, potete captare le impressioni più interessanti che ci siano. Quando il vostro amico ne avrà abbastanza dei vostri esperimenti, potrete praticarli da solo. Uscite, andate in campagna raccogliete un sasso che nessun uomo abbia toccato che voi sappiate. E' più facile in riva al mare, sennò potete scavare un pò la terra. Allenandovi, giungerete a dei risultati veramente notevoli; potrete, per esempio, raccogliere un ciottolo e sapere da dove viene, a quale montagna apparteneva prima di essere staccato e trasportato da un ruscello e un fiume fino al mare. Sarete stupefatti di tutto quello che potrete sapere grazie alla psicomatria, ma ancora una volta bisogna allenarsi a lungo e, soprattutto, avere la mente serena.

E' possibile prendere una busta e indovinare il contenuto della lettera prima di leggerla. E' ugualmente possibile prendere una lettera scritta in una lingua straniera e, passando leggermente la punta delle dita della mano sinistra sul testo, capire di che si tratta, senza conoscere il significato delle parole. Con l'allenamento è molto facile, a condizione però di non volere unicamente provare che possiamo farlo, per farci belli agli occhi degli altri.

La Telepatia

Quando siamo sereni e tranquilli, possiamo captare ogni tipo di sensazioni. Sono le onde radio delle altre persone che vengono assorbite dal ricettore del nostro cervello. Sarete facilmente d'accordo che alcune persone hanno delle "intuizioni". Quasi tutti, in un momento o un altro, hanno avuto la strana impressione che stava per accadere qualcosa, o che si doveva agire in un certo modo. I profani chiamano questa un' "intuizione". In realtà, è semplicemente telepatia incosciente o subcosciente vale a dire che la persona che ha un' "intuizione" capta un messaggio telepatico diffuso, consciamente o inconsciamente, da un'altra persona.

Si dice, giustamente, che le donne sono più intuitive degli uomini. Le donne potrebbero essere telepatiche, molto più dell'uomo medio, se solamente non parlassero tanto! Si dice anche che il cervello della donna è più piccolo di quello dell'uomo, ma naturalmente questo non ha la minima importanza. Molte sciocchezze sono state scritte sul rapporto tra il volume del cervello e l'intelligenza. Se si partisse da questo principio, un elefante sarebbe un genio! Il cervello femminile può "risuonare" in armonia con i messaggi ricevuti e, per parlare ancora in termini radiofonici, è simile ad un transistor che può essere, più facilmente del cervello maschile, sintonizzato su una stazione. Vi ricordate l'antica radio di vostro nonno? C'erano delle manopole, dei pulsanti, dei quadranti ovunque ed era una vera impresa captare un programma, anche locale. Bisognava aspettare che le lampade si riscaldassero, occorreva un "quadro", bisognava regolare il voltaggio, il volume. Vostro nonno potrà senza dubbio spiegarvi come funzionavano i primi apparecchi radio. Oggi, abbiamo un transistor tascabile, si preme un pulsante e si sentono le trasmissioni diffuse dall'altro capo del mondo. Il cervello femminile è così, più facile da regolare di quello dell'uomo.

Pensate adesso a due gemelli. Si è accertato che due gemelli veri siano costantemente in contatto, qualunque sia la distanza fisica che li separa. Immaginate che uno dei gemelli sia in Europa e l'altro in America, avranno gli stessi pensieri, ognuno saprà quello che fa

l'altro. E' perché ambedue provengono dalla stessa cellula, da uno stesso ovulo, e i loro cervelli sono insomma due ricetrasmittenti costantemente sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda.

Volete sapere adesso come potete comunicare telepaticamente. Potete farlo se avete la fede, se lavorate, ma prima di tutto dovete avere la pace interiore, la nostra vecchia e ben conosciuta amica. Ecco come fare.

Ripetevi durante un giorno o due che il tale giorno, alla tale ora, renderete il vostro cervello ricettivo affinché possa captare prima delle sensazioni e poi dei messaggi telepatici definiti. Ditevelo senza stancarvi, perseverate in queste affermazioni, ditevi che ci riuscirete.

Nel giorno detto, all'ora scelta, preferibilmente la sera, ritiratevi nella vostra stanza. Spegnete le luci troppo forti, accertatevi che la temperatura sia giusta. Poi sdraiatevi nella posizione che trovate più confortevole. Avete tra le mani la fotografia della persona alla quale siete più legati. La fonte di luce dovrà trovarsi dietro di voi, in modo da illuminare la foto. Respirate profondamente per alcuni minuti, liberate la vostra mente dai pensieri intrusi, pensate alla persona di cui tenete la foto, guardate la foto, immaginate che la persona sia davanti a voi. Cosa vi direbbe? Cosa rispondereste! Formulate i vostri pensieri. Se volete potete dire: "Parlami, parlami." Poi aspettate la risposta. Se siete calmi, se avete fede, sentirete qualcosa agitarsi nel vostro cervello. Avrete inizialmente tendenza a credere ad un'illusione, all'immaginazione, ma non è un'illusione, è la realtà. Se rifiutate di credere, rifiutate di credere nella telepatia.

Il più facile, per acquisire delle facoltà telepatiche, è di lavorare con una persona che conoscete molto bene, con la quale siete molto intimi. Dovrete prima parlare di quello che volete tentare, dovete convenire sul giorno e sull'ora nei quali tenterete di comunicare con la telepatia. Ognuno di voi dovrà ritirarsi nella sua stanza. La distanza che vi separa non conta, potete trovarvi in due continenti diversi, ma dovete comunque tenere conto della differenza di fuso orario. Per esempio, se sono le sei a Parigi è mezzogiorno a New York. Dovete pensarci, sennò il vostro esperimento fallirà. Dovete anche determinare in anticipo chi trasmetterà e chi riceverà.

Immaginiamo che abbiate deciso di trasmettere, dopo dieci minuti, più o meno, il vostro amico vi risponderà. Forse non riuscirete al

primo tentativo ma se perseverate, ci riuscirete. Non dimenticate che un bebè non può camminare al suo primo tentativo, deve allenarsi, cadere e ricominciare. Non riuscirete, certamente, a comunicare telepaticamente la prima volta ma con l'allenamento, tutto diventerà facile.

Quando potrete inviare un messaggio telepatico ad un amico, o riceverne uno, sarete capaci di captare i pensieri degli altri, ma lo potrete solo se le vostre intenzioni sono buone.

Non si può mai, mai usare la telepatia o la chiaroveggenza o la psicomatria per fare del male ad una persona, non più di quanto un'altra persona può farvene con questi mezzi. Si è accertato che se una persona cattiva fosse chiaroveggente o telepatica, non potrebbe servirsi dei suoi doni per fare parlare delle persone che hanno commesso qualche colpa. E' assolutamente impossibile, lo asseriamo. Non si può avere contemporaneamente e nello stesso posto la luce e le tenebre, e non si può usare la telepatia per fare il male, è una legge inesorabile della metafisica. Allora non vi allarmate, le persone non possono leggere i vostri pensieri con uno scopo malvagio. Alcuni lo vorrebbero, senza dubbio, ma non possono, non potranno mai. Insistiamo su questo punto perché molte persone hanno paura che, attraverso la telepatia, si indovinino i loro pensieri più intimi, i loro timori e le loro fobie. E' certo che un essere puro può leggere i vostri pensieri, vedere la vostra aura ed indovinare le vostre debolezze, ma se quest'essere è puro, rifiuterà di farlo e, se è impuro, ne sarà incapace.

Vi abbiamo consigliato di praticare la telepatia con un amico ma, se non potete, rilassatevi, sdraiatevi come abbiamo detto e lasciate che i pensieri vengano a voi. Scoprirete per prima cosa che la vostra mente brulica di idee contraddittorie, e avrete l'impressione di stare in mezzo alla folla dove tutti parlano contemporaneamente ad alta voce. Ma se lo volete, se ci provate, potrete distinguere una voce precisa. E' la stessa cosa per la telepatia. Allenatevi, lavorate e abbiate fede, e allora, a condizione che manteniate la calma e che non abbiate nessuna intenzione di fare torto ad un'altra persona, potrete diventare telepatico.

La Chiaroveggenza

Se volete “vedere”, vi serve un cristallo o qualsiasi altro oggetto scintillante. Se avete un anello con un solitario, vale come una sfera di cristallo ed è certamente meno faticoso da reggere. Adesso, dovete sdraiarsi comodamente, accertarvi che la vostra fonte di luce sia possibilmente soffusa, ma supponiamo che abbiate fatto l’acquisto di una sfera di cristallo.

Siete sdraiato sul vostro letto, la sera, nella vostra stanza chiusa. Le tende sono chiuse. La stanza è così buia che distinguete appena il contorno della vostra sfera di cristallo. E’ così buio che non potete certamente vedere nessun riflesso in questo cristallo. Non distinguete praticamente niente, sapete che reggete la sfera, che c’è lì “qualcosa”. Guardate nella sfera senza cercare di vedere checchessia. Guardate come se steste guardando qualcosa di molto distante. Questo cristallo è a pochi centimetri dai vostri occhi ma dovete guardare a chilometri. Allora vedrete la sfera appannarsi poco a poco, vedrete formarsi delle nuvole bianche e il cristallo, invece di essere trasparente, sembrerà pieno di latte. E’ il momento critico, non sobbalzate, non muovetevi, soprattutto non vi allarmate come fa molta gente, perché lo stadio successivo....

Il bianco lattiginoso si dirada, come si aprono delle tende per rivelare una scena. La vostra sfera di cristallo è sparita, è volata via ed al suo posto vedete il mondo. Lo contemplate come un dio dell’Olimpo potrebbe contemplarlo, forse vedete delle nuvole con un continente sottostante, avete l’impressione di cadere, rischiate persino di chinarvi automaticamente, controllatevi, perché, se vi muovete, non vedrete più nulla e sarete obbligati a ricominciare da capo. Supponiamo che voi non trasaliate, avrete allora l’impressione di scendere in picchiata, vedrete i continenti svolgersi sotto di voi e poi, improvvisamente, vi fermate al di sopra di un luogo preciso. Forse vedrete un avvenimento storico, forse vi sembrerà di atterrare su una terra nel mezzo di una battaglia e di vedere un carro d’assalto venirvi addosso. Non dovete avere paura perché quel carro non può farvi del male, vi attraverserà e non sentirete niente. Forse vi accorgete che

vedete con gli occhi di un'altra persona, non vedete il suo viso ma vedete tutto ciò che ella vede; ancora una volta, non vi allarmate, non trasalite, vedrete molto nitidamente, molto chiaramente e benché non sentiate alcun suono, saprete tutto ciò che viene detto. E' così che possiamo *vedere*. Ecco la chiaroveggenza. E' una cosa molto facile a condizione, una volta ancora, di avere fede.

Certe persone non vedono veramente una scena, ne hanno tutte le sensazioni, senza realmente VEDERE. Questo capita generalmente a quelli che sono negli affari. Questa persona può essere molto chiaroveggente, ma se è un commerciante, per esempio, e inconsciamente un pò scettica, questo offusca un pò la sua visione, riceve solo sensazioni vaghe, tanto reali, tuttavia, quanto le immagini. Con l'allenamento, la pratica, diventerete chiaroveggenti. Con un pò di pratica potrete trasferirvi in qualsiasi periodo della Storia, e vedere cosa era in realtà questa Storia. Sarete divertiti e stupefatti di costatare molto spesso la falsità dei libri di storia, giacché riflettono la politica del tempo.

I Veggenti

Molte persone immaginano che i "veggenti" contemplino continuamente l'aura degli altri, e leggano costantemente i loro pensieri. Come si sbagliano! Una persona dotata di telepatia o di chiaroveggenza non passa il suo tempo a guardare l'aura dei suoi amici e dei suoi nemici, né a leggere i loro pensieri! Allora non temete i veggenti, gli occultisti, i metafisici, poiché se hanno una buona moralità, si proibiranno di sorprendere i vostri pensieri intimi senza il vostro permesso. E se hanno una cattiva moralità, non possono vedere niente.

Dovete persuadervi che la "veggente" che vi predice l'avvenire per denaro non ha potere reale. E' generalmente una povera donna che non può guadagnarsi da vivere diversamente. Senza dubbio, ad un certo momento, è stata chiaroveggente, ma non si può "vedere" se di questo se ne fa un commercio, non si può predire l'avvenire ad una

persona in cambio di soldi perché il solo atto di questa transazione offusca le facoltà telepatiche. La “veggente”, dunque, non vede niente se accetta soldi, ma deve pur dirvi qualcosa. Siccome, di solito, è una buona psicologa, vi lascerà parlare e poi vi ripeterà ciò che gli avete detto; questo vi meraviglierà perché non capirete come ha potuto “leggere” così esattamente in fondo del vostro pensiero ed indovinare quello che volevate sapere!

Non temete che i veggenti s’impiccino dei fatti vostri. Vi piacerebbe che mentre scrivete una lettera o fate i vostri conti, una persona venga a guardare sopra le vostre spalle? Vi piacerebbe che questa persona frughi nei vostri cassetti, legga questo o quello, sappia tutto di voi, dei vostri beni e dei vostri pensieri? Sareste felici di essere sintonizzati su un posto d’ascolto, e che qualcuno sentisse tutte le vostre conversazioni telefoniche? No, naturalmente. Allora ripetiamo ancora una volta che una persona di buona moralità non si permetterà mai di leggere i vostri pensieri e che quella che è capace di quest’indiscrezione non può leggerli assolutamente. No! E’ una legge dell’occulto: la persona di cattiva moralità non è chiaroveggente. Sentirete spesso raccontare delle storie di una persona che vede questo e quello e ancora altro. Non credeteci!

Un chiaroveggente aspetterà che voi gli diciate di che cosa volete che parli. Non s’introdurrà per effrazione nell’intimità del vostro pensiero o della vostra aura, neanche se lo pregate di farlo. Ci sono alcune leggi dell’occultismo alle quali si deve obbedire molto rigorosamente, perché, se si trasgrediscono, si rischia di essere puniti, così come si è castigati quando si violano le leggi terrestri. Dite al chiaroveggente quello che volete dirgli, e lui saprà se dite la verità. Questo ci fa piacere ammetterlo. Ditegli quello che volete, ma accertatevi che sia la verità, altrimenti ingannerete solo voi stessi, mai il chiaroveggente. Per l’ultima volta, ripetiamo: un buon “veggente” non vorrà leggere i vostri pensieri, e uno cattivo NON LO PUO’.

La Via Mediana e le sue Leggi

Questa Via Mediana è un modo di vita dell'Oriente. Questo significa che non dovete essere troppo cattivi, neanche troppo buoni. Dovete mantenere il giusto centro. Se siete troppo cattivi, la polizia vi arresta. Se siete troppo buoni, allora diventate pedanti, oppure non potete più dimorare su questa Terra perché le più grandi entità che discendono nella nostra valle di lacrime, devono piegarsi a certe regole, adottare dei difetti al fine di non essere perfetti sulla Terra, perché niente può essere perfetto nel nostro mondo imperfetto.

Ancora una volta, vi ripetiamo di non esagerare, di non fare troppi sforzi. Rimanete naturali, ragionevoli, non esaltate le vostre capacità. Non dovete inchinarvi servilmente alle opinioni degli altri, usate il buon senso, adottate una regola o un'istruzione per le vostre facoltà. E' possibile che si dica: "ecco una stoffa rossa", ma forse la vedete diversamente, per voi può essere arancione o violacea, tutto dipende dalle condizioni in cui vedete questa stoffa; la vostra illuminazione può essere diversa dalla nostra, la vostra vista differente. Allora non fate troppi sforzi, non vi sottomettete troppo facilmente a quello che v'insegnano. Fate appello al vostro buon senso, seguite la vostra via mediana, la via di mezzo è estremamente utile!

Cercate di seguire questa via, quella della tolleranza, la via del rispetto dei diritti degli altri, il migliore modo di fare rispettare i vostri diritti. In Oriente, i preti e i loro chierici praticano lo judo ed altre forme di lotta, non perché questi preti siano bellicosi ma perché, imparando lo judo e le altre forme di lotta simili, si impara a dominarsi, a controllarsi e soprattutto, si impara a cedere affinché vinca il migliore. Prendiamo lo judo; in questa disciplina, non si fa uso della propria forza per riportare la vittoria, ma quella dell'avversario. Una debole donna che conosce bene lo judo, può facilmente mettere a terra un grande brutto pieno di muscoli che ignori questa forma di lotta. Più l'uomo è forte e più attacca violentemente, più è facile metterlo a terra poiché, la stessa sua forza lo fa cadere più pesantemente.

Usiamo dunque i principi dello judo, la forza dell'opposizione, al fine di superare i nostri problemi. Non vi stancate, non vi sfinite, pensate al vostro problema cercando di risolverlo, e non cercate di eludere la questione come fa tanta gente. In generale, si ha paura di affrontare un problema grave: lo si aggira, vagamente, senza trovare la soluzione, la chiave. Qualunque sia la contrarietà che vi causa il soggetto e qualunque sia la colpevolezza che provate, non esitate, andate direttamente alla radice del male, scoprite quello che vi turba o vi spaventa. E poi, quando avrete discusso con voi stessi tutti gli aspetti del problema, DORMITECI SOPRA! Il vecchio adagio che dice "la notte porta consiglio" è molto vero. Se voi dormite su un problema, sarà passato al vostro Super Io che è molto più comprensivo di voi, poiché il Super Io è un'immensa entità, di fianco al corpo umano. Se il vostro Super Io, o anche semplicemente il vostro subconscio, ha la possibilità di studiare il problema e *trova* una soluzione, sarà trasmessa al vostro conscio, registrato dalla vostra memoria, cosicché, al vostro risveglio, sarete stupefatti e felici di avere la chiave del problema, la soluzione a quello che vi turbava.

Vi piace la nostra soffitta? Allora andiamo ad esaminare un altro piccolo "tesoro" ricoperto di polvere. E' tempo di studiarlo, di toglierlo dal suo angolo buio per contemplarlo alla luce del giorno. Cosa c'è in questo cofanetto? Apriamolo, presto!

Troppa gente, oggigiorno, s'immagina che per essere veramente puro, bisogna essere realmente povero o infelice. Crede, erroneamente, che bisogna avere l'aria buia e severa se si è "religiosi". C'è chi ha paura di sorridere, non tanto perché questo rischia di alterare i suoi lineamenti, ma perché questa manifestazione di gaiezza potrebbe, cosa peggiore, far screpolare la sottile vernice della sua apparente devozione!

La nostra istruzione religiosa era molto pressante.

Dovevamo ogni mattina recitare le Leggi e le Tappe della Via di Mezzo. Ecco, queste sono le leggi:

1. Abbi fede nei capi della lamaseria e del paese.
2. Compi i tuoi doveri religiosi e studia con tutte le tue forze.
3. Onora i tuoi genitori.
4. Rispetta i virtuosi.

5. Onora i tuoi maggiori così come le persone di nobile nascita.
6. Servi il tuo paese.
7. Sii onesto e veritiero in ogni cosa.
8. Abbi cura dei tuoi amici e dei tuoi parenti.
9. Fai buon uso del cibo e della ricchezza.
10. Segui l'esempio della gente da bene.
11. Sii riconoscente e ripaga la bontà.
12. Resta misurato in tutte le cose.
13. Astieniti da ogni gelosia e da ogni invidia.
14. Astieniti da qualsiasi scandalo.
15. Sii dolce nelle tue parole e nei tuoi atti, e non fare male a nessuno.
16. Sopporta la sofferenza e l'afflizione con pazienza e rassegnazione.

Ci ripetevano continuamente che se tutti obbedissero a queste leggi, non ci sarebbero né contrasti, né disaccordi.

La Morte

La morte è una nascita. Morire, semplicemente è nascere in un'altra vita. L'uomo, o lo spirito dell'uomo, è eterno. Il corpo è solo un abito che veste temporaneamente lo spirito; il compito da svolgere sulla Terra determina la sua scelta. L'apparenza esterna non conta. Solo l'anima che vive all'interno ha importanza. Un gran profeta può nascere sotto le spoglie di un miserabile - come potremmo conoscere meglio la carità che l'uomo ispira al suo simile? E un miserabile che ha vissuto nel peccato, può in una nuova vita essere colmato di ricchezze e commettere gli stessi errori non più spinto dalla miseria? La "Ruota della Vita" è il nome che diamo al ciclo nascita-vita-morte-ritorno alla condizione spirituale e - dopo un certo tempo rinascita - in circostanze e in condizioni diverse. Un uomo può essere oppresso da prove senza che questo implichi necessariamente che abbia fatto del male nel corso di un'esistenza anteriore. Questa sofferenza è forse il mezzo più sicuro e più rapido per fargli capire alcune cose. L'esperienza non è la migliore maestra? Quello che si è suicidato può essere rimandato sulla Terra per viverci gli anni perduti per colpa sua ma non ne deriva che tutti quelli che muoiono giovani, i neonati per esempio, siano dei suicidi. La Ruota della Vita è la stessa per tutti, mendicanti e re, uomini e donne, gente di colore o visi pallidi. E' evidentemente solo un simbolo, ma un simbolo che basta ad illuminare chi non ha il tempo di studiare seriamente questi problemi. E' impossibile esporre le nostre credenze in un paragrafo o due. Il *Kan-gyur*, la nostra Bibbia, comprende più di un centinaio di opere e sono lontane da esaurire il soggetto. Infine, numerosi libri che sono comunicati solo agli iniziati, sono nascosti nelle lamaserie isolate dal mondo.

Vediamo, adesso, quello che accade quando veniamo a sapere che un essere amato è passato a quello stadio che i popoli della Terra chiamano "morte".

Voi andavate e venivate, badavate alle vostre occupazioni, non avevate nessun pensiero. Poi, improvvisamente, venite a sapere che quella persona teneramente amata non è più tra noi. Subito sentite il vostro cuore battere in petto, sentite le vostre ghiandole lacrimali apprestarsi a versare lacrime che liberano dalle tensioni interne. Scoprite che non vedete più i colori smaglianti, che tutto è scuro come se il cielo illuminato dal sole estivo si fosse improvvisamente coperto da nuvole di neve.

Andiamo allora a ritrovare i nostri vecchi amici gli elettroni, poiché quando siamo improvvisamente oppressi dalla tristezza, il voltaggio generato dal nostro cervello si modifica, può anche cambiare la direzione della corrente, tanto che se prima pensavamo di vedere la “vita in rosa”, la triste notizia ci fa vedere tutto nero. Sul piano terrestre, è semplicemente una funzione fisiologica normale, ma sul piano astrale siamo depressi, anche a causa dell’orribile ostacolo provocato dal nostro corpo fisico quando cerchiamo di comprendere colui che si è appena elevato in quello che, dopo tutto, è la Grande Vita, la vita più felice.

E’ molto triste, in effetti, vedere un amico caro partire verso un paese lontano, ma sulla Terra ci consoliamo dicendoci che possiamo scrivere, telegrafare e anche telefonare. Ma ciò che si chiama “morte” non permette più nessuna comunicazione. Pensate forse che i “morti” sono fuori della nostra portata? Come vi sbagliate! Siamo in grado di rivelarvi che ci sono in questo momento degli scienziati, in diversi centri di ricerca del mondo, che lavorano per mettere a punto uno strumento che ci permetterà di comunicare con quelli che chiameremo, in mancanza di meglio, “spiriti disincarnati”. Non è un sogno, non è una favola, è un’informazione che ha iniziato a spargersi già da qualche anno e, secondo i rapporti scientifici più recenti, è lecito sperare che la notizia sarà presto resa pubblica e lo strumento messo a disposizione di tutti. Ma prima di poter entrare in contatto con coloro che sono passati nell’al di là, fuori dalla nostra portata, possiamo aiutarli facendo del nostro meglio.

Quando una persona muore, le funzioni fisiologiche, cioè quelle che presiedono al funzionamento del corpo fisico, rallentano e finiscono per fermarsi. Abbiamo visto, nelle prime lezioni di questo corso, che il cervello umano può vivere alcuni minuti appena dopo essere stato

privato di ossigeno. Il cervello è dunque una delle prime parti del corpo a “morire”. Chiaramente quando il cervello smette di funzionare, la morte segue entro poco tempo, è inevitabile.

Dopo la morte del cervello, gli altri organi, privi dei comandi e delle direttive del cervello, cessano a loro volta di funzionare, e diventano simili ad un'automobile abbandonata dal suo conducente che ha parcheggiato e chiuso il contatto. Forse il motore gira una frazione di secondo sul suo slancio, ma subito dopo si raffredda, emetterà piccoli cigolii, dei ticchettii provocati dal metallo che si contrae. Accade lo stesso al corpo umano; mentre un organo dopo l'altro passa allo stadio che chiamiamo dissoluzione, si producono dei mugolii, dei cigolii, dei piccoli sobbalzi dei muscoli. Dopo tre giorni circa, il corpo astrale avrà definitivamente lasciato il corpo fisico. La corda d'argento che è ancora in qualche modo l'astrale nel fisico appassisce, si secca come il cordone ombelicale di un neonato dopo che è stato tagliato per separare il bimbo dalla madre. Durante tre giorni, il corpo astrale resta più o meno in contatto con il corpo fisico che già si decompone.

Ecco probabilmente cosa prova la persona che è appena deceduta: in principio la persona sta nel suo letto, probabilmente circondata da parenti e amici afflitti. Improvvisamente trasale, emana un rantolo, esala fra i denti l'ultimo sospiro. Il cuore batte per un istante, rallenta, si ferma, riparte, e finalmente cessa definitivamente di battere.

Molti fremiti percorrono il corpo che poi si raffredda, ma all'istante stesso della morte un chiaroveggente può vedere un'ombra emergere dal veicolo fisico e fluttuare come una foschia argentata per venire a sdraiarsi giusto al di sopra del morto. Durante i tre giorni successivi, la corda d'argento che collega i due corpi si scurisce, poi diventa nera nel punto dove penetra nel corpo fisico. Si ha allora l'impressione di vedere una polvere nera attorno a quella parte della corda. Infine, si stacca e la forma astrale è libera di elevarsi per nascere alla sua vita nell'astrale. Ma, prima di tutto, deve contemplare quel corpo che abitava. Spesso, la forma astrale accompagna il feretro al cimitero e assiste alla sepoltura. Non ne prova nessuna pena, e non ne sarà sconvolta poiché l'astrale, nel caso di una persona che non fosse preparata ed ignorasse l'insegnamento di questo corso, è in uno stato

di choc. Il corpo astrale seguirà dunque la bara come un aquilone segue un bambino che regge la cordicella. Ben presto il filo si spezza, la corda d'argento - che non è più argentata - ricade e il corpo astrale è finalmente libero di salire, di elevarsi e di prepararsi ad una seconda morte. Questa seconda morte è senza dolore, assolutamente senza dolore.

Prima della seconda morte, la persona deve recarsi nella Sala della Memoria e vedere tutto quello che gli è capitato nella vita. Si è giudicati solo da se stessi, e non c'è giudice più severo. Quando ci si vede spogliati da tutte le piccole vanità meschine, da tutti i falsi valori che ci erano così cari sulla Terra, ci si accorge spesso, che malgrado tutti i soldi che si sono lasciati dietro, malgrado i titoli e le alte posizioni, non si era poi così grandi. Molto, molto spesso, il più umile, il più povero si giudica molto più favorevolmente.

Dopo esservi visti nella Sala della Memoria, passate in quella parte dell' "altro mondo" che sembra vi si addica di più. Non andrete all'inferno, credeteci, quando vi diciamo che l'inferno è sulla Terra, e che è la nostra scuola!

Senza dubbio saprete che, in Oriente, i grandi mistici, i grandi maestri nascondono il loro vero nome perché i nomi hanno un gran potere, e se chiunque potesse emettere le vibrazioni giuste di questo nome, l'essere sarebbe irresistibilmente attratto, e costretto a guardare sulla Terra. In alcune regioni d'Oriente, e anche in Occidente, Dio è chiamato "Colui il cui nome non deve essere pronunciato", poiché se tutti si mettessero a chiamare Dio, il Signore di questo mondo non saprebbe veramente più dove sbattere la testa!

Molti maestri adottano uno pseudonimo, un nome la cui pronuncia sia radicalmente diversa da quella del loro vero nome, poiché i nomi, le parole, non dimenticatelo, sono formati da vibrazioni, da armonie, e se si è chiamati con la propria combinazione armonica di vibrazioni, allora si viene distratti dal lavoro che si sta forse facendo in quel momento.

Se piangiamo troppo coloro che sono passati nell'aldilà, si causa loro della sofferenza, poiché essi si sentono attratti a forza verso la Terra; un pò come un uomo che cade in acqua tutto vestito e si sente trascinato in fondo dai suoi vestiti appesantiti e dalle sue scarpe.

Consideriamo ancora questa questione di vibrazioni, poiché esse sono l'essenza della vita sulla Terra e, di fatto, su qualsiasi altro mondo. Conosciamo tutti un esempio molto semplice di potere delle vibrazioni. Dei soldati che marciano al passo rompono la cadenza se devono attraversare un ponte. Il ponte è forse in grado di sopportare il peso di convogli motorizzati, di una carovana di carri armati e forse anche di treni. Ma se un reggimento lo attraversa con passo cadenzato farà scattare una serie di vibrazioni che faranno fremere e forse far crollare il ponte.

Il violinista ci fornisce un altro esempio; egli può, suonando la stessa nota durante alcuni secondi, provocare vibrazioni in un bicchiere di cristallo che lo fanno esplodere.

Consideriamo adesso l'OM. Se possiamo pronunciare le parole "Om Mani Padmi Hum" in un certo modo e ripeterle durante alcuni minuti, potremo scatenare una vibrazione di una forza fantastica. Allora ricordatevi che i nomi possiedono una grande potenza, e quelli che sono passati nell'aldilà non devono essere chiamati a casaccio, il loro nome non deve essere pronunciato nel dolore, poiché con che diritto dobbiamo farli soffrire del nostro dispiacere? Hanno già sofferto abbastanza!

Possiamo chiederci perché veniamo su questa Terra se è per morirvi, ma il motivo è semplice; la morte ci innalza, la sofferenza ci innalza a condizione che non sia troppo forte. È giusto ricordarsi che, nella maggior parte dei casi (giacché ci sono delle eccezioni, naturalmente), nessun essere deve mai subire una sofferenza maggiore di quanto lo esiga il suo miglioramento spirituale. Lo capirete meglio se pensate ad una donna che sviene dal dolore; la sincope è semplicemente una valvola di sicurezza che le impedisce di essere sopraffatta dal suo dispiacere.

Capita spesso che un gran dispiacere intorpidisca i sensi. Ancora una volta quest'intorpidimento è un vantaggio, tanto per colui che rimane che per colui che è partito. Quest'intorpidimento permette tuttavia di prendere coscienza della perdita tragica e di elevarsi senza essere torturati dal dispiacere.

La persona che è passata nell'aldilà è protetta dall'intorpidimento di chi resta, altrimenti le urla e i lamenti di uno che è in pieno possesso

delle sue facoltà causerebbero intollerabili sofferenze all'anima che se ne è appena andata.

Con il tempo, è possibile che noi riusciamo a comunicare con coloro che ci hanno lasciati, proprio come si può telefonare ad amici lontani. Studiando coscientemente questo corso, avendo fiducia in sé, avendo fede nei Grandi Poteri di questa vita e dell'altra, noi potremmo entrare in contatto con coloro che sono partiti. È possibile comunicare con la telepatia, la chiaroveggenza, con quella che si chiama "scrittura automatica". In quest'ultimo caso, tuttavia, è bene diffidare della propria immaginazione e controllarla affinché il messaggio scritto inconsapevolmente non emani né dal nostro conscio né dal nostro subconscio, ma invece direttamente dalla persona che è partita per l'aldilà e che ci vede, benché, per il momento, ci resti invisibile.

Rallegratevi, abbiate fede, perché per mezzo della fede potrete compiere dei miracoli. Non è forse scritto che la fede può spostare le montagne? E' perfettamente vero!

I differenti livelli dell'astrale

Quando una persona che ha vissuto solo alcune esistenze sulla Terra - cioè sul piano delle tre dimensioni - lascia la Terra, o "muore" come si dice impropriamente, il corpo astrale o l'anima viene accolta nel mondo astrale inferiore che è in accordo con il sapere di questa persona recentemente arrivata. Un ragazzo o un uomo poco colto dovrà, se vuole elevarsi nella società, seguire i corsi serali, al fine di acquisirvi le conoscenze indispensabili. È la stessa cosa nell'astrale. Vi esistono una moltitudine di mondi, di cui ognuno conviene ad un dato tipo d'individuo. Qui, in questo mondo - che nell'astrale è a quattro dimensioni - dovrete istruirvi in metafisica - dovrete imparare come pensare per ottenere vestiti, cibo e tutto quello di cui avete bisogno. Dovete ancora andare nella Sala dei ricordi, dove vedrete tutto quello che avete fatto nella vostra vita passata. Posso garantire che non c'è giudice più severo del proprio Super Io. Il Super Io può essere paragonato all'anima. Vi dirò brevemente che esistono

circa nove “dimensioni” disponibili in questa particolare sfera di attività. Quando si è finalmente raggiunta l’incarnazione nel nono corpo o Super Io, si è allora pronti a salire nelle sfere più elevate, per imparare cose superiori. Le persone e le entità si sforzano sempre di arrampicarsi, così come le piante lottano per andare verso la luce.

Questo è un mondo astrale inferiore dove per imparare dovrete prendere molte lezioni; dovrete andare a scuola per essere istruiti su molte cose riguardanti la vita sulla Terra e la vita nell’astrale. Poi, più avanti, deciderete sul tipo di lezioni che dovrete imparare. Quando tutto questo sarà deciso, sarete in grado di ritornare sulla Terra presso dei genitori scelti, dove, si spera, questa volta avrete maggiori opportunità di elevarvi e di avere così sulla Terra una migliore posizione. Si spera che in una prossima vita, imparerete molto, questo vi permetterà, quando lascerete di nuovo il corpo terrestre, di non ritornare a questo basso livello, ma a due o tre piani sopra di esso.

Più salite nelle sfere astrali, più le vostre esperienze sono interessanti e meno sofferenze sopportate, ma dovete accostarvi a queste cose con cura, gentilmente e lentamente. Se foste per esempio, messi improvvisamente su un mondo astrale, due o tre stadi al disopra di questo qui, sareste accecati dall’intensità delle emozioni provenienti dai guardiani di questo mondo così, più imparerete rapidamente quello che avete da imparare, prima potrete ritornare sulla Terra e prepararvi per uno stadio superiore.

Diciamo che un uomo veramente molto valido lascia la Terra, la Terra a tre dimensioni, quella dalla quale siete recentemente arrivati. Se è decisamente spirituale, potrà superare due o tre stadi e il trattamento che vi troverebbe sarebbe meno duro di quello che avrebbe su questo piano, non dovrebbe procurarsi il cibo, come voi. L’essenza del suo corpo assorbirebbe nell’ambiente tutta l’energia di cui ha bisogno. Potreste fare altrettanto, ma non siete istruiti su tali cose, non siete capaci di una gran comprensione in materia di spiritualità per essere testimone del fatto che, fino adesso, non avete creduto nella vita dopo la morte. Su questo piano qui, quello in cui risiedete attualmente, ci sono numerose persone che non credono alla vita dopo la morte, sono qui per imparare che esiste!

Nelle incarnazioni a venire, lotterete per salire, ne risulta che, morendo nel mondo terrestre, rinascete in un mondo astrale, vi eleverete verso un piano superiore e avrete sempre più tempo tra le incarnazioni. Nel vostro caso, per esempio, supponendo che siate stati licenziati dal vostro lavoro sulla Terra, un tipo di lavoro per il quale avreste potuto trovare un impiego il giorno seguente ma, per un professore, il problema sarebbe più difficile e l'impiego più lungo da trovare. Allo stesso modo sul piano in cui siete adesso, potreste essere rimandati sulla Terra tra un mese o due ma quando si raggiungono dei piani più elevati, si deve attendere più a lungo per poter riprendersi dagli choc psichici sopportati sulla Terra.

La Reincarnazione

“Seng era un vecchio mandarino, aveva condotto una vita felice e, al tramonto di questa vita, provava una profonda soddisfazione. Aveva una famiglia numerosa, molti schiavi e concubine.

L’Imperatore stesso della Cina l’aveva colmato di favori. I suoi occhi stanchi e miopi guardavano dalla finestra della sua stanza e scorgevano vagamente i bei giardini dove si pavoneggiavano dei pavoni. Alle sue deboli orecchie giungeva in sordina il canto degli uccelli che tornavano sugli alberi al tramonto. Seng si appoggiò ai cuscini. Era molto tranquillo. Sentiva le dita fruscianti della morte sciogliere i lacci che lo legavano alla vita. Lentamente il sole di un rosso sangue spariva dietro l’antica pagoda. Seng si lasciò andare sui cuscini. Un rantolo sfuggì sibilando dalle sue labbra. La luce del sole svanì, i servi accesero le piccole lampade della stanza, ma il vecchio Seng era partito, partito con gli ultimi raggi del sole.”

La mia Guida si accertò che lo ascoltassi con attenzione, poi riprese:

“Il vecchio Seng giaceva, inerte, sui suoi cuscini e i rumori del suo corpo, gli scricchiolii, i sibili, avevano taciuto. Il sangue, non scorreva più lungo le arterie e le vene, i liquidi dell’organismo avevano smesso di ribollire. Il corpo del vecchio Seng era morto e non sarebbe servito più a niente. Ma se un chiaroveggente fosse stato lì, avrebbe visto una leggera foschia bluastra condensarsi intorno al cadavere, poi elevarsi, fluttuando orizzontalmente sopra di lui, collegata alla Corda d’Argento che stava assottigliandosi e, poco a poco, sparire. L’anima che era stata quella del vecchio Seng ondeggiò, si elevò come una nuvola di fumo d’incenso, e sparì senza sforzo attraverso le pareti.”

Il Lama si versò del tè, vide che ne avevo ancora nella mia ciotola, e proseguì:

“L’Anima errò attraverso regni e dimensioni che la mente materialista non saprebbe concepire. Giunse infine in un parco magnifico, disseminato di immensi edifici. L’Anima del vecchio Seng si fermò davanti uno di questi, vi entrò e avanzò su un suolo scintillante. Un’anima che si trova nel suo ambiente, Lobsang, è così solida come lo sei tu su questa Terra. Può essere fermata dai muri e

camminare su un pavimento. Laggiù possiede delle facoltà e dei talenti diversi da quelli che conosciamo qui. L'Anima di Seng continuò il suo cammino e entrò infine in una piccola cabina. Si sedette e guardò il muro davanti a sé. Improvvisamente, quel muro sparì e vide delle scene della sua vita passata. Vide quello che chiamiamo gli *Annali dell'Akasha* dove sono depositati tutti gli avvenimenti del passato e che possono leggere facilmente coloro che hanno subito un allenamento adeguato. Tutti coloro che passano da questa vita nell'altra possono ugualmente leggerli, perché l'Uomo vede la "registrazione" dei suoi successi e delle sue sconfitte. Rivede il suo passato e *giudica se stesso!* Non c'è giudice più severo dell'Uomo stesso. Non ci presentiamo tremanti davanti ad un Dio ma davanti a noi stessi. Rivediamo tutto quello che abbiamo fatto e tutto quello che avevamo intenzione di fare."

Rimanevo in silenzio. Trovavo tutto questo molto interessante, avrei potuto ascoltare per ore. Questo era molto meglio delle solite grigie lezioni.

"L'Anima che era stata il vecchio Seng, il mandarino cinese, si sedette e rivide dunque l'esistenza che, sulla Terra, aveva giudicato così ben riempita", continuò la mia Guida. "Capì e si rammaricò per i numerosi errori che aveva commesso, poi si alzò, lasciò la cabina e si diresse rapidamente verso una stanza più ampia dove lo attendevano degli uomini e delle donne del Mondo delle Anime. Silenziosamente, sorridendo con compassione e simpatia, essi aspettavano che si avvicinasse e domandasse il loro aiuto. Seduto in loro compagnia, parlò loro delle sue colpe, delle cose che aveva tentato di fare, che aveva avuto l'*intenzione* di fare, senza riuscirci."

"Ma avete detto che non lo giudicavano, che si giudicava da sé", interruppi.

"È esatto, Lobsang", rispose la mia Guida. "Avendo visto il suo passato e i suoi errori, si recava adesso presso quei Consiglieri con lo scopo di sentire i loro suggerimenti. Ma non mi interrompere, ascoltami e conserva le tue domande per dopo. Come ti dicevo, l'Anima rimase tra i Consiglieri, parlò loro delle sue sconfitte e delle qualità che doveva far "crescere" in sé prima di poter evolvere ancora. Doveva prima tornare a vedere il suo corpo, poi avrebbe goduto di un periodo di riposo – alcuni anni o secoli – dopodiché lo avrebbero

aiutato a trovare le condizioni essenziali alla sua evoluzione. L'anima del vecchio Seng, ritornò sulla Terra per rivedere un'ultima volta le sue spoglie mortali, preparate per l'inumazione. Poi avendo cessato di essere l'Anima del vecchio Seng per diventare un'Anima pronta al riposo, tornò nell'aldilà. Durante un tempo indeterminato, si riposò, riprese le forze, studiò le lezioni delle vite precedenti e si preparò per la sua prossima esistenza. Lì in quella vita aldilà della morte, oggetti e sostanze erano tanto solide al tocco quanto sulla Terra. L'Anima si riposò fino a che l'ora e le circostanze del suo ritorno sulla Terra non fossero state fissate."

"Questo mi piace!" Esclamai, "trovo tutto questo molto interessante."

La mia Guida sorrise prima di proseguire.

"Ad un momento predeterminato, l'Anima in attesa fu chiamata e condotta nel Mondo degli Uomini da uno di quelli a cui spetta questo compito. Si fermarono, invisibili agli occhi di carne, osservando i futuri genitori, esaminando la casa per accertarsi che avrebbe offerto all'Anima le possibilità di imparare le lezioni che dovevano essere imparate questa volta. Soddisfatti si ritirarono. Alcuni mesi dopo, la futura madre sentì in lei il brusco movimento del feto, quando l'Anima vi entrò e l'animò. Nel tempo voluto, il bebè nacque nel Mondo dell'Uomo. L'Anima, che aveva un tempo abitato il corpo del vecchio Seng, riprendeva adesso la lotta con i nervi e il cervello recalcitranti del bambino Wong, nato in un'umile famiglia in un villaggio di pescatori, in Cina. Una volta ancora, le alte vibrazioni dell'Anima scesero all'ottava inferiore, quella delle vibrazioni di un corpo carnale."

Riflettei. Riflettei a lungo e finii col dire:

"Onorevole Lama, poiché è così, perché le persone hanno paura della morte, che non è altro che la liberazione dalle pene di questa Terra?"

"È una domanda ragionevole Lobsang", rispose la mia Guida. "Se potessimo ricordarci delle gioie dell'Altro Mondo, molti di noi sarebbero incapaci di sopportare le vicissitudini di questo qui, ed è per questo che ci viene inculcata la paura della morte." Lanciandomi uno sguardo obliquo, pieno d'ironia, fece osservare. "Alcuni di noi non amano la scuola, non amano la disciplina che vi è indispensabile. Tuttavia, quando si cresce e si diventa adulti, si comprendono i vantaggi della scuola. Sarebbe un errore lasciarla troppo presto e

sperare di rifinire la propria istruzione. Allo stesso modo è una colpa porre fine alla propria vita prima dell'ora fissata dal destino.”

Meditai su queste parole poiché qualche giorno prima, un vecchio monaco, analfabeta e ammalato, si era gettato dall'alto di un eremitaggio. Aveva un carattere irascibile e rifiutava tutte le offerte di assistenza. Sì il vecchio Jigme era più felice da morto che da vivo, mi dissi. Fu una liberazione per lui, e per gli altri.

“Signore”, chiesi, “allora il monaco Jigme ha avuto torto a suicidarsi!”

“Sì, Lobsang, ha avuto enormemente torto”- rispose la mia Guida.

“Un uomo o una donna, deve passare un certo lasso di tempo su questa Terra. Se si mette fine prematuramente alla propria vita bisogna ritornare quasi subito sulla Terra. E' per questo che alcuni neonati muoiono dopo pochi mesi. Sono le anime dei suicidi che si reincarnano per completare il tempo che avrebbero dovuto vivere precedentemente. Il suicidio non si giustifica *mai*; è una grave offesa contro se stesso, contro il proprio Super Io.”

“Ma, Signore, dissi, “e quei Giapponesi di alto rango che si suicidano in pompa magna per lavare l'onore della famiglia? Ci vuole certamente molto coraggio per compiere un simile atto.”

“No, Lobsang!” disse la mia Guida con forza. “No! Il vero coraggio non è di morire, ma di vivere malgrado le prove, malgrado le sofferenze. Morire è facile, vivere ecco cos'è il coraggio! Le manifestazioni teatrali di sfida che accompagnano il “Suicidio Cerimoniale” non devono farci dimenticare che questo è un atto riprovevole. Siamo quaggiù per imparare e possiamo imparare solo vivendo il tempo che ci è stato assegnato. Il suicidio non si giustifica *mai* !”

La Reincarnazione - Una nuova nascita

Lasciando la hall, raggiunsero la sala del consiglio.

Lì, il presidente disse ad Algernon.

“Avete visto gli avvenimenti della vostra vita. Avete visto che sangue blu o sangue rosso, avete commesso una fila di crimini il cui coronamento è stato il vostro suicidio. Adesso vi aiuteremo a scegliere la vocazione che vi permetterà di espiare il male che avete fatto e di espiare il vostro suicidio. Avete un’ idea di come potrebbe essere questa vocazione?”

Algernon si sentiva turbato. Tutto quello che aveva provato nella sua vita non era niente di fronte a quello che sentiva in questo momento. La testa fra le mani, i gomiti appoggiati sul tavolo. Un silenzio assoluto regnava nella stanza. Restò a lungo così a pensare riflettendo a quello che avrebbe potuto essere. Prete, forse, o vescovo e, con un pò di conoscenze, arcivescovo. Ma arrivato a questo punto, provò un tale sentimento di negatività che modificò subito il suo modo di pensare.

Un veterinario, pensò. Ma, non amava abbastanza gli animali per questo, e la professione non implicava un rango sociale molto elevato. Essere veterinario rappresentava un tale declassamento per qualcuno della sua casta!

Ebbe l’impressione di sentire ridere in modo canzonatorio - e questa risata indicava che era ancora sulla strada sbagliata. Pensò allora di diventare medico, un medico in voga, la cui clientela sarebbe reclutata tra la nobiltà e se gli fosse concesso di salvare una settantina di vite, avrebbe allora indossato i “panni bianchi dei penitenti” con i quali cominciare un’altra vita alla fine di questa.

Uno degli uomini parlò per la prima volta:

“Abbiamo, chiaramente, seguito i vostri pensieri in questa sfera.”

Fece un cenno in direzione di un globo posto sul tavolo e che Algernon non aveva visto poiché era coperto da un telo ma adesso emanava una luce rossa e rivelava i pensieri di Algernon.

L’uomo anziano parlò:

“Sì credo di poter raccomandarvi di diventare medico, ma non un medico mondano. Questo è il piano di vita che consiglieri nel vostro

caso” - frugò nelle sue carte e riprese – “voi avete messo fine alla vostra vita e ne avete mutilate altre.”

“No, gridò Algernon alzandosi, io non ho mutilato.....

L’altro lo interruppe:

“Voi lo avete fatto. Altri, per vostro ordine, sono stati uccisi e mutilati, e voi ne portate la colpa allo stesso modo degli esecutori. Ma vi prego di ascoltarmi attentamente, poiché non ripeterò ciò che vi dico. Diventerete un medico, ma in un quartiere povero, dove lavorerete tra i bisognosi. Ricomincerete la vostra esistenza nelle più umili condizioni - non più come un membro dell’aristocrazia, ma come qualcuno che si eleverà grazie al suo coraggio. Nel vostro trentesimo anno di vita, questa sarà finita e voi tornerete qui se ripeterete il suicidio, sennò andrete ad un livello più alto dell’astrale dove sarete preparato, in funzione di come avrete agito nella vita che siete sul punto d’intraprendere.”

Le discussioni durarono molto a lungo, poi il presidente, dopo un colpo di martello sul tavolo, riprese la parola:

“Ci incontreremo di nuovo per decidere i genitori che avrete, della regione in cui nascerete e anche la data. Fino a quel momento, potete ritornare alla Casa del Riposo. La riunione è terminata.”

Con l’aria cupa, Algernon e il dottore se ne andarono in silenzio. Il dottore lo sistemò nella stanza adeguata, dicendogli:

“Tornerò più tardi quando mi diranno di farlo.”

Con breve saluto, si allontanò e, Algernon si sedette con la testa fra le mani. Era l’immagine dell’estrema infelicità, pensando a tutto quello che aveva visto, a tutto quello che aveva fatto disse tra sé e sé: “Ebbene, se questo è il Purgatorio, vuol dire che l’Inferno non esiste!”

“Dovete ritornare sulla Terra come un figlio di povera gente, di genitori senza condizione sociale, poiché il ruolo che siete stato chiamato a interpretare nella vostra vita precedente sembra aver notevolmente falsato la vostra comprensione e le vostre percezioni e vi ponete in una classe alla quale non avete diritto. Sugeriamo - ed è vostro diritto rifiutare - che nasciate a Londra nel settore di Tower Hamlets. Abitano nei pressi di Wapping Street i vostri futuri genitori. Avrete il vantaggio di nascere vicinissimo alla Torre di Londra e vicino ai celebri docks, zona di povertà e sofferenza. Lì, se siete d’accordo e se avete la forza mentale e morale, potrete cominciare a

lavorare allo sviluppo che farà di voi un medico o un chirurgo e, salvando le vite attorno a voi, potrete espiare le vostre colpe: le morti di cui siete responsabile. Ma dovete decidervi rapidamente poiché quelle donne che abbiamo scelto come future madri sono già incinte e non abbiamo tempo da perdere. Sto per mostrarvi, disse, la zona dove nascerete.

Voltandosi, fece un gesto della mano verso la parete che Cinquantatre aveva scambiato per un vetro grezzo. Subito apparve il colore e prese vita. Cinquantatre vide il Tamigi, Southwark Bridge, London Bridge e Tower Bridge apparire sullo schermo. Era visibile anche la Torre di Londra. Affascinato, guardava quelle immagini perfettamente nitide e osservava il traffico. Le vetture senza cavalli lo intrigavano in modo particolare. Lo fece notare al consigliere che gli rispose:

“Ah sì, quel mezzo di trasporto è quasi sparito, grandi cambiamenti si sono verificati da quando siete qui. Molto tempo è passato! Siete stato incosciente per circa tre anni. Oggi è tutto motorizzato - autobus, macchine, ect. Apparentemente le cose sono migliorate, ma per quanto mi riguarda rimpiango di non vedere più cavalli passare nelle strade.

Cinquantatre si concentrò di nuovo sulle immagini di Londra e fu interrotto dal consigliere che gli diceva:

“Abbiamo cinque donne incinte. Voglio che scegliate, tra tutte le zone che vi abbiamo mostrato, quella che preferite. Tra queste cinque donne, una è la moglie di un locandiere, la seconda è la moglie di un fruttivendolo, la terza è la moglie di un ferramenta, la quarta è la moglie di un conducente di autobus e la quinta è portiera di un hotel meublè. Siete libero adesso di fare la vostra scelta e nessuno vi influenzerà. Posso darvi la lista e avrete ventiquattro ore per riflettere. E se avete bisogno di un consiglio, non avrete che da chiederlo.”

Cinquantatre ritornò ai quadri viventi, che mostravano le persone che andavano e venivano, si stupiva del modo strano in cui vestivano le donne, ammirava le vetture senza cavalli e si meravigliava anche vedendo sfilare i tanti sontuosi edifici. Si voltò allora verso il consigliere dicendo:

“Vorrei chiedervi di vedere i cinque padri e le cinque madri tra i quali devo selezionare i miei genitori. Mi piacerebbe vederli, vedere le loro condizioni di vita.

“Ah, amico mio”, rispose il consigliere con tono dispiaciuto e scuotendo la testa tristemente, “è una richiesta che devo rifiutarvi, giacché non facciamo mai questo genere di cose.

“Avete uno spirito di casta molto eccessivo, e sono d’ accordo con voi, che la rispettabile attività che è quella di un locandiere o di un ferramenta sarebbe più di quanto può accettare il vostro subconscio. Tuttavia potrei raccomandarvi fortemente quella celebre locanda di Cable Street ma, per qualcuno snob come voi, suggerirei al contrario la famiglia del fruttivendolo. L’uomo si chiama Martin Bond e sua moglie Mary sta per partorire e se dovete occupare il corpo del nascituro non avete un attimo da perdere, dovete decidere, poiché solo voi potete farlo.

“Un fruttivendolo, pensò Cinquantatre. Patate ammuffite, cipolle puzzolenti, pomodori troppo maturi. Puah!” Grattandosi la testa, si contorceva miseramente sulla sua sedia. Intorno a lui, gli altri tacevano, coscienti di quello che c’era di disperazione nel fatto di dover prendere una tale decisione. Alzando la testa, Cinquantatre disse con tono di sfida:

“Va bene, scelgo il fruttivendolo. Forse scopriranno che sono ‘il meglio’ che abbiano mai avuto nella loro famiglia!”

“Sistematemi su questo tavolo”, disse allora la donna.

Cinquantatre esitò un momento, poi con un’alzata di spalle si issò sul tavolo, scostando bruscamente la mano del dottore che, gentilmente, cercava di aiutarlo. Si distese sul tavolo e una strana sensazione si impadronì di lui; il tavolo sembrava modellarsi al suo corpo. Squisita sensazione di confort che non aveva ancora mai provato. Il tavolo era caldo. Alzando gli occhi, scoprì che la sua vista si era intorpidita. Le forme davanti a lui diventavano imprecise. Spostando lo sguardo sulla parete che gli stava di fronte, credette di poter distinguere una forma umana di sesso femminile. Gli sembrò di stare in un letto e che qualcuno gli togliesse le lenzuola.

Una voce deformata gli giunse:

“Tutto sembra andare bene. E’ compatibile.”

Era veramente molto, molto strano. Sentiva come un'impressione di essere "anestetizzato". Non si ribellava, non aveva apprensione, nessuna lucidità. Invece, riposava sul quel tavolo che sposava le sue forme, guardando senza capire, le persone che aveva conosciuto precedentemente - il dottore, il consigliere e la donna.

Ebbe la vaga impressione che dicessero: "Frequenza di base compatibile." "Inversione di temperatura." "Un periodo di sincronizzazione e di stabilizzazione." Fece un sorriso indifferente; il mondo del Purgatorio svanì e non seppe più niente di quel mondo.

Algernon si agitò violentemente nel sonno. Algernon? Cinquantatre? Poco importa che fosse uno o l'altro. Non era immerso in un sonno, ma proprio nell'incubo più orrendo che avesse mai vissuto. Pensò al terremoto di Messina, dove gli edifici erano crollati e dove la terra si era aperta, e poi richiusa, inghiottendo la gente.

Una spaventosa catastrofe. Ma quello che provava era la cosa peggiore mai immaginata. Gli sembrava che lo stritolassero e che un serpente boa cercasse di inghiottirlo e di farlo passare attraverso le sue fauci.

Il mondo intero gli sembrava essersi sconvolto. Tutto tremava. Non soffriva, ma si sentiva terrificato.

Da lontano, gli arrivò un grido soffocato, come un grido sentito attraverso una massa d'acqua. Vagamente cosciente, percepì: "Martin! Martin, presto chiama un taxi. E' iniziato il travaglio".

"Martin? Martin?" Aveva una vaga sensazione, molto vaga, ma non riusciva a mettere insieme i suoi pensieri.

Era incapace di vedere, ma dall'ambiente caldo nel quale era stato, veniva adesso scaraventato su qualcosa di freddo e di ruvido. Il freddo parve penetrare le sue ossa e rabbrivì. Scoprì, stupito che era tutto bagnato, e "qualche cosa" lo afferrò per le caviglie e lo sollevò a testa in giù.

Due sonore pacche sul didietro e aprì la bocca per protestare, indignato, contro l'oltraggio inflitto al corpo di un ufficiale e di un gentiluomo. E con questo primo grido di rabbia, ogni ricordo del passato lo lasciò, come un sogno svanisce all'alba di un giorno nuovo. Un bebè era nato.

Non tutti i neonati, certamente, conoscono tali esperienze, giacché un bebè è di solito solo una massa incosciente di protoplasma fino

all'istante della nascita. La coscienza gli viene solo più tardi, ma nel caso di Algernon, o di Cinquantatre -come preferite chiamarlo - il problema era abbastanza diverso, poiché si era suicidato e, in verità, un "caso" molto difficile. A questo si aggiungeva un altro fattore: questa creatura - questa entità - doveva tornare sulla Terra con, in mente, un obiettivo particolare. Egli doveva dedicarsi ad una professione speciale, e, la conoscenza di quello che era questa vocazione, doveva essere trasmessa dal mondo astrale con l'intermediario del nascituro direttamente alla mente del neonato. Per un momento, il bebè rimase sdraiato. Il cordone fu tagliato, ma era indifferente a tutto quello che accadeva. Algernon se ne era andato. C'era lì adesso, un bebè senza nome. Dopo alcuni giorni passati in ospedale, dove delle forme vaghe andavano e venivano davanti alla vista incerta del bebè, "Toh, - disse una voce, abbastanza rozza - "diavoletto di uno scricciolo, eh? Come lo vuoi chiamare, Mary?"

La madre, guardando teneramente il suo primo bebè, alzò lo sguardo e sorrise al suo visitatore.

"Penso che lo chiameremo Alan. Te lo ricordi, avevamo deciso che se fosse stata una femmina l'avremmo chiamata Alice, se maschio, Alan".

Le Predizioni di Rampa

Esiste una teoria molto sottile, secondo la quale, tutto quello che viviamo è già accaduto e che siamo in un continuo spazio temporale differente. Non ci proporremo di esaminare a fondo questa teoria, ma che ci sia permesso di dichiarare che gli antichi profeti potevano vedere nell'avvenire e che i profeti di oggi possono farlo ugualmente. Ora illustrerò le mie predizioni. Sono entrato in trance ed ecco quello che ho visto:

Prima di tutto, una guerra che stava per cominciare. Con la prospettiva del tempo, so adesso che si trattava della guerra che è iniziata in Vietnam dopo la partenza dei Francesi, dopo lo scioglimento della Legione Straniera. L'esattezza di quella visione, ahimè, è stata provata.

Ho visto anche che l'Italia stava per essere conquistata dal comunismo. La religione cristiana è condannata e il Vaticano dovrà chiudere le sue porte. I cardinali e i vescovi verranno uccisi. Il comunismo invaderà l'Europa. Non sarà il comunismo che conosciamo, sarà un pò modificato. L'Inghilterra e gli Stati Uniti si uniranno come misura protettiva e l'Inghilterra sarà sotto la direzione degli Stati Uniti. Infatti, ci sarà un Americano come governatore, cosa assai divertente se si pensa che sono stati gli Inglesi che fondarono l'America!

E' ugualmente probabile che la superficie della Terra si spaccherà. Se avete letto i rapporti dell'Anno geodetico internazionale, sapete che esistono sotto gli oceani vasti settori in piena attività, in piena trasformazione. Già alcuni fondali marini s'innalzano. Dei continenti perduti, che stanno in questo momento in fondo ai mari, riemergeranno e formeranno nuovi paesi. Al contrario, alcuni paesi sprofonderanno e il mondo sarà per un certo tempo in stato di panico. New York franerà e, forse, affonderà nell'Atlantico. Los Angeles e San Francisco, Seattle e Vancouver, sulla costa del Pacifico, sprofonderanno nel Pacifico le cui acque saliranno. La maggior parte delle coste saranno inondate; tutto l'aspetto del paese cambierà. Sopra l'Alaska, poveranno dei missili sovietici, e gli Stati Uniti come il Canada saranno teatro di grandi devastazioni, ma sul continente

nord americano, alcuni sopravvissuti rifugiati in cima alle Montagne Rocciose ripopoleranno, finalmente, quest'angolo del mondo.

In Canada, i Grandi laghi, che sono adesso delle distese d'acqua dolce, cambieranno orientamento e scorreranno in senso inverso, in modo che, dal Quebec a Montreal, da Montreal a Buffalo, da Buffalo a Detroit, l'acqua finirà con l'accumularsi a Chicago, che sarà inondata così come tutto il paese che lo circonda, infine si getterà nel Mississippi. Le acque raccolte in un torrente a causa del capovolgimento dell'asse della terrestre, causeranno una tale erosione delle terre che si formerà un'isola nuova. Tutto quello che è diviso dall'acqua e si trova di fronte all'oceano, diventerà una terra nuova.

In Europa, il letto del Mediterraneo si alzerà. Altre terre spunteranno, scoprendo delle tombe che fecero parte dell'antico Egitto e che un tempo erano state inghiottite.

L'insieme del continente sud Americano sarà scosso da terremoti. Le isole Falkland saranno riunite alla regione inferiore dell'Argentina. Qui, si formerà una grande fessura che farà comunicare l'Atlantico e il Pacifico, con un istmo che non sarà più largo dello stretto di Gibilterra. Con il suo nuovo equilibrio, la Terra si inclinerà ancora di più e le stagioni cambieranno. Il ghiaccio dei Poli si scioglierà e un vasto territorio diventerà utilizzabile. Offrirà molte risorse minerarie ed altre cose.

Il Giappone e la Corea, così come una parte della costa cinese, affonderanno sott'acqua, ma altre terre emergeranno. I Russi avranno inviato nello spazio grandissimi satelliti. Presto i Cinesi andranno anche loro nello spazio, giacché avranno accolto degli scienziati americani cacciati dalle inondazioni e dalla distruzione. L'anno 2000 vedrà svolgersi nello spazio grandi avvenimenti che non saranno sempre pacifici, poiché esisterà una seria rivalità tra le branche del comunismo, la russa e la cinese. Nell'anno 2004, ci sarà anche una terribile guerra spaziale tra Cina e Russia. Sulla Terra, gli uomini si rifugeranno in ripari profondi e molti di loro saranno salvi.

Una parte di questa profezia mi ha lasciato trasognato al punto che mi sono a lungo domandato se avevo o no il diritto di prenderla in considerazione. Mi sono finalmente deciso a rivelarla al pubblico, al quale credo di dovere la verità. Ecco dunque.

Nell'anno 2008 circa, i Russi e i Cinesi cesseranno di farsi la guerra davanti una minaccia molto notevole. Da molto lontano nello spazio, di là del nostro sistema solare, verranno degli esseri umani che vorranno insediarsi sulla Terra. I suoi attuali abitanti vedranno quest'intrusione non di buon occhio. All'inizio ne risulterà una notevole commozione. Tuttavia, il buon senso e la ragione prevarranno. Questi esseri venuti dallo spazio lontano manifesteranno delle intenzioni pacifiche che mancano davvero tanto sul nostro pianeta. S'insedieranno dunque, si sposeranno con gli abitanti di questa Terra in modo che presto ci sarà una sola razza di uomini, che si chiamerà Razza Abbronzata, poiché i diversi colori di pelle, la bianca, la nera, la gialla e la rossa daranno luogo ad una tinta uniforme, una specie di abbronzatura assai gradevole da guardare. A questo stadio della sua evoluzione, la Terra conoscerà l'Età dell'Oro, un'era di pace, di tranquillità e di alta conoscenza occulta. Sarà l'era in cui gli uomini, terrestri ed extra terrestri, vivranno nell'armonia.

E dopo? Ebbene! Dopo, le cose sono ugualmente molto chiare, ma accontentiamoci di questo primo episodio per il momento.

Ridacchiate, siete scettici, o cinici? Avete il diritto di avere la vostra opinione come ho diritto alla mia certezza, al mio sapere. Se aveste il mio sapere, non stareste ad ascoltarmi. Non ne avreste bisogno. E non ridereste.

Tante cose sono state giudicate impossibili, adesso esistono e fanno parte della nostra vita di tutti i giorni e non vedo perché non accettare la mia profezia, né in nome di cosa rifiutarla.

E' un vero peccato che si abbia sempre tendenza a condannare ciò che non si capisce. E' un vero peccato che si qualifichi sempre come impossibile ciò che, semplicemente, non è ancora avvenuto. Ora, chi ha avuto la possibilità di consultare l'Archivio dell'Akasha, in cui sono depositate tutte le cose passate, può anche avere accesso agli Archivi delle Probabilità in cui sono rivelate tutte le cose dell'avvenire. Chiunque tra noi è già stato testimone di fatti che l'immaginazione, la più ardita, non avrebbe mai osato sognare fino a pochi anni fa. Ce ne sono alcuni, tuttavia, che si possono prevedere sin d'ora. Ho appena tracciato le grandi linee di avvenimenti notevoli che colpiranno il

nostro pianeta, ma alcune indicazioni, ancora modeste, non ci permettono di capire fin d'ora, ciò che accadrà negli anni a venire.

Vi ho predetto, per esempio, che l'Inghilterra farà, uno di questi giorni parte degli Stati Uniti, allo stesso modo le Hawaii e l'Alaska. Vi predico anche che il Canada diventerà una delle nazioni padrone come il Brasile. La Francia e la Russia si uniranno presto per schiacciare la Germania. Esse si sentono minacciate dalla Germania e si alleeranno per sfuggire a questa minaccia. La razza tedesca si sparpaglierà allora tra le altre nazioni, come la razza ebrea è attualmente dispersa un pò dappertutto.

Gli Stati Uniti e la Russia si riuniranno per vincere la Cina, quella Cina nuova che pone dei problemi al resto del mondo. Così l'Orso e l'Aquila si alleeranno contro il Drago e, finché il Drago non sarà sconfitto, non ci sarà pace durevole.

Quelli tra voi che si interessano all'astrologia si ricorderanno che il 5 febbraio 1962, 16 gradi hanno coperto il Sole, la Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno durante un'eclisse. Questo si riprodurrà il 5 maggio 2000 e, un pò prima, la cometa Halley riapparirà nell'aprile 1986. Tutte queste configurazioni porteranno degli avvenimenti notevoli nel mondo intero. Sarà l'apertura di un'era nuova, dove rinascerà la speranza, come rinasce la Natura in primavera. È dopo l'anno 2000 che l'Uomo conoscerà la rinascita delle sue aspirazioni spirituali e delle sue speranze.

Diciamo anche qualche cosa sulle trasformazioni del clima nel mondo. Questo è un argomento interessante di predizione.

Negli anni a venire, succederanno molti sismi. Delle terre si innalzeranno, altre sprofonderanno e numerose terre saranno sostituite dalle acque. Nel Pacifico, un grande crepaccio si estende per migliaia di chilometri. E' una fessura nella crosta terrestre e, se le nazioni continuano a lanciare bombe atomiche o altre più potenti ancora, questa falla si aprirà e produrrà tutta una serie di terremoti e di inondazioni.

Per secoli è stato possibile predire il tempo, più o meno precisamente. Consultando le carte degli uffici meteorologici, si costata che la temperatura, diciamo del Canada, scende generalmente di tanti gradi in tale periodo, mentre a Buenos Aires gli abbassamenti di temperatura sono generalmente di un'altra entità. Di conseguenza

è possibile prevedere il tempo che farà in Canada, a Buenos Aires, a Timbuctu, a Mosca, consultando dei rilievi scaglionati su un gran numero di anni. Tutte queste osservazioni ci hanno permesso di stabilire delle probabilità. Tuttavia, da qualche anno, si sono notati dei cambiamenti, anche cambiamenti rapidi, dovuti ad ogni tipo di cause, di cui la maggior parte sono senza dubbio opera dell'uomo.

Recentemente, si sono notate delle anomalie che si producono un pò dappertutto. Negli Stati Uniti, ci sono stati degli inverni eccezionalmente freddi. In Georgia la temperatura è scesa a diversi gradi sotto lo zero. Lo stesso in Arizona. Ho ricevuto delle lettere dal Canada in cui si menzionano temperature mai viste, eccezionalmente basse, seguite la settimana successiva da un'ondata di calore. Si segnalava alle cascate del Niagara e Detroit il fenomeno contrario. Nel parco nazionale del Montana, esistono molti ghiacciai di cui alcuni si sono completamente sciolti e gli altri notevolmente diminuiti. Senza parlare del numero di trombe d'aria, particolarmente violente, che sono aumentate in proporzioni davvero preoccupanti.

In Inghilterra, solitamente temperata, si subisce da un pò di tempo condizioni climatiche del tutto nuove. Si è visto il bestiame morire di fame e di freddo.

Più strano ancora, in Sicilia, il paese del sole, delle ondate di freddo hanno provato la popolazione che non era abituata a vedere la sua terra ricoperta da un manto di neve alto un metro. A Roma il Tevere ha gelato. Si è pattinato sul ghiaccio!

Al contrario il clima della Russia sembra essersi addolcito. La Siberia diventa un paese temperato. E' possibile che tutte le bombe atomiche che sono state continuamente lanciate abbiano alterato il sistema delle radiazioni solari, e, di conseguenza, trasformato la temperatura del mondo intero. Così, come era stato predetto, in un avvenire assai prossimo molte cose cambieranno sul nostro pianeta.

Avete pensato che, se il ghiaccio dei Poli si sciogliesse, il livello delle acque si innalzerebbe un pò dappertutto di almeno 600 piedi? Se una parte solamente delle regioni glaciali che fanno parte della costa Russa si sciogliessero, delle città come New York o Montevideo potrebbero essere sommerse, infatti, basterebbero alcuni piedi di acqua per inondare completamente l'Uruguay. Ritorno a quella faglia

che minaccia di separare una parte dell'Argentina dal resto del continente. Come ho detto, ne risulterà un'isola e un passaggio verso l'Oceano Pacifico la cosa, producendosi, avrà delle conseguenze abbastanza straordinarie per essere segnalate. In effetti, il Pacifico è più salato dell'Atlantico. L'acqua del Pacifico diventerà contemporaneamente più calda e più pesante e affonderà nelle acque più fredde dell'Atlantico poiché queste, essendo meno salate, sono più leggere!

I Russi si impegnano a trasformare le condizioni climatiche manipolando il Gulf Stream, così la corrente calda che dovrebbe normalmente dirigersi verso l'Europa scorre lungo la Siberia, la quale disgela e diventerà veramente la terra Russa, e l'Inghilterra rivivrà forse una nuova era glaciale, che si estenderà su una buona parte dell'Europa.

Solitamente la Terra è circondata di strati di aria, di cui alcuni si spostano come delle correnti. Normalmente la quantità di raggi cosmici che vengono a colpire la Terra è più o meno costante, ma da quando i missili e le bombe attraversano l'atmosfera, i Jet stream degli strati esterni sono turbati e deviati. Da qui delle inversioni di temperatura che impediscono all'aria calda di elevarsi e provocano l'inaridimento di vaste regioni. Questi cambiamenti nelle temperature del pianeta sono generalmente sfavorevoli e l'umanità conoscerà duri momenti se non si ribella contro coloro che desiderano la guerra. In ogni modo, siamo attualmente nell'Età di Kali, che porta con sé solo disgrazia, sofferenza e disperazione. Ma quest'era volge alla fine e presto sorgerà l'alba in cui l'Uomo rinascerà alla speranza, dove saprà che troverà una felicità più grande, una più alta spiritualità e una fede più ardente nell'Umanità tutta intera.

Lobsang Rampa